

***Il sodalizio fra Giovanni V. Schiaparelli e Quintino Sella  
all'Accademia dei Lincei nel carteggio inedito 1875-1884***

CLARA SILVIA ROERO\*

**1. Introduzione**

Il ritrovamento di un numero corposo di lettere fra l'astronomo Schiaparelli e lo scienziato e statista Quintino Sella ha determinato la necessità di completare l'edizione critica del carteggio apparso su questa *Rivista* nel 2015<sup>1</sup>. Incentrato prevalentemente sull'attività svolta nell'Accademia dei Lincei, il nucleo di originali che ora si offre ai lettori copre l'arco temporale dal 15 febbraio 1875 al 18 gennaio 1884, quasi a ridosso della morte prematura di Sella il 14 marzo. Le lettere, in gran parte inedite, sono emerse fra le carte del Carteggio Riservato Ministero e i documenti dell'archivio linceo di Q. Sella nella Fondazione Sella onlus di Biella, e sono qui state inserite, in ordine cronologico, fra quelle conservate nella cartella G.V. Schiaparelli della serie Carteggio generale, nella stessa Fondazione.

Fra i molti punti di interesse e di novità, in questi ultimi dialoghi epistolari, ci limitiamo in questa sede a considerare brevemente tre aspetti: il sodalizio scientifico, umano e culturale fra i due amici, che non venne mai meno, nonostante qualche sporadica divergenza di opinione, l'impegno etico e politico per lo sviluppo del paese e il ruolo dell'Accademia dei Lincei, destinata - per entrambi - a divenire il faro della cultura e della ricerca nazionale nella capitale del Regno.

Sella e Schiaparelli, scienziati e storici, condivisero e cercarono di realizzare quel sogno humboldtiano dell'unificazione delle culture e della circolazione dei saperi, in una prospettiva multidisciplinare e internazionale, aperta anche alla divulgazione verso il grande pubblico<sup>2</sup>.

Gli obiettivi comuni e le sinergie messe in atto da entrambi portarono a ottenere importanti risultati: il grande rifrattore equatoriale Merz-Repsold per l'osservatorio di Milano, il palazzo dell'Accademia dei Lincei con la biblioteca, l'apertura della classe di scienze morali, storiche e filologiche, a fianco di quella di scienze fisiche, matematiche e naturali, le nomine di soci stranieri, i premi reali per le migliori ricerche prodotte in Italia, i volumi di memorie delle due classi e gli scambi di pubblicazioni con altre accademie internazionali.

**2. Un sodalizio speciale**

Fra Sella e Schiaparelli si instaurò, fin dagli anni giovanili, un'intesa basata sulla comunanza di studi, esperienze, ambizioni, ideali patriottici e valori etici e civili.

---

\* Clara Silvia Roero, Dipartimento di Matematica G. Peano, Università di Torino, via C. Alberto 10, I 10123 Torino, e-mail: clarasilvia.roero@unito.it.

<sup>1</sup> CHIARA PIZZARELLI – CLARA SILVIA ROERO, *Il carteggio fra Giovanni Virginio Schiaparelli e Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» IV.1 2015, pp. 1-124.

<sup>2</sup> Cfr. GUIDO QUAZZA, *L'utopia di Quintino Sella. La politica della scienza*, Torino, Comitato di Torino dell'ISRI, 1992, pp. 339-383; SILVIA CAVICCHIOLI, *Modelli di costruzione di un'identità nazionale. Quintino Sella organizzatore di cultura tra piccola e grande patria*, in PAOLA PRESSEDA - PAOLA SERENO (a cura di) *Saperi per la nazione Storia e geografia nella costruzione dell'Italia unita*, Firenze, Olschki 2017, pp. 42-48; CLARA SILVIA ROERO - PASQUALE TUCCI, *I Diari berlinesi (1857-1859) di Giovanni Virginio Schiaparelli*, Torino, DSSP 2018, pp. 15-18, 37-46, 90-91.

L'importanza della scienza e la serietà degli studi furono alla base della loro formazione, guidata e influenzata nell'ateneo torinese dai maestri Carlo Ignazio Giulio e Giovanni Plana. I lunghi soggiorni all'estero, la curiosità intellettuale e la passione per le ricerche consolidarono desideri e aspirazioni. Coltivarono entrambi l'interesse per la storia, in particolare per la storia della scienza e della tecnica e per le raccolte del sapere, documentato dalle ricche miscellanee di libri, memorie e opuscoli, conservate a Biella e a Milano<sup>3</sup>.

Giustamente Quazza ha evidenziato il senso del dovere nei confronti della famiglia e della società, assorbito da Sella nell'*humus* biellese, e ha sottolineato la divisa "*excelsior*", che lo statista volle iscritto sulla bandiera del CAI come emblema morale<sup>4</sup>. Lo stesso "doverismo", lo stesso *humus*, lo stesso "*excelsior*" si riscontrano negli scritti autobiografici di Schiaparelli<sup>5</sup> e affiorano anche nel presente carteggio. Non sono formali gli elogi dell'astronomo sul carattere dell'amico, quando gli scrive:

Io non son insensibile pur troppo alle insolenze di questi Don Basili, ma mi sforzo di non tenerne conto, se bene mi costa fatica: e per quanto riguarda i *crucifige* e gl'insulti, mi animo considerando il tuo colossale esempio<sup>6</sup>.

Innumerevoli sono poi i punti di intesa e i giudizi condivisi sui pregi e sui difetti degli altri stati europei per quanto riguardava l'organizzazione degli istituti scientifici, l'accentramento o la distribuzione delle ricerche sul territorio nazionale, la produzione scientifica, quella tecnologica, la didattica, l'associazionismo, la divulgazione, e molto altro ancora.

Bastano poche pennellate per evidenziare le strategie messe in atto da Sella per inglobare l'astronomo nei suoi progetti culturali. Schiaparelli è, ad esempio, fra i primi ad essere cooptato fra i soci nazionali, dopo la modifica di statuto dell'Accademia dei Lincei. Ed è significativo che già nella lettera, in cui gli comunica la sua elezione, Sella lo preghi di «onorarla de' suoi lavori» e lo consulti poi su temi specifici, gli affidi le relazioni su memorie e premi reali, lo inviti a tenere conferenze e lo sproni a guardare con ottimismo la realtà nei momenti di sconforto.

Schiaparelli non disattenderà le aspettative dell'amico, come provano le estese memorie inviate all'Accademia dei Lincei, le relazioni, i chiari e puntuali resoconti, le conferenze svolte ai congressi della Società Italiana di Scienze naturali e del Club Alpino Italiano, all'Accademia dei Lincei e all'università di Roma. Fra l'altro, in modo ironico, quando riceve la nomina, egli scherza con il sodale sul fatto che, pur «miope al 5° grado», è diventato «linceo»<sup>7</sup>.

Le resistenze di Schiaparelli, nel 1874-75, al tentativo di fusione fra l'Accademia dei Lincei e la Società Italiana delle Scienze, detta dei XL, promosso da Sella sull'iniziale progetto di Terenzio Mamiani del 1860, erano legate al ruolo 'nazionale' svolto nel periodo del Risorgimento dalla Società che era stata fondata a fine Settecento da Antonio Maria Lorgna per coordinare le iniziative accademiche sparse fra i vari stati. In particolare, oltre alle

3 Sulla *Miscellanea* di Q. Sella presso la Biblioteca civica di Biella cfr. CAVICCHIOLI, *Modelli di costruzione ...*, 2017 cit., pp. 41-42 e, per l'elenco dei titoli della sezione di matematica e di cristallografia, l'Appendice B8 della tesi di dottorato di ricerca in matematica di CHIARA PIZZARELLI, *Quintino Sella e la matematica*, Università di Torino 2017. La biblioteca di Schiaparelli è conservata a Milano presso l'AOAB.

4 Cfr. QUAZZA, *L'utopia di Quintino Sella ...*, 1992 cit., pp. 26-46, 199-200.

5 Cfr., ad esempio, ROERO - TUCCI, *I Diari berlinesi (1857-1859)...*, 2018 cit..

6 G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 14.6.1878, lettera 58.

7 G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 19.2.1875, lettera 45.

pubblicazioni, Schiaparelli aveva apprezzato i premi attribuiti alle migliori ricerche italiane nelle scienze matematiche, fisiche e naturali<sup>8</sup>. Egli era convinto che quell'antico organismo si sarebbe estinto per effetto della selezione naturale, senza bisogno che gli anziani di quel consesso si sentissero fagocitati dai Lincei:

La strada che ora hanno preso li condurrà al medesimo scopo senza far violenza all'opinione di alcuno. Io desidero che la Società prosperi secondo i loro voti e diventi veramente una Società Nazionale. Se veramente si riuscirà ad ottenere questo, meno mi rincrescerà, che la Società dei XL ceda alla legge della *Natural Selection*, a cui pur troppo pare condannata ad obbedire. Ma non mi pare si possa modificare quest'Istituzione veramente Nazionale e altre volte così importante, senza prima esser sicuri, che l'altra potrà surrogarla utilmente e far meglio le sue veci. Perciò mi sono decisamente opposto al progetto del Governo<sup>9</sup>.

Nel 1881, invece, il giudizio di Schiaparelli cambiò radicalmente sul nuovo tentativo di fusione fra le due associazioni, messo in opera da Sella:

Con questa fusione la Società dei XL passerebbe ad un'altra e più gloriosa vita, e l'Accademia dei Lincei diventerebbe nazionale di fatto non solo, ma anche di diritto<sup>10</sup>.

### **3. *L'astronomia entra in Parlamento e i sogni si realizzano***

Nel 1872 per le sue ricerche astronomiche e, in particolare, per quelle sulle relazioni e sui movimenti di nebulose, comete e aeroliti Schiaparelli era stato insignito della Gold Medal dalla Royal Astronomical Society. Fu tuttavia indagando un inedito nuovo settore di indagini, quello della planetologia, con le osservazioni della superficie di Marte, iniziate nell'agosto del 1877, che l'astronomo di Brera raggiungerà la notorietà internazionale, non solo nella cerchia degli specialisti, ma anche del grande pubblico. A dare un impulso notevole a quelle ricerche fu Sella, sia all'Accademia dei Lincei, sia in Parlamento.

Politico con obiettivi lungimiranti e fine stratega, appena ricevuta la lettera di Schiaparelli del 17 marzo 1878 e vista la carta del pianeta inviatagli dall'amico, comprese subito che quelle ricerche, edite nei volumi di memorie dell'Accademia dei Lincei, avrebbero prodotto grande risonanza a livello nazionale e internazionale - come in effetti avvenne - e accolse subito la richiesta di dotare l'osservatorio milanese di strumenti all'avanguardia. Ecco come si snodarono i fili del loro dialogo nel carteggio:

[Schiaparelli] ... negli ultimi sei mesi mi è riuscito di fare un lavoro, il quale può interessare almeno altrettanto i Geologi, quanto gli Astronomi; è il rilievo della carta di Marte, di cui ti presento una copia. Spero che la vorrai gradire come piccolo dono. Non comprende le regioni polari boreali, che per alcuni anni resteranno inosservabili. La proiezione è di Mercator; i 62 punti numerati furono calcolati sopra misure micrometriche e servirono di base al resto del tracciamento. (...) Questo lavoro mi ha cagionato più piacere nel farlo, che se avessi io scoperto i satelliti del pianeta. Egli è certo, che se invece di un 8 pollici avessi avuto un istrumento più grande, come ne hanno tanti Osservatori in Inghilterra, in America, in Germania, la carta sarebbe riuscita molto più piena di particolari. Ma pur troppo noi siamo sempre gli ultimi a godere dei progressi che si fanno negli apparati scientifici. (...) Se questa mia fatica su Marte

---

8 Egli stesso, del resto, nel 1867, aveva ricevuto da quella Società la medaglia per le scienze naturali, e quella per la matematica era stata assegnata a Luigi Cremona.

9 G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 19.2.1875, lettera 45.

10 G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 7.6.1881, lettera 84.

potesse servirti, la metterei a tua disposizione. Però non devo tacere, che la memoria che serve di commentario ha circa 200 p. in 4° e temo che sia troppo per volumi accademici già così densi di Memorie. Ad ogni modo mi rimetto al tuo parere. Vorrei far un po' di fracasso intorno a questo mio lavoro, non già per ciarlataneria! Ma per vedere se può servirmi ad ottenere un *tubum Merzianum vigintipedalem* il cui obbiettivo è già pronto<sup>11</sup>.

[Sella] La tua lettera mi ha fatto passare un'ora di vera felicità. Sono tante le noie della mia vita, che mi sentii proprio in un'oasi di beatitudine leggendo i tuoi sereni pensieri, e le tue belle scoperte. Mi fa poi piacere grandissimo che tu mandi questo lavoro così importante all'Accademia. E non dubitare che si partirà a fondo *per vigintipedali tubo*. Ma tu mi devi lasciare tutta la *mise en scène*. Non per una ciarlataneria, ma per il successo. Devi tu venire in persona a Roma il 7 Aprile e leggere in persona la tua memoria, cioè quel tanto della tua memoria che giudicherai leggibile. Le 200 pagine rimanenti saranno stampate nei volumi. Pel resto lascia pensare a me. Ma però sarà necessario che nella tua memoria tu chiegga il *vigintipedale*, e dica anche la spesa occorrente. L'Accademia, a mia proposta, voterà la domanda finale al Governo (io non ne dubito) ed io studierò il modo di rendere autorevole ed efficace la tua domanda. Mi occorre anche l'elenco dei tuoi lavori scientifici, che ti prego di far compilare e mandarmi appena lo hai in pronto<sup>12</sup>.

Le strategie di Sella, sopra abbozzate, si ampliarono e concretizzarono in tempi brevi. Per un malanno dell'astronomo fu lo stesso Sella a mostrare a Roma ai soci lincei, nell'adunanza del 7 aprile della classe di Scienze FMN, una carta del pianeta Marte, eseguita da Schiaparelli, con il titolo *Mappa areographica exhibens planetae Martis chorographiam inter polum australem et gradum quadragesimum latitudinis borealis*<sup>13</sup>. I risultati sulla topografia di Marte, oggetto della memoria nei volumi accademici, furono illustrati da Schiaparelli, alle due classi riunite, il 5 maggio 1878, alla presenza di vari ministri, deputati e senatori, invitati per l'occasione: Benedetto Cairoli, Francesco De Sanctis, Giulio Adamoli, Cesare Bonelli, Agostino Depretis, Fambri, Filopanti, Alessandro Guiccioli, Gaspare Finali, Nobili, Vitelleschi, Rossi, Tabarrini e Torelli<sup>14</sup>. Al termine della conferenza Schiaparelli espresse il desiderio che l'osservatorio di Brera fosse dotato di strumenti di osservazione più potenti e Sella si unì al suo auspicio, invitando l'Accademia ad esprimersi in merito<sup>15</sup>. Una commissione formata dai soci Annibale De Gasparis e Lorenzo Respighi, direttori degli osservatori di Napoli e di Roma, propose di appoggiare la richiesta di Schiaparelli presso il Governo<sup>16</sup>. Il 20 maggio un progetto di legge relativo all'«acquisto e collocamento di un refrattore equatoriale dell'apertura obbiettiva di 49 cm per l'Osservatorio Reale di Milano» fu presentato alla Camera dei deputati dal ministro della pubblica istruzione De Sanctis<sup>17</sup>. Nel frattempo Schiaparelli tenne all'università La Sapienza di Roma una conferenza sui risultati delle sue osservazioni sulla topografia di Marte, di fronte ad una platea di colleghi, studenti e molti altri politici, deputati e senatori<sup>18</sup>.

11 G.V. Schiaparelli a Q. Sella, [Milano] 17.3.1878, lettera 48.

12 Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 19.3.1878, lettera 49.

13 Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 275, 1877-78, (3) II 1878, p. 135.

14 *Ibidem*, p. 143.

15 *Ibidem*, p. 160.

16 Cfr. SELLA, *Dell'Accademia dei Lincei*, Bologna, Zanichelli, 1879, pp. 5-7.

17 *Atti Parlamentari* 1878, p. 1051.

18 Cfr. SELLA, *Dell'Accademia dei Lincei*, Bologna, Zanichelli, 1879, p. 7.

La relazione finale della Commissione incaricata di esaminare lo schema di legge, formata da Giuseppe Mussi, Respighi e Sella fu consegnata in Parlamento il 1 giugno<sup>19</sup>. Dopo lunghe discussioni e interventi mirati di Sella, che il 10 giugno rispondeva con chiarezza, determinazione e competenza a tutte le obiezioni e le critiche, nella seduta successiva, l'11 giugno, la votazione a scrutinio segreto ebbe un esito positivo e la legge fu approvata<sup>20</sup>.

I retroscena di queste vicende si intravedono nel carteggio, da cui si evince, fra l'altro, l'utilizzo che Sella fece delle argomentazioni fornitegli dall'amico, ad esempio per contrastare le obiezioni sul clima di Milano poco favorevole alle osservazioni astronomiche.

Con orgoglio Sella sfoggiò questo successo parlamentare in conferenze e dibattiti sull'Accademia dei Lincei e sul prestigio di ricercatori talentuosi, come Schiaparelli, che ne facevano parte, contribuendo con le loro produzioni a mostrare l'eccellenza della cultura italiana. In privato, però, rimproverava l'amico di essere diventato «un po' irritabile» e «di volgere all'acido», soffermandosi troppo sulle maldicenze di contemporanei invidiosi:

In un giorno di trionfo come quello che avesti, che ti cale delle insinuazioni di pochi? Capisco che ne tragga partito per moderare la gioia del trionfo, anzi per diventare addirittura indifferente alle lodi, ma aversi a male delle poche critiche, questo non va. Dunque sia anche tu filosofo. Lodino, critichino, non importa. E tu non curar le lodi e disprezza le critiche, o per dir meglio cura queste e non quelle solo per riconoscere se vi sia qualcosa di vero onde correggersi. Se nulla vi è di vero non ricordartene un istante. Tale è la filosofia a cui conduce un po' di vita politica<sup>21</sup>.

#### **4. Le nomine di soci esteri e le collaborazioni internazionali**

Fra i primi suggerimenti per le nomine di soci stranieri all'Accademia dei Lincei Schiaparelli propose a Sella l'astronomo russo Otto W. von Struve, con cui egli aveva lavorato nell'osservatorio di Pulkovo, dal luglio 1859 al maggio 1860<sup>22</sup>. Le motivazioni erano legate non solo alla stima e all'amicizia per l'astronomo e per suo padre che avevano offerto a molti stranieri la possibilità di soggiornare in un ambiente cosmopolita, e dotato di strumenti sofisticati e all'avanguardia, ma anche all'interesse che Struve nutriva per l'Italia e per gli italiani<sup>23</sup>. Schiaparelli gli anticipava le visite che Struve avrebbe fatto - e che effettivamente fece - come documentano le lettere del carteggio<sup>24</sup>.

Otto Struve desiderava conoscere personalmente Sella per dialogare sul progetto sull'Accademia dei Lincei. Intendeva consultare gli statuti e verificare l'organizzazione complessiva per proporre un modello analogo in Russia, nell'Accademia delle scienze che si stava rifondando. In effetti, non solo Struve inviò a Sella una lettera di ringraziamento per l'elezione a socio, nella quale sottolineava l'importanza delle collaborazioni internazionali per le ricerche di astronomia, ma, nel corso degli anni, inviò a Roma gli estratti delle sue pubblicazioni e i volumi dei *Mémoires de l'Académie Imperiale de St. Pétersburg*, in cambio

<sup>19</sup> *Atti Parlamentari* 1878, p. 1324.

<sup>20</sup> Cfr. *Atti Parlamentari* 1878, pp. 1566-1581; 1612.

<sup>21</sup> Q. Sella a G.V. Schiaparelli, [Roma giugno 1878], lettera 59.

<sup>22</sup> Cfr. ROERO - TUCCI, *I Diari berlinesi (1857-1859)*..., 2018 cit., pp. 64-68.

<sup>23</sup> *Ibidem*, pp. 75, 78-79, 86, 88. Nel presente carteggio cfr. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 8.4.1875, lettera 47.

<sup>24</sup> Cfr. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, [Milano] 1.6.1881, lettera 83; Milano 1.10.1881, lettera 85; Milano 14-10.1881, lettera 86.

delle analoghe produzioni lincee. Conoscendo inoltre gli interessi di Sella per la geologia e le raccolte museali gli spedì persino una “collezione di petrefatti del terreno carbonifero intorno a Mosca”<sup>25</sup>. Infine curò, in collaborazione con Schiaparelli, due corposi volumi sulle osservazioni astronomiche compiute dal barone Ercole Dembowski, che era vissuto in Lombardia, che apparvero nel 1883 e 1884 nelle memorie dell’Accademia<sup>26</sup>.

Nei dialoghi epistolari si coglie la condivisione del sogno humboldtiano dell’unificazione delle culture, della circolazione dei saperi e del loro ampliamento in ambiti multidisciplinari.

### 5. Nota editoriale

Le lettere del carteggio sono disposte in ordine cronologico e corredate delle indicazioni degli archivi nei quali sono conservate. In questo articolo si sono sostituite con le originali le minute autografe di Schiaparelli, presenti nell’Archivio storico dell’Osservatorio di Brera, a Milano, ch’erano state edite nel 2015. In appendice compaiono poi due lettere collegate alla presente raccolta: la prima dell’astronomo russo Otto Struve a Sella e la seconda di Schiaparelli al fisico Riccardo Felici. Per ragioni di completezza, e per consentire al lettore di cogliere in un *corpus* unico il dialogo intercorso fra i corrispondenti, a fianco di quelle inedite si è deciso di ripubblicare le missive inviate da Q. Sella a G. V. Schiaparelli che, com’è noto, sono state curate da Guido e Marisa Quazza nel pregevole *Epistolario di Quintino Sella* (9 vol., Roma, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, 1980-2011). Oltre ai dati archivistici, queste ultime sono perciò contrassegnate dalla sigla EQS, seguita dal numero attribuito dai curatori e dal riferimento bibliografico in quell’edizione, alla quale rinviamo per l’apparato critico, limitato qui a dati essenziali. I criteri di trascrizione adottati in questa sede si allineano pertanto a quelli dell’*Epistolario* dell’ingegnere, cristallografo e politico Q. Sella. Sono qui aggiunte le informazioni su recenti acquisizioni archivistiche e aggiornamenti bibliografici rispetto all’edizione dei Quazza.

Relativamente all’ortografia si sono rispettati con fedeltà gli originali, salvo l’uso della punteggiatura, per la quale ci si è valse delle usuali norme, volte a facilitare al lettore la comprensione dei testi. Con il segno // si è indicato il passaggio da un folio (*recto*) all’altro (*verso*) della carta manoscritta e nelle note si sono riportate eventuali cancellature del mittente e aggiunte del destinatario o di altra mano. Il carattere corsivo è stato utilizzato sia per le parole sottolineate, sia per le espressioni in un’altra lingua o dialetto, sia infine per i titoli di giornali, saggi, articoli e opere citate. La notazione (...) indica una lacuna nel manoscritto, dovuta a strappo, macchia o parola illeggibile. Entro parentesi quadre sono invece inserite integrazioni o delucidazioni, relative ad esempio all’assenza di luogo, di data, o a sciogliere abbreviazioni, identificare persone, località, ecc.

La cronologia del carteggio, nei casi privi di dettagli espliciti (assenza di giorno, mese, anno) è il frutto di deduzioni da elementi oggettivi interni ed esterni, desunte per esempio dai contenuti di lettere precedenti, o seguenti, com’è indicato nelle note.

Seguendo le recenti norme editoriali elaborate per il *Catalogo unico delle Biblioteche italiane*, per il *Dizionario Biografico degli Italiani* e per le edizioni critiche di carteggi (cfr.,

<sup>25</sup> G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 24.10.1882, lettera 96; Milano 17.12.1882, lettera 97.

<sup>26</sup> Cfr. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 17.12.1882, lettera 97 e la proposta di pubblicazione presentata all’Accademia («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 279 (3) VI 1882, pp. 35-39).

ad es. *Norme per l'edizione del Carteggio muratoriano*, a cura di F. Marri, Modena, 2010) si sono collocate a piè di pagina solo quelle note assolutamente utili e necessarie alla comprensione del testo e dei contesti di riferimento, con le relative informazioni di carattere archivistico e bibliografico, lasciando i dettagli interpretativi e i giudizi storiografici ad articoli di ricerca sui molteplici temi che si intrecciano nel dialogo fra due dei protagonisti della ricerca scientifica e della politica culturale italiana nel primo ventennio dello Stato nazionale italiano.



Fig. 1

Fig. 1 Ritratto di Quintino Sella, a olio su tela, di Francesco Folli - 1884 © Fondazione Sella onlus, Biella. Riproduzione autorizzata.



Fig. 2

Fig. 2 Ritratto di Giovanni V. Schiaparelli, a olio su tela, di Giuseppe Landriani – 1880 Osservatorio di Pulkovo, S. Pietroburgo (Russia). Riproduzione autorizzata.

## ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

a.	anno, annata
AOAB, Arch. ammin.	Archivio storico dell'Osservatorio Astronomico di Brera (Milano), Archivio amministrativo
AOAB, Corrisp. scient.	Archivio storico dell'Osservatorio Astronomico di Brera (Milano), Corrispondenza scientifica
AOAB, FGVS	Archivio storico dell'Osservatorio Astronomico di Brera, Milano, Fondo G.V. Schiaparelli
AR	<i>Ascensione Retta</i>
ASTcs	Archivio di Stato di Torino, sezione 1 <sup>a</sup> , Carte Quintino Sella
ASUT	Archivio Storico dell'Università di Torino
<i>Atti Parlamentari 1878</i>	<i>Atti del Parlamento Italiano - Discussioni della Camera dei Deputati, XIII Legislatura - Sessione 1878 (13/05/1878 - 17/06/1878), vol. II, II Sessione dal 13/05/1878 al 17/06/1878, Roma, Tip. Eredi Botta, 1878</i>
<i>Atti Parlamentari 1881</i>	<i>Atti del Parlamento Italiano - Discussioni della Camera dei Deputati, XIV Legislatura - Sessione 1880-81 (24/02/1880-09/04/1881), vol. V, I Sessione dal 24/02/1880 al 09/04/1881, Roma, Tip. Eredi Botta, 1881</i>
<i>Atti Parlamentari 1882</i>	<i>Atti del Parlamento Italiano - Discussioni della Camera dei Deputati, XIV Legislatura - Sessione 1880-81 (18/01/1882-18/02/1882), vol. IX, I Sessione dal 18/01/1882 al 18/02/1882, Roma, Tip. Eredi Botta, 1882</i>
bv.	biglietto da visita
c., cc., cc. n.	carta, carte, carte numerate
CAI	Club Alpino Italiano
<i>Cal. Gen. 1858-</i>	<i>Calendario Generale del Regno, Torino, Tip. Sociale degli artisti, ad annum</i>
cart.	cartella
cfr.	confronta
Ch.	Chiaro
Col.	Colonnello
corr.	corrente
CSSUT	Centro Studi per la Storia dell'Università di Torino
DBI	<i>Dizionario Biografico degli Italiani</i> , <a href="http://www.treccani.it/biografico/">http://www.treccani.it/biografico/</a>
disp.	dispensa
<i>Discorsi parlamentari</i>	<i>Discorsi parlamentari di Quintino Sella raccolti e pubblicati per deliberazione della Camera dei Deputati, vol. I Roma, Tip. Camera Deputati 1887; vol. II 1888; vol. III, 1888; vol. IV 1889; vol. V 1890.</i>
DSSP	Deputazione Subalpina di Storia Patria
Ead.	Eadem [stessa autrice citata]
éd./éds.	éditeur / éditeurs
ed./eds.	editor / editors
EQS	GUIDO e MARISA QUAZZA (a cura di), <i>Epistolario di Quintino Sella</i> , Roma, 9 voll., Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, 1980-2011
fasc.	fascicolo
FMN	Fisiche, Matematiche e Naturali
FSqsal	Fondazione Sella o.n.l.u.s. Biella, Fondo Quintino Sella, serie Accademia dei Lincei
FSqscg	Fondazione Sella o.n.l.u.s. Biella, Fondo Quintino Sella, serie Carteggio generale

FSqscrm	Fondazione Sella o.n.l.u.s. Biella, Fondo Quintino Sella, serie Carteggio riservato ministero 1869-1873
hrsg.	herausgegeben, a cura di
<i>Ibidem</i>	riferimento citato nella nota precedente o nella stessa nota
Id.	Idem [stesso autore citato]
ISRI	Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano
m.	mazzo
Mem. Cl. Scienze FMN	Memorie della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali
Mem. Cl. Scienze MSF	Memorie della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche
MS., ms., mss.	manoscritto, manoscritti
n.	numero
nn	non numerato
on., onor.	onorevole
p.e., p.es.	per esempio
P. I.	Pubblica Istruzione
p.p.	prossimo passato
Presid. <sup>e</sup>	Presidente
r	<i>recto</i>
S., Sig.	Signor
s.a.	senza anno
s.d.	senza data
s.f.	senza firma
s.g.	senza giorno
s.l.	senza luogo
s.m.	senza mese
S.E.	Sua Eccellenza
S.M.	Sua Maestà
S.V., S. <sup>a</sup> V. <sup>a</sup> Ch. <sup>ima</sup>	Signoria Vostra, Signoria Vostra Chiarissima
tav.	tavola, tavole
<i>Trad.</i>	Traduzione
v	<i>verso</i>
vol., voll.	volume, volumi
[ ]	correzione o integrazione editoriale
(...)	parola illeggibile nel manoscritto
//	termine della pagina sull'originale

## *Il carteggio fra Giovanni Virginio Schiaparelli e Quintino Sella 1875-1884*

### Indice delle lettere<sup>27</sup>

40. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Pollone] 26.8.1871
44. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 15.2.1875
45. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 19.2.1875
46. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 1.3.1875
47. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 8.4.1875
48. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 17.3.1878
49. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 19.3.1878
50. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 22.3.1878
51. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 24.3.1878
52. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 2.4.1878
53. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 20.4.1878
54. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 28.5.1878
55. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 31.5.1878
56. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 6.6.1878
57. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, s.l. [Roma] 11.6.1878
58. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 14.6.1878
59. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, s.l., s.d. [Roma giugno 1878]
60. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 31.3.1879
61. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 9.[5].1879
62. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 22.5.1879
63. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano [4].6.1879
64. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 7.12.1879
65. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 23.12.1879
66. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Biella 28.12.1879
67. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 8.2.1880
68. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Biella 13.2.1880
69. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 13.3.1880
70. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 30.5.1880
71. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 21.6.1880
72. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 22.7.1880
73. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Biella 7.11.1880
74. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l., s.d. [Milano novembre 1880]
75. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma novembre-dicembre 1880]
76. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma novembre-dicembre 1880]
77. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 21.11.[1880]
78. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l., s.d. [Milano novembre-dicembre 1880]
79. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 26.12.[1880]

---

<sup>27</sup> La numerazione delle lettere prosegue, aggiornata con i recenti documenti ritrovati, quella edita in PIZZARELLI - ROERO, *Il carteggio ...*, 2015 cit. Fra le nuove aggiunte vi è anche la lettera di G.V. Schiaparelli a Q. Sella del 26.8.1871, inserita qui per completezza dell'intero carteggio 1857-1874.

80. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 12.1.1881
81. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 18.5.1881
82. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 30.5.1881
83. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 1.6.1881
84. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 7.6.1881
85. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 1.10.1881
86. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 14.10.1881
87. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 6.11.1881
88. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 18.3.1882
89. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Biella 20.3.1882
90. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 1.4.1882
91. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 4.7.1882
92. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 15.7.1882
93. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 22.7.1882
94. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.a., Milano 30.9.[1882]
95. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Biella 2.10.1882
96. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 24.10.1882
97. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 17.12.1882
98. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 5.1.1883
99. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 9.2.1883
100. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 26.2.1883
101. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 2.3.1883
102. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, s.l., s.d. [Roma 8.3.1883]
103. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 11.3.1883
104. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 28.5.1883
105. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 15.6.1883
106. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 18.7.1883
107. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.a., Pollone 20.7.[1883]
108. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 21.9.1883
109. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 11.1.1884
110. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 15.1.1884
111. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 18.1.1884

#### Appendici

- A<sub>1</sub>. Otto W. Struve a Q. Sella, Pulkova 20.12.1875
- A<sub>2</sub>. Giovanni V. Schiaparelli a Riccardo Felici, Milano 12.9.1883

## *Il carteggio fra Giovanni V. Schiaparelli e Quintino Sella 1875-1884*<sup>28</sup>

### **40. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Pollone] 26.8.1871**

FSqscrm, m. 30 fasc. 132, c. 1r.

26 Agosto 1871

Mando i domandati Regolamenti dell'Istituto Lombardo, chiedendo scusa del ritardo. Trovandomi in campagna, non ricevetti il telegramma che assai tardi.

Di questi Regolamenti uno è quello che attualmente vige, in forza del Decreto Reale del 5 settembre 1863. L'altro è un piano di revisione del precedente, che dall'Istituto fu discusso ed approvato nel 1870 e da un anno e più si trova presso il Ministero dell'Istruzione pubblica aspettando una sanzione definitiva.

*Cum tot sustineas et tanta negotia solus*<sup>29</sup>, non aggiungo altro, che i miei sinceri e cordiali saluti

Tuo devot.mo  
Schiaparelli

### **44. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 15.2.1875**

EQS, vol. VIII, n. A 328, p. 268-269. Originale in AOAB, Corrisp. scient., cart. 148, c. 1r-v.

Roma 15/2/75

Caro Amico

Fallita la fusione dei Lincei coi XL, il governo si limitò a modificare lo Statuto dei Lincei secondo lo schema che conosci<sup>30</sup>. Fu quindi cresciuto da 30 a 40 il numero dei Soci, e se tocca ai residenti fare la nomina dei primi dieci che portano a 40 i Lincei, avranno poscia gli assenti egual parte alle elezioni come i presenti, giacché si voterà per schede. Questa nomina dei dieci avvenne jeri, e tu fosti nominato alla unanimità. Io spero che tu accetterai la nomina ed anzi ci manderai qualcuna delle tue belle memorie. Dimmi se accetti, onde io possa fare i passi per la voluta approvazione sovrana<sup>31</sup>. I XL qui residenti decisero di votare per Scacchi<sup>32</sup> a presidente dei XL. Puoi tu essere con noi in questa votazione? //

<sup>28</sup> Per la numerazione delle lettere del carteggio vedi *supra*, nota 27.

<sup>29</sup> La citazione è tratta da Q. HORATIUS FLACCUS, *Epistulae* II, 1. *Trad.* Di tutto ti prendi il fardello e sei solo in tante faccende.

<sup>30</sup> Sulle vicende della fusione dell'Accademia dei Lincei con la Società Italiana dei XL cfr. QUAZZA EQS, vol. V, pp. 4-5, 23-25, 30-33, 51-52, 471-475, 651-653, 658-662; vol. VI pp. 345-347, 361-362, 366-367, 391, 408; vol. VIII pp. 264-270; GIUSEPPE PENSO, *Scienziati italiani e unità d'Italia. Storia dell'Accademia Nazionale dei XL*, Roma, Bardi, 1978, pp. 329-347, 359-360; PIETRO ZILIANI, *Quintino Sella presidente dell'Accademia dei Lincei e la Società Italiana delle Scienze. Analisi di una corrispondenza inedita (1874-1884)*, «Bollettino Storico per la Provincia di Novara», 86, 1995, pp. 421-475; GIOVANNI PAOLONI, *Francesco Brioschi e la questione dell'Accademia nazionale*, in CARLO G. LACAITA - ANDREA SILVESTRI (a cura di) *Francesco Brioschi e il suo tempo (1824-1897)*, Milano, F. Angeli, 2000, pp. 371-402; ID., *Matematici e istituzioni culturali nell'Italia liberale. Il caso della Società dei XL*, in LUIGI PEPE (a cura di) *Europa matematica e Risorgimento italiano*, Bologna, Clueb, 2012, pp. 377-391; ID., *Quintino Sella (1874-1884)*, in RAFFAELLA SIMILI (a cura di) *Scienziati, patrioti, presidenti. L'Accademia Nazionale dei Lincei (1874-1926)*, Roma, Laterza 2012, pp. 3-41.

<sup>31</sup> La nomina di G.V. Schiaparelli a socio nazionale dell'Accademia dei Lincei fu stabilita nell'adunanza del 25 febbraio 1875. Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei» (2) a. 272, 1874-75, vol. 2, 1875, p. XXXVIII.

<sup>32</sup> Arcangelo Scacchi (1810-1893), mineralogista, fu eletto presidente della Società Italiana dei XL il 24 marzo 1875. Sulla corrispondenza fra Q. Sella e Scacchi su questi temi cfr. QUAZZA (a cura di) EQS, vol. V, 1875-1878, pp. 23-25.

Mi lamento che l'altro giorno quando fosti qui non mi venisti a vedere. Temevi forse che io avessi a male il tuo dissenso sulla fusione dei Lincei coi XL? Considera che sventuratamente mi occupo di politica, e che se vi ha cosa che impari, (e del resto pel mio temperamento la appresi facilmente) si è il sincero, anzi cordiale, rispetto alle opinioni contrarie alla mia. Ti saluto caramente

Tuo aff.<sup>mo</sup> amico  
Q. Sella

45. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 19.2.1875**

FSqsal, m. 5, fasc. 19, c. 1r-v.

Milano il 19 Febbraio 1875

Carissimo amico,

Accetto di buon grado l'insigne onore che ai Lincei è piaciuto conferirmi, sebbene il nome di *Linceo* ad uno che è miope al 5° grado possa qualche volta suonare come una crudele ironia. Accetto con animo tranquillo; ciò che non avrei potuto fare, se i Lincei avessero persistito nel volersi divorare la Società dei XL. La strada che ora hanno preso li condurrà al medesimo scopo senza far violenza all'opinione di alcuno. Io desidero che la Società prosperi secondo i loro voti e diventi veramente una Società Nazionale. Se veramente si riuscirà ad ottenere questo, meno mi rincrescerà, che la Società dei XL ceda alla legge della *Natural Selection*, a cui pur troppo pare condannata ad obbedire. Ma non mi pare si possa modificare quest'Istituzione veramente Nazionale e altre volte così importante, senza prima esser sicuri, che l'altra potrà surrogarla utilmente e far meglio le sue veci. Perciò mi sono decisamente opposto al progetto del Governo. //

Non posso votare per Scacchi a Presidente dei XL, avendo già votato per Bellavitis<sup>33</sup>.

Nel mese scorso fui a Roma per alcune ore nell'intento di trattare un affare dell'osservatorio coi nostri Direttori della Pubblica Istruzione. Respinto dagli uscieri, andai a trovar Respighi<sup>34</sup> per imparare presso di lui le osservazioni del Nadir. Partii subito quella sera, e non ebbi tempo di andarti a vedere, ciò che avrei fatto senza dubbio col massimo piacere, se il tempo me l'avesse concesso. Del modo liberale e tollerante con cui tu sei solito considerare le opinioni anche più divergenti dalle tue io aveva già avuto prove; né la nostra divergenza sul progetto relativo ai XL mi avrebbe impedito di farti visita, se solamente avessi potuto.

Io ti ringrazio della buona memoria che conservi di me anche in mezzo al turbine degli affari politici, e ti prego di conservarmi la tua benevolenza.

Tuo aff.<sup>o</sup> amico  
Schiaparelli

---

<sup>33</sup> Giusto Bellavitis (1803-1880), matematico, professore all'università di Padova.

<sup>34</sup> Lorenzo Respighi (1824-1889), astronomo, dal 1865 direttore dell'osservatorio del Campidoglio a Roma; fu professore ordinario di Astronomia e incaricato di Geodesia teoretica dal 1875.

46. **Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 1.3.1875**

EQS, vol. VIII, n. A 332, p. 271. Originale in AOAB, Corrisp. scient., cart. 148, non autografo, su carta intestata Reale Accademia de' Lincei, c. 1r.

Onor. Sig.r Prof.re Cav.e Giov. Schiaparelli, Milano

Roma, 1 Marzo 1875

Come già mi ero fatto un dovere di dare prontamente annuncio alla S.<sup>a</sup>V.<sup>a</sup> Ch.<sup>ima</sup> l'Accademia nella seduta 14 febbraio p.p. la nominò suo socio nazionale nella Classe di scienze fisiche, matematiche, e naturali.

Il Ministro della Istruzione Pubblica mi significa ora, che S.M. con R. Decreto del 25 febbraio p.p. ha approvato detta nomina<sup>35</sup>.

Mi pregio di trasmettere tosto alla S.V. la copia del sudd.[etto] Decreto, e lo Statuto dell'Accademia, riservandomi di rimetterle più tardi il Diploma. Ed ora mi sia lecito esprimere a nome dell'Accademia una speranza ed una preghiera ed è che la S.V. voglia onorarla de' suoi lavori.

Il Presidente

Q. Sella

47. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 8.4.1875**

FSqscg, cart. G.V. Schiaparelli, cc. 1r-2v.

Milano 8 Aprile 1875

Carissimo amico,

Mentre Ella scriveva la sua carissima del 6<sup>36</sup>, una corda simpatica vibrando nel mio animo mi fece ricordare di quanto io Le fossi debitore per la sua bella e grande Memoria di cui ultimamente mi fece dono<sup>37</sup>; onde per segno di mia gratitudine Le spedii un poco di zavorra, ossia di vino annacquato in cambio, e a quest'ora ne avrò già assaggiato l'insipido gusto<sup>38</sup>.

Ora con grandissimo piacere rivedo i suoi caratteri e rispondo subito alla questione che Ella mi pone.

Dei 3 nomi che sono proposti per l'Astronomia la scelta è imbarazzante, perché si tratta dei 3 astri culminanti dell'Astronomia moderna. Tuttavia debbo confessare che le mie simpatie, non meno che qualche raziocinio, mi attraggono più verso il nome di Struve<sup>39</sup>, che verso gli

<sup>35</sup> Ministro della P. I. era Ruggiero Bonghi dal 7.9.1874 al 24.3.1876.

<sup>36</sup> Questa lettera di Q. Sella a G.V. Schiaparelli del 6.4.1875 non è conservata in AOAB, né in FSqsal e FSqscg.

<sup>37</sup> Si tratta probabilmente dello studio sulle miniere composto da Sella per l'Introduzione della Relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta presentata alla Camera il 3.5.1871 da Depretis, cfr. QUINTINO SELLA, *Condizioni minerarie dell'isola di Sardegna*, Firenze, Eredi Botta, 1871 – riedita in DPS, vol. II, pp. 521-772. Quazza la definì «un vero modello di interdisciplinarietà capace di individuare l'intreccio fra storiografia, antropologia, economia, diritto, politica» (GUIDO QUAZZA, *L'utopia di Quintino Sella La politica della scienza*, Torino, ISRI, 1992, p. 321).

<sup>38</sup> Schiaparelli potrebbe riferirsi ai seguenti estratti, ora nella Miscellanea Q. Sella della Biblioteca civica di Biella, coll. 9 C18 Matematica, vol. 9 N. 157: GIOVANNI V. SCHIAPARELLI, *Studj cosmologici I. Opinioni e ricerche degli antichi sulle distanze e sulle grandezze dei corpi celesti, loro idee sull'estensione dell'universo visibile* «Memorie R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti. Cl. Scienze mat. e nat.» (3) X, 1867, pp. 1-23; 10 C6 Matematica Astronomia, vol. 15 N. 316-317: ID., *Studj cosmologici II Sulla relazione fra le comete, le stelle cadenti ed i meteoriti*, Ibidem, (3) XII 1873, pp. 145-168; ID., *I precursori di Copernico nell'antichità: Ricerche storiche*, Ibidem, (3) XII 1873, pp. 381-432. Oppure al saggio di carattere divulgativo, presentato all'Istituto Lombardo, su richiesta di alcuni accademici e amici, in seguito alla straordinaria pioggia di meteorite del 27.11.1872, cfr. GIOVANNI V. SCHIAPARELLI, *Le stelle cadenti: tre letture*, Milano, Fratelli Treves, 1873.

<sup>39</sup> Otto Wilhelm Struve (1819-1905), astronomo, direttore dell'osservatorio di Pulkovo, in Russia, dal 1862 al 1889, sarà nominato socio straniero dell'Accademia dei Lincei il 2 luglio 1875. Cfr. «Atti della R. Accademia

altri. Anzitutto io posso di certa scienza dirle, che fra tutti e tre Struve è quello, che saprà maggiormente apprezzare l'onore che s'intende di fargli. Le Verrier<sup>40</sup> certamente non ne sarà molto grato alla // Società; Airy<sup>41</sup> ringrazierà freddamente. Struve invece viene spesso in Italia e già due volte ha passato l'inverno a Roma. Si avrà dunque la probabilità di vederlo anche qualche volta assistere alle adunanze. Egli s'interessa molto per la Scienza astronomica presso di noi, e non solo ha amicizia personale con parecchi dei nostri, ma in varie occasioni ha prestato l'appoggio della sua voce autorevole, ed ancora ultimamente a favore dell'Osservatorio di Firenze. Ecco delle ragioni, che non pajono senza qualche peso. Ne parli a Respighi e gli dica che un qualche giorno Struve gli procurerà l'Osservatorio del M. Mario, al quale egli sogna ogni notte.

Vi è poi anche una ragione geografica. Nel catalogo dei nomi che Ella mi mette innanzi non vedo la Russia rappresentata, che dalla dubbiosa elezione di v. Baer<sup>42</sup>. D'Inglese invece ne trovo 4, di Tedeschi 4 o 5, e 2 o 3 Francesi. Credo che due Russi non sarebbero di troppo. // *Et voilà*. Io vedo che Ella è diventato un grande *electioneer*; recentemente ha ancora riportato una molto contrastata vittoria, la quale spero che rassomiglierà a quelle di Pirro. Ciò sia detto senza che per questo venga meno in noi l'antica amicizia, della quale io, per mio conto, serbo sempre nel cuore inalterata la scintilla. Sono dunque sempre

il tuo affezionatissimo amico  
Schiaparelli //

*Sonetto recentemente scoperto in un antico MS.*<sup>43</sup>

Quando trovar tu voglia il baricentro  
D'un orinale o pur d'una padella,  
Ai minimi quadrati monta in sella,  
E riuscirai, per bacco! O ch'io mi sventro.  
Io ch'a Bessèl ed a Gaùss sottentro  
Il corso a calcolar d'ignota stella,  
Ho la funzion  $\phi\Delta$  per ancella,  
Colla qual negli error penetro addentro.  
Di calcoli non faccio parsimonia,  
Sebben ciò desti alcuna volta il riso  
In bocca a un certo Astronomo d'Ausonia [De Gasparis],  
Ch'azzimato va intorno qual Narciso  
Rubin portando in dito, o calcedonia,  
Preda futura a qualche circonciso.

---

dei Lincei» a. 272, 1874-75, (2) vol. 2, 1875, p. LXIX. Nella seduta del 2.1.1876 della classe di Scienze FMN Sella riferì sulle lettere di ringraziamento ricevute dai soci stranieri e fra queste lesse quella inviata da Struve il 20.12.1875, *Ibidem*, a. 273, 1875-76, (2) vol. 3 parte I, p. 27, riportata *infra*, Appendice A<sub>1</sub>.

<sup>40</sup> Urbain Jean Le Verrier (1811-1877), astronomo, direttore dal 1854 dell'osservatorio astronomico di Parigi.

<sup>41</sup> George Biddell Airy (1801-1892) presidente per 7 anni della Royal Astronomical Society.

<sup>42</sup> Karl Ernst von Baer (1792-1876), naturalista, biologo, geologo e geografo, nato in Estonia (Russia).

<sup>43</sup> Questo sonetto sui minimi quadrati fu composto da Schiaparelli in una gara con il matematico Eugenio Beltrami fra l'8 e il 14 aprile 1875 e fu spedito, con altri due, da Luigi Cremona a Q. Sella (L. Cremona a Q. Sella, Roma 20.4.1875, FScqcg e AOAB). Cfr. CLARA SILVIA ROERO *Da Torino a Berlino*, § 7 *L'amore per la poesia e le letterature*, in Ead.- PASQUALE TUCCI, *I Diari berlinesi (1857-1859) di Giovanni Virginio Schiaparelli*, Torino, DSSP 2018, pp. 54-56.

48. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 17.3.1878**

FSqscg, cart. G.V. Schiaparelli, cc. 1r-2r. Minuta in AOAB, FGVS, cart. 398, c. 1r-v.

17 Marzo 1878

Carissimo amico

Io non ho ancora adempito al dovere di ringraziarti pel dono fattomi della tua bella e perspicua *Cristallografia*<sup>44</sup>. Da lungo tempo io non ho più pubblicato nulla, che possa in certo modo servir di contraccambio. Però negli ultimi sei mesi mi è riuscito di fare un lavoro, il quale può interessare almeno altrettanto i Geologi, quanto gli Astronomi; è il rilievo della carta di Marte, di cui ti presento una copia.<sup>45</sup> Spero che la vorrai gradire come piccolo dono. Non comprende le regioni polari boreali, che per alcuni anni resteranno inosservabili. La proiezione è di Mercator<sup>46</sup>; i 62 punti numerati furono calcolati sopra misure micrometriche e servirono di base al resto del tracciamento. Non senza meraviglia si trova che in Marte la distribuzione del liquido e del solido è ben altra, che presso di noi. Vi sta ciò che sulla Terra più non si vede in così grande scala: estese aree di continenti sommersi sott'acqua a piccole profondità sono le regioni ombreggiate in ½ tinta. La moltitudine dei canali è molto maggiore di quanto abbia potuto indicare, ma ho dovuto limitarmi a quello, che si può constatare con certezza. In certi momenti il pianeta pareva avviluppato di una rete a ricami diversi. Questo lavoro mi ha cagionato più piacere nel farlo, che se avessi io scoperto i satelliti del pianeta. //

Egli è certo, che se invece di un 8 pollici avessi avuto un istrumento più grande, come ne hanno tanti Osservatori in Inghilterra, in America, in Germania, la carta sarebbe riuscita molto più piena di particolari. Ma pur troppo noi siam sempre gli ultimi a godere dei progressi che si fanno negli apparati scientifici. Non cercando mai di oltrepassare gli altri, si resta sempre alla coda. Tuttavia credo di poter affermare con verità, che, malgrado i maggiori mezzi, nessuno ha finora veduto in Marte la metà, anzi il quarto, delle cose che tu vedi su questa carta; i canali del pianeta erano sconosciuti affatto, e così anche è la prima volta che si fanno misure micrometriche e rilievi geometrici. Prima si contentavano di fare delle pitture, cioè dei ritratti più o meno fedeli a vista di occhio.

Ho ricevuto il 1° volume dei Lincei, col quale la nuova serie è in modo degnissimo incominciata<sup>47</sup>. Se questa mia fatica su Marte potesse servirti, la metterei a tua disposizione. Però non devo tacere, che la memoria che serve di commentario ha circa 200 p. in 4° e temo che sia troppo per volumi accademici già così densi di Memorie<sup>48</sup>. Ad ogni modo mi rimetto

<sup>44</sup> QUINTINO SELLA, *Lezioni di cristallografia*, Torino, Litografia P. Briola, 1877.

<sup>45</sup> Il rilievo della carta di Marte non è presente in FSqsal, né in FSqscg, e fu edito nel 1878 (cfr. *infra* Tav. I).

<sup>46</sup> Gerhard Mercator (1512-1594), cartografo e matematico.

<sup>47</sup> «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) I, 1877, 380 p.; «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, 1315 p.

<sup>48</sup> La memoria fu annunciata da Sella il 7.4.1878 nell'adunanza della classe di Scienze FMN (vedi *infra*) e riassunta da Schiaparelli nell'adunanza a classi riunite il 5.5.1878 («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 275, 1877-78, (3) II, 1878, p. 160. Questa prima memoria fu pubblicata nel vol. II, disp. 1, del 1878: GIOVANNI V. SCHIAPARELLI, *Osservazioni astronomiche e fisiche sull'asse di rotazione e sulla topografia del pianeta Marte, fatte nella Reale Specola di Brera in Milano coll'equatoriale di Merz durante l'opposizione del 1877*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 275, 1877-78, (3) vol. II, 1878, pp. 308-439, 5 tav. Una seconda memoria di Schiaparelli sarà letta da L. Respighi nell'adunanza della classe di Scienze FMN del 5.5.1881 («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 278, 1880-81, (3) V, 1881, pp. 266-269) e pubblicata col titolo *Osservazioni astronomiche e fisiche sull'asse di rotazione e sulla topografia del pianeta Marte, fatte nella Reale Specola di Brera in Milano coll'equatoriale di Merz durante l'opposizione del 1877 (Osservazioni dell'opposizione 1879-1880)*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN»

al tuo parere. Vorrei far un po' di fracasso intorno a questo // mio lavoro, non già per ciarlataneria! Ma per vedere se può servirmi ad ottenere un *tubum Merzianum vigintipedalem* il cui obbiettivo è già pronto. Vorrei che tu potessi ajutarmi un poco in questo. Conservami la tua benevolenza e fa i miei saluti alla tua ottima signora.

Tuo aff.<sup>mo</sup> amico  
Schiaparelli

49. **Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 19.3.1878**

EQS, vol. VIII, n. A 374, p. 302-303. Originale in AOAB, FGVS, cart. 398, cc. 1r-2v.

Roma 19/3/78

Carissimo Amico

La tua lettera mi ha fatto passare un'ora di vera felicità. Sono tante le noie della mia vita, che mi sentii proprio in un'oasi di beatitudine leggendo i tuoi sereni pensieri, e le tue belle scoperte. Mi fa poi piacere grandissimo che tu mandi questo lavoro così importante all'Accademia. E non dubitare che si partirà // a fondo *per vigintipedali tubo*. Ma tu mi devi lasciare tutta la *mise en scène*. Non per una ciarlataneria, ma per il successo. Devi tu venire in persona a Roma il 7 Aprile e leggere in persona la tua memoria, cioè quel tanto della tua memoria che giudicherai leggibile<sup>49</sup>. Le 200 pagine rimanenti saranno stampate nei volumi. //

Pel resto lascia pensare a me. Ma però sarà necessario che nella tua memoria tu chiegga il *vigintipedale*, e dica anche la spesa occorrente. L'Accademia a mia proposta voterà la domanda finale al Governo (io non ne dubito) ed io studierò il modo di rendere autorevole ed efficace la tua domanda. Mi occorre anche l'elenco dei tuoi lavori scientifici, che ti prego di far compilare e mandarmi // appena lo hai in pronto.

Veramente curiosa è la geografia di Marte, e certo ne porrai in rilievo le particolarità nella tua memoria. Per il volgo come me sarebbe utile assai la proiezione stereografica aggiunta a quella di Mercator. Scordavo di dirti che l'Accademia rimborsa il viaggio ai soci che vengono a leggere. Ma ciò non attenua il sacrificio gravissimo che io ti chieggo di un paio di giorni, ma è indispensabile. Caramente ti saluto

Tuo aff.<sup>mo</sup>  
Q. Sella

[P.S.]<sup>50</sup> Se vuoi far stampare sollecitamente la tua memoria mandamene subito il manoscritto.

---

a. 278, 1880-81, (3) vol. X, 1881, pp. 281-387, 6 tav. Schiaparelli pubblicherà altre cinque memorie su Marte nei volumi delle serie 4 e 5 dell'Accademia dei Lincei (vedi *infra*, Bibliografia).

<sup>49</sup> In realtà, a causa di un malanno (vedi *infra*, lettera 51 del 2.4.1878) fu Sella a presentare a Roma, nell'adunanza del 7.4.1878 della classe di Scienze FMN, una carta del pianeta Marte, eseguita da Schiaparelli, con il titolo *Mappa areographica exhibens planetae Martis chorographiam inter polum australem et gradum quadragesimum latitudinis borealis*. Sella anticipò anche l'invio di una memoria di Schiaparelli sulla topografia di Marte che sarebbe stata letta dall'astronomo nella seduta successiva del 5.5.1878, cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 275, 1877-78, (3) II 1878, p. 135.

<sup>50</sup> Il *Post Scriptum* è su c. 1r, in alto.



50. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 22.3.1878**

FSqsal, m. 7, fasc. 28, cc. 1r-2r. Minuta autografa s.f. in AOAB, FGVS, cart. 398, cc. 1r-2r.<sup>51</sup>

Milano il 22 Marzo 1878

Carissimo Amico

Ti son gratissimo per l'interesse che prendi alla Topografia di Marte e per l'accoglienza onorevole che ad essa prepari presso i Lincei, malgrado la mole eccessiva di questo lavoro, dipendente dalla necessità di giustificare ogni punto ed ogni linea che è tracciata sulla carta, e di farne l'esame comparativo colle carte e coi disegni degli Astronomi anteriori. Ti spedirò domani quella parte del manoscritto che ho potuto mettere in netto e che sarà forse  $\frac{1}{5}$  del totale. Un'altra parte più considerevole la recherò meco venendo a Roma secondo il tuo consiglio, e prima che Aprile finisca vi sarà tutto il resto. Le tavole sono intieramente preparate e sono in numero di cinque: una foglio doppio, di cui è copia quella che ti ho mandata; le altre quattro in foglio semplice. Una di queste contiene la proiezione polare che tu desideri, e che è troppo necessaria per capire la vera struttura delle regioni prossime al polo Australe.//

Per la lettura ai Lincei farò una specie di riassunto in forma più che saprò gradevole, mettendo innanzi ciò che si è ottenuto di più nuovo e di più importante e concludendo colla domanda del maggior strumento.

Quanto alla spesa, temo che sarà ostacolo quasi invincibile. Il Merz che ora abbiamo, ha costato L. 22 mila; altre 16 mila se ne dovettero spendere nell'adattare la torre e per fare la cupola mobile. Totale 38 mila. Quello che si vorrebbe avere, essendo due volte più lungo, la spesa sarà almeno 8 volte maggiore. Spero fra non molto di poter dare cifre più particolari e più esatte.

Come vedi, l'affare è grave, e se io oso parlarne adesso per la prima volta, gli è perché mi pare che la domanda sia alquanto giustificata dal lavoro che presento, e di cui il sig. Terby<sup>52</sup> di Lovanio (che è il più esatto conoscitore di tutto quanto si è fatto sulla Topografia di Marte) ha detto, vedendo la mia Carta, che formerà epoca nella storia delle ricerche relative a questo pianeta<sup>53</sup>.

Comunque sia, io dico subito la cifra grossa, perché non voglio correr pericolo di rimaner a mezza strada, come è avvenuto a quei di Firenze. Qualche economia si potrà far nella muratura, la torre essendo quasi bella e preparata e non richiedendo che adattamenti di costo mediocre.

Del resto qui è il caso di dire *aut Caesar aut nihil*<sup>54</sup>. Con mezze spese non si eleva punto il grado di questo Osservatorio. L'istrumento che domando sarebbe bensì il primo in Italia, ma non sarebbe tra i primi né in Europa, né in America. Volendo mettersi in prima linea cogli esteri bisognerebbe salire a cifre, di cui in coscienza non è permesso aggravare i contribuenti italiani. Ma non credo tanto utili questi Leviathani, a maneggiare i quali si richiedono tre o quattro persone, e che si possono impiegare di raro con qualche utilità. Le dimensioni che io

<sup>51</sup> La minuta in AOAB è trascritta in CHIARA PIZZARELLI - CLARA SILVIA ROERO, *Il carteggio fra Giovanni Virginio Schiaparelli e Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» IV.1 2015, pp. 103-104.

<sup>52</sup> François Terby (1846-1911), astronomo che possedeva un osservatorio privato a Lovanio, in Belgio.

<sup>53</sup> Cfr. GIOVANNI V. SCHIAPARELLI, *Corrispondenza su Marte*, vol. I 1877-1889, Pisa, Domus Galilaeana, 1963.

<sup>54</sup> Motto attribuito a Giulio Cesare che preferiva esser primo in un villaggio delle Alpi che secondo in Roma. Fu Cesare Borgia, detto il Valentino, a ripeterlo e diffonderlo nel Rinascimento.

ho progettato mi pajono le più grandi che alla pratica quotidiana convengano: più in là non avrei coraggio di andare, e temerei che il frutto non avesse a compensare la spesa.

Manderò presto il Catalogo dei miei lavori scientifici.

Conservami la tua benevolenza e credimi

Tuo aff.<sup>o</sup> amico

Schiaparelli

51. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 24.3.1878**

FSqsal, m. 7, fasc. 28, cc. 1r-2r.

24 Marzo 1878

Carissimo Amico,

Con questa lettera ti arriverà la parte promessa del manoscritto<sup>55</sup>. Quanto più presto si potrà stampare, tanto meglio sarà; perché desidererei che tornando Marte presso alla Terra nel 1879, gli Astronomi fossero in grado di verificare e di criticare anche, occorrendo, i risultati di questo lavoro. Le altre parti del Manoscritto le spedirò direttamente al Segretario dei Lincei, per non vessarti con inezie che altri possono benissimo disimpegnare. Così pure corrisponderò col Segretario relativamente alle tavole litografiche, che desidererei far eseguire sotto i miei occhi qui in Milano.

Per essere intieramente onesto io devo dire, che una piccolissima parte dei calcoli contenuti nel MS. che ti mando è stata già riassuntivamente pubblicata nel Giornale tedesco astronomico di Kiel<sup>56</sup>; te ne mando un esemplare affinché si sappia bene di che si tratta. Io non ho avuto scrupolo di riprodurre con molto maggiori sviluppi il medesimo calcolo nel manoscritto; // questo calcolo (come ho detto sul fine dell'articolo stampato) è il fondamento di ogni cosa, e senza di esso la Memoria sarebbe affatto monca. Se però vi fossero obiezioni, si potrebbe rimediarsi; ma confesso che mi adatterei poco volentieri a sopprimere una cosa tanto necessaria. Dall'esperienza fatta finora nel copiare il MS. credo di poter promettere che sarà finito anche molto prima del termine di Aprile. Per oggi non voglio far altra usurpazione del tuo tempo prezioso e ti saluto con cordiale riconoscenza

Tuo aff.<sup>o</sup> amico

Schiaparelli

52. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, [Milano] 2.4.1878**

FSqsal, m. 7, fasc. 28, c. 1r.

Carissimo amico

Dopo l'ultima mia son caduto ammalato di febbre reumatica con complicazioni nervose dovute all'eccessivo lavoro a cui sono costretto ed oggi sono in grado di scriverti queste due linee, per pregarti a differire il tutto fino alla seduta ventura dei Lincei essendomi impossibile il preparar nulla per questa, senza contare il pericolo del viaggio. Spero che non sarà un inconveniente e che si potrà fare ugualmente tutto quello che era progettato per adesso.

<sup>55</sup> Si tratta della 1<sup>a</sup> memoria di SCHIAPARELLI, *Osservazioni astronomiche ... l'opposizione del 1877*, 1878 cit.

<sup>56</sup> GIOVANNI V. SCHIAPARELLI, *Sur l'axe de rotation et sur la tache polaire australe de Mars*, «Astronomische Nachrichten» XCI 1878, pp. 273-280. L'articolo reca al termine il luogo e la data "Observatoire Royal de Brera à Milan le 10 janvier 1878". La rivista era curata da Christian A.F. Peters (1806-1880), direttore dell'osservatorio astronomico di Kiel.

Non posso occuparmi neppure un quarto d'ora di seguito e quindi anche la continuazione del MS. è forzatamente rallentata<sup>57</sup>. Però tutto quello che ho promesso di fare lo farò, sebbene un po' più tardi. Sono noiatissimo di questo contrattempo che imbroglia tutti i miei progetti ulteriori, ma non vi è scampo.

Tuo aff.<sup>o</sup> amico  
Schiaparelli

2 Aprile 1878

**53. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 20.4.1878**

FSqsal, m. 7, fasc. 28, c. 1r-v.

20 Aprile 1878

Carissimo Amico,

Venendo a Milano ho trovato il Catalogo dei prezzi di Merz, i quali mi hanno fatto stupire per la grande loro moderazione. Effetto indubitabile della concorrenza degli Inglesi e degli Americani. L'istrumento il quale io temeva dovesse costare 350 mila lire (e che certamente 8-10 anni fa avrebbe costato questa somma) si può comodamente acquistare e mettere a posto con 200 mila. Questo mi fa un po' di coraggio.

(18 pollici – Obiettivo solo 27 mila marchi, tutto montato 105 mila marchi. Non credo di dover spender più di 60 mila lire per la torre e per la cupola).

Ho ripensato alla questione dell'effetto di un moto della particella luminosa vibrante sopra le onde da essa prodotte, e mi sono convinto che teoricamente il problema non può aver soluzione alcuna, fintantoché non si fanno ipotesi ben determinate sul modo con cui dalla particella le ondulazioni son comunicate all'etere. La dimostra-//zione che io credeva di aver trovato passeggiando in riva al tuo laghetto non è concludente, o almeno presenta lati assai deboli. Esistono ora teorie ben definite sul modo, con cui il moto ondulatorio si genera? Mi pare poco probabile, dal momento che non si sa neppure se le vibrazioni luminose siano esclusivamente trasversali o miste con una componente longitudinale. Le obiezioni di Secchi però mi pajono ancora più vulnerabili che la mia dimostrazione accennata poco fa.

Chiudo la lettera per mandarti subito le schede delle note votazioni entro il termine stabilito. Ringraziandoti delle bellissime giornate che ho avuto il piacere e l'onore di passar teco<sup>58</sup> ti prego di far parte di questi anche alla tua gentilissima Signora.

Tuo aff.<sup>o</sup> amico  
Schiaparelli

**54. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 28.5.1878**

FSqsal, m. 7, fasc. 28, cc. 1r-2v; 1r.

Milano, il 28 Maggio 1878

Carissimo Amico,

Io mi aspettava le opposizioni di cui tu parli, e credo anche di sapere da che punto hanno la prima origine<sup>59</sup>. Comunque sia, eccoti la verità sul clima di Milano.

<sup>57</sup> Si allude alla memoria di SCHIAPARELLI, *Osservazioni astronomiche ... l'opposizione del 1877*, 1878 cit.

<sup>58</sup> Schiaparelli aveva incontrato di persona Sella e sua moglie, a Biella, durante le vacanze pasquali, probabilmente giovedì 18 o venerdì 19 aprile 1878.

Bisogna distinguere, nel giudicarne, la serenità meteorologica, dalla serenità astronomica. Poiché il tempo può essere serenissimo, bellissimo, e tuttavia l'aria esser in tale agitazione da non permettere l'uso delle grandi amplificazioni.

Per ciò che riguarda la serenità meteorologica, da 38 anni di osservazioni essa risulta di 0,55: cioè di tutto il tempo considerato come unità,  $\frac{11}{20}$  sono di serenità completa, e  $\frac{9}{20}$  in parte o tutto nuvoli o nebbie. Ridotti in giorni ciò vuol dire che durante l'anno ve ne sono 200, (sopra 365) intieramente sereni.

Ciò è confermato dalla serie di osservazioni che Carlini faceva ogni giorno sopra il Sole o sulla luna: nelle quali ogni anno si trovano per lo più 200 osservazioni, talora più e talora meno. Siccome in questo così il Sole come la Luna non si osservano (al meridiano) che una volta al giorno (e quando la Luna è nuova non si può osservare per quanto sia grande la serenità) così anche da questo si raccoglie // una proporzione press'a poco identica a quella data dalle osservazioni meteorologiche, 200 giorni sopra 365.

Per Roma, che è riputato clima assai favorevole alle osservazioni astronomiche, Respighi trova di poter osservare il Sole circa 190 volte ogni anno al meridiano, come si può dedurre dalle sue Memorie sul diametro solare<sup>60</sup>. Dunque Milano è per serenità *meteorologica* niente inferiore a Roma.

Causa di questo è la gran quiete della nostra atmosfera nei mesi estivi ed autunnali, la quale si traduce in un'afa orrenda: *le ore di quest'afa sono le più favorevoli alle osservazioni specialmente le ore che precedono i temporali*. Nell'inverno c'è molta nebbia, ma quel tale che ne è così ben informato, saprà pure che mentre a Milano vi è nebbia, a Roma e a Palermo piove, essendo noto che per queste località il maximum della pioggia è nell'inverno. Vi ha di più, che quando la nebbia è rara, gli oggetti molto luminosi si possono benissimo osservare, e tutti sanno che la nebbia non nuoce alle osservazioni in questo caso, ma le favorisce.

Ecco perché, malgrado le nebbie invernali, a Milano si ha in tutto l'anno un grado di serenità non minore che in altri luoghi d'Italia vantati per il loro bel cielo. E questo per la serenità *meteorologica*.

Per la serenità *astronomica* non ho punti di comparazione con altri osservatorii d'Italia, ma bensì con altri d'Europa. Questa serenità è il numero delle ore durante le quali si può lavorare con frutto impiegando le forti amplificazioni.

Nel 1875 i 7 mesi estivi bene impiegati mi permisero di fare 938 osservazioni di stelle doppie. Nel 1877 i 9 primi mesi Gennaio-Settembre mi permisero di farne 840. Non è dunque esagerato supporre che impiegando tutto l'anno si possa averne 1000. Ogni osservazione richiede 20 minuti di tempo: dunque nell'anno vi sono a Milano 333 ore, in cui è possibile usare i fortissimi ingrandimenti: io ho sempre lavorato con 690 di amplificazione.

---

<sup>59</sup> Su proposta del deputato Paolo Ercole nella seduta della Camera del 27.5.1878 fu rinviata la nomina dei membri delle commissioni incaricate di esaminare alcune proposte di legge, fra cui quella relativa all'«acquisto e collocamento di un refrattore equatoriale dell'apertura obbiettiva di 49 cm per l'Osservatorio Reale di Milano» che era stata presentata dal ministro della P.I. Francesco De Sanctis alla Camera dei deputati il 20.5.1878 (cfr. *Atti Parlamentari* 1878, p. 1051). Sella era uno dei commissari per l'esame di quel progetto di legge ed aveva informato Schiaparelli delle opposizioni politiche in atto, fra cui quella sul clima di Milano poco favorevole alle osservazioni astronomiche, esposta p. e. dal deputato Pietro Nocito nelle discussioni del 10.6.1878 (cfr. *Atti Parlamentari* 1878, pp. 1569-1570).

<sup>60</sup> LORENZO RESPIGHI, *Osservazioni del diametro solare fatte al R. Osservatorio del Campidoglio nel 1876*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, pp. 751-761.

A Pulkova Otto Struve negli anni buoni, utilizzando tutti i momenti favorevoli, ha potuto fare 300-400 osservazioni. La serenità di Pulkova dunque non è che di 100 o 133 ore.//

A Lund il Sig. Durér<sup>61</sup> utilizzando pure tutto il tempo nel miglior modo possibile non è arrivato a far più di 300 osservazioni di stelle doppie all'anno; in 9 anni il più favorevole gli diede 483 osservazioni!

Circa la *trasparenza*, dirò questo: che nel 1875 la debolissima cometa di Winnecke fu *vista* a Marsiglia, a Firenze, ed a Milano; ma fu osservata, cioè misurata *soltanto a Milano*. Nelle altre specole o non fu vista o han creduto di non poterla vedere. Nel 1877 la cometa d'Arrest fu osservata soltanto a Marsiglia, a Lipsia, in Atene ed a Milano. Negli altri luoghi si cercò, ma non si poté osservarla. A Firenze non fu osservata (ma solo veduta), per mancanza di strumenti adatti.

Pare adunque, che il clima di Milano non è poi tanto opaco. Quanto alla quiete delle immagini, se prima io diceva che era grande, ora oserei dire che è eccezionale: perché da quanto senti intorno alle osservazioni fatte su Marte nel 1877, ho ragione di credere d'aver io veduto molto più che tutti gli altri. Mi rincresce che i documenti non sono ancor pubblicati dagli altri osservatori.

Tuo aff.<sup>o</sup> amico  
Schiaparelli //

Numero dei giorni piovosi in Milano, da 38 anni di osservazioni, 85.

Numero dei giorni piovosi in Roma, da 50 anni di osservazioni, 111.

Il 1° dato è tratto dalla mia memoria *Sul clima di Vigevano*. Il 2° dal *Bullettino Meteorologico del Collegio Romano* anno 1875 Vol. XIV n° 3<sup>62</sup>.

“E questo sia suggel che ogn'uomo sganni.”<sup>63</sup>

## 55. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 31.5.1878

FSqsal, m. 7, fasc. 28, c. 1r-v

Milano, 31 Maggio 1878

Carissimo Amico,

Ho ricevuto le buone notizie relative all'Equatoriale e te ne ringrazio<sup>64</sup>. Mi trovo obbligato di avvertire una circostanza, che ho appreso soltanto pochi minuti fa, e della quale è necessario che tu sia informato.

Il Sig. Ingegnere Salmoiraghi<sup>65</sup>, successore di Porro<sup>66</sup> nell'Officina Filotecnica di Milano, avendo letto nei giornali le notizie che riguardano l'Equatoriale, si è messo in mente di farlo lui. E quindi ha scritto a qualcuno dei membri della Commissione per vedere di indurla ad obbligarmi a far capo da lui, *dictu* il principio di favorire l'industria nazionale ecc.

<sup>61</sup> Durér (XIX sec.) astronomo presso l'osservatorio di Lund in Svezia inaugurato nel 1867.

<sup>62</sup> GIOVANNI V. SCHIAPARELLI, *Sul clima di Vigevano. Risultati di osservazioni fatte in questa città per 38 anni (1827-1864) dal cav. dott. Siro Serafini*, Milano, Vallardi, 1868, 225 p., 7 tav.

<sup>63</sup> DANTE ALIGHIERI, *Divina Commedia*, Inferno, canto XIX.

<sup>64</sup> Cfr. Q. Sella a F. De Sanctis, ministro della P.I., Roma 9.5.1878, EQS, vol. V, pp. 645-646. De Sanctis presentò alla Camera dei deputati il 20.5.187 il progetto di legge relativo all'«acquisto e collocamento di un refrattore equatoriale dell'apertura obbiettiva di 49 cm per l'Osservatorio Reale di Milano», che fu discusso e approvato il 10 e 11 giugno 1878. Cfr. *infra*.

<sup>65</sup> Angelo Salmoiraghi (1848-1939), ottico, ingegnere e imprenditore.

<sup>66</sup> Ignazio Porro (1801-1875) costruttore di strumenti.

Ora ecco il mio pensiero su quest'incidente. Salmoiraghi è certamente il primo lavorante d'ottica che oggi vi sia in Italia. L'anno scorso ho provato due obiettivi di 22 centimetri fatti da lui, ed uno di essi non è molto inferiore al nostro obiettivo di 22 cm col quale ho fatto la carta di Marte. L'altro ha qualche difetto: però è certo che dopo Amici<sup>67</sup> non s'era fatto più nulla di simile presso di noi.

Nondimeno non oso assumere sopra le mie spalle la terribile responsabilità di favorire le sue aspirazioni. Da 22 centimetri a 50 il salto è così grande, che il problema si può dire aver cambiato natura. Siccome il nostro Stato non è in misura di far esperimenti così costosi, non mi sembra opportuno di // arrischiare somme così grandi. Veramente non si tratterebbe che dei prezzi dei vetri, ma questi costano 11.500 lire in oro, non lavorati, cioè com'escono dalla fornace. Seguendo il principio che ho già enunciato di camminare al sicuro, io non esiterei un momento a far l'ordinazione presso Merz, tosto che l'approvazione del progetto sarà certa.

È necessario che tu sappia queste cose: perché un passo come quello fatto da Salmoiraghi senza mia saputa, potrebbe dar luogo a interpretazioni sinistre e pretesto a differire una cosa, che preme che sia approvata il più presto possibile. Ogni giorno che passa può suscitare ostacoli, specialmente nella posizione incerta in cui sta l'equilibrio dei partiti politici.

Scusa l'importunità e credimi

Tuo aff.° amico  
Schiaparelli

56. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 6.6.1878**

FSqsal, m. 7, fasc. 28, cc. 1r-2v

Milano, 6 Giugno 1878

Carissimo Amico,

Perdona la frequenza delle mie lettere. Oggi l'on. Mussi mi fece arrivare una copia della Relazione della Commissione<sup>68</sup>, accompagnandola da una gentilissima lettera, e dell'una e dell'altra cosa non posso che essergli sommamente grato. Però in questa Relazione ho notato una cosa che mi pare di cattivo augurio ed è l'importanza che si dà all'opinione dell'onor. Maurigi<sup>69</sup> circa l'opportunità di stabilire un gran Osservatorio centrale in Roma, concentrando in esso tutti gli ajuti del Governo: il che poi vorrebbe dire trascurare tutti gli altri. Or questo Osservatorio centrale, il quale per molti anni non si potrà fare (costerebbe circa 2 milioni) si mette evidentemente da qualcuno in prospetto per sedurre le opinioni e per far rimanere in asso il progetto presente. Non potendo attaccarlo direttamente senza vergogna, si cerca di prenderlo per fianco.

Io ho scritto subito all'on. Mussi le riflessioni per le quali la concentrazione di tutta l'Astronomia Italiana in un solo grande Osservatorio a uso Parigi (sempre i Francesi! Sempre questi si voglion imitar nelle cose cattive e non nelle buone che fanno) non appare né plausibile né utile al progresso di questa scienza presso di noi. Gli ho fatto notare che l'Astronomia ora ha acquistato sì grande estensione, che in un solo Osservatorio, per quanto grande e popolato sia, non è più possibile coltivare simultaneamente e *intensamente* tutte le

<sup>67</sup> Giovanni Battista Amici (1786-1863) astronomo, dal 1831, nel Museo di fisica e storia naturale di Firenze.

<sup>68</sup> Giuseppe Mussi (1836-1904) deputato, consegnò alla Camera il 1.6.1878 la relazione della commissione sul progetto di legge per l'acquisto del refrattore equatoriale di 49 cm (*Atti Parlamentari* 1878, p. 1324).

<sup>69</sup> Ruggiero Maurigi (1843-1919) senatore del Regno.

parti. Oramai è riconosciuta la divisione del lavoro: alcuni osservatorii si occupano delle determinazioni fondamentali, altri dell'astronomia stellare, altri dell'astronomia geodetica e nautica, altri della Fisica celeste.

Gli ho citato esempi delle nazioni che negli ultimi tempi hanno meglio meritato dell'Astronomia, l'Allemagna, l'Inghilterra e l'America del Nord, dove non solo non si è pensato alla concentrazione in discorso, ma dove si elevano ogni giorno nuovi osservatorii dedicati a ricerche speciali: mentre in Francia Arago<sup>70</sup> e Leverrier col cumular tutto a Parigi hanno prodotto una decadenza nell'Astronomia pratica in quel paese (non nella teorica, ma la teoria non lavora negli osservatorii). I Francesi se ne sono avveduti negli ultimi anni, ed ora costruiscono osservatorii nuovi a Lione e a Bordeaux, hanno reso di nuovo indipendenti ed ampliato quelli di Tolosa e di Marsiglia, che prima eran succursali di Parigi.

Gli ho fatto riflettere, che ridotta l'Astronomia ad una specie di gerarchia ufficiale, la scienza sarà cacciata via dall'ambizione e dall'odio di parte: com'è avvenuto negli ultimi tempi a Parigi dove Leverrier si servì della politica per allontanare i suoi emuli, i quali poi, venuto il buon momento, cacciaron lui dall'osservatorio, malgrado i suoi immensi meriti. Tolta ogni emulazione e tolto quel controllo morale reciproco che nasce naturalmente fra uomini di egual grado, l'osservatorio grande sarà una sontuosa fabbrica, avrà belli strumenti, e presto diventerà nido di uomini ambiziosi od inerti, i quali facilmente faran credere al pubblico quello che vorranno, e lavoreranno soltanto fin che loro sarà comodo. La *routine* regnerà sovrana, ogni spinta a miglioramenti cesserà od incontrerà ostacoli nell'inerzia di gente che occupa una posizione sicura e senza controllo.

Forse tutti questi miei ragionamenti saranno diretti contro i mulini // a vento di Don Chisciotte, perché è possibile che il Grande Osservatorio centrale col suo Papa astronomico infallibile sia per ora una Fata Morgana destinata soltanto a far sì che *non* si voti l'Equatoriale di Milano. *Quod est obtinendum* ! dirà qualcuno.

Tuttavia se nella Camera si venisse a discutere di questo argomento, ecco l'ideale secondo cui io credo si debbano organizzare le cose presso di noi, per ottenere studj efficaci d'Astronomia senza spese inutili:

Ciascun osservatorio deve assumere come suo compito speciale una parte della scienza e dedicarsi esclusivamente a quello. Deve perciò esser munito di apparati specialmente convenienti al genere di osservazioni a cui è destinato. Questi apparati *devono esser dei più potenti e dei più esatti che si possono avere*; e i risultamenti ottenuti devono per copia e precisione esser dei primi: e *il Governo deve vegliare che ciò veramente si ottenga*. Napoli per esempio è munito benissimo di tutto quanto occorre per l'Astronomia fondamentale: possiede un Circolo Meridiano dei migliori che esistano. Dunque perfezioniamo l'osservatorio di Napoli in questo senso e se manca qualche sussidio ancora, lo si conceda. Milano per la sua posizione non potrebbe convenientemente intraprendere determinazioni fondamentali e almeno per questo si offrirebbero difficoltà gravi da vincere. Ebbene dategli il grande Equatoriale, e con questo e coll'ottimo suo clima (ottimo, che se ne dica) potrà consacrarsi all'Astronomia stellare e all'Astronomia fisica. Ecco come senza moltiplicare i medesimi strumenti in più luoghi, e senza sopprimere Istituti di buona fama si può raggiungere la perfezione, l'economia delle forze e dei denari, e si evitano i funesti effetti

---

<sup>70</sup> François Arago (1786-1853) dal 1805 segretario e bibliotecario all'osservatorio di Parigi.

della concentrazione in un luogo solo. // Del resto, se la Camera respingerà il progetto, io me ne dorrò, ma realmente mi avrà fatto un servizio. Io avrò ad un tempo la coscienza di aver soddisfatto ad un dovere e il vantaggio di non pigliarmi sulle spalle una responsabilità spaventosa. Invece di agitarmi pel meglio e di accorciarmi così gli ultimi decenni della mia vita potrò continuare pacatamente col mio decempedale e fare *come faceva mio padre*. Questo decempedale e l'aria di Milano valgono pure a qualche cosa. Perché a Londra un mio disegno di Marte è stato portato alla Società Astronomica, e *nessuno ha voluto credere* che io abbia potuto vedere e disegnar tante cose. Fra non molto bisognerà ben che credano!

Scusa l'importunità ed abbimi sempre per tuo devotissimo

Schiaparelli

**57. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, s.l. [Roma] 11.6.1878**

EQS, vol. VIII, n. A 379, p. 305. Originale in AOAB, FGVS, cart. 398, su carta intestata *Camera dei Deputati*, cc. 1r-2v.

Martedì (11 Giugno 1878)<sup>71</sup>

Caro Amico

Eccoti il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Favorevoli	192
Contrari	37
Votanti	<u>229.</u> //

La votazione è veramente splendida. E negli uffici e nella Camera si disse esplicitamente che si dava il canocchiale perché vi era un astronomo che lo valeva. La stima che si fa di te ci entrò per moltissimo nel voto. // Puoi quindi essere lieto e fiero della dimostrazione solenne tanto che non ne ricordo l'eguale che ti diede la tua patria. I 37 voti contrari non eccedono che di una quindicina i soliti voti contrari a qualsiasi legge. Sono quindici determinati a votare contro qualunque spesa, ed anche questo sentimento si capisce e va rispettato. //

L'ultima sera mi parlasti di libri che trattano di antiche misure. Mandami l'indicazione dei libri od i libri stessi se sono a tua disposizione. Non li terrei gran tempo, ed ho la virtù rarissima di restituire i libri, perché mi spiace molto quando non mi sono restituiti. Addio

Tuo aff.<sup>mo</sup>

Q. Sella

**58. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 14.6.1878**

FSqsal, m. 7, fasc. 28, cc. 1r-2r. Minuta autografa s.f. in AOAB, FGVS, cart. 398, c. 1r-v.<sup>72</sup>

Milano, Venerdì 14 Giugno 1878

Carissimo Amico,

<sup>71</sup> La data sul ms., posta fra parentesi tonde, è autografa di G.V. Schiaparelli. Il progetto di legge relativo all'«acquisto e collocamento di un refrattore equatoriale dell'apertura obbiettiva di 49 cm per l'Osservatorio Reale di Milano», presentato dal ministro della P.I. De Sanctis alla Camera dei deputati il 20.5.1878 (*Atti Parlamentari* 1878, p. 1051), fu discusso nella seduta del 10.6.1878 (*Atti Parlamentari* 1878, pp. 1566-1581) e l'esito della votazione a scrutinio segreto nella seduta dell'11.6.1878, trasmesso qui all'amico, fu favorevole e la legge fu approvata (*Atti Parlamentari* 1878, p. 1612).

<sup>72</sup> La minuta in AOAB è trascritta in PIZZARELLI - ROERO, *Il carteggio ...*, 2015 cit., pp. 104-105.

I più sinceri ringraziamenti per la tua di Martedì<sup>73</sup>. È inutile che io ti esprima i miei sentimenti con parole; essi sarebbero stati esattamente i medesimi, anche quando l'esito fosse riuscito diverso. Se, vinti gli ostacoli minori che rimangono, arriverò in porto, il primo lavoro di qualche importanza fatto col nuovo strumento sarà, come di diritto, presentato ai Lincei.

Quello che dici, il voto in parte esser stato dato a mio riguardo, è onorevole, ma cresce spaventosamente il peso della responsabilità che mi sono addossato. Certamente farò il possibile per non venir meno ad essa.

Tu crederai forse che a Milano queste notizie siano state accolte con piacere da tutti. Eppure non è vero. Vi sono certi giornali, i quali hanno colto questa occasione per esternare riflessioni ingiuriose e per fare scherzi di cattivo genere. L'intromissione di Salmoiraghi e le allusioni che a lui si fecero nella Camera han già prodotto il loro effetto, e si buccaria<sup>74</sup> già che tutto questo sia un complotto ordito fra lui e me per carpir denari allo Stato.//

Io non son insensibile pur troppo alle insolenze di questi Don Basili, ma mi sforzo di non tenerne conto, se bene mi costa fatica: e per quanto riguarda i *crucifige* e gl'insulti, mi animo considerando il tuo colossale esempio. Probabilmente questo è nulla a confronto di quanto ancora mi toccherà subire, e vi sono preparato. È tuttavia sconfortante il vedere che razza di rettili esistono al mondo, e trovan modo di far sentire la loro voce.

Riceverai con questa gli *Scrittori metrologici antichi* di Hultsch<sup>75</sup> e le *Metrologische Untersuchungen* di Augusto Boeckh<sup>76</sup>. Siccome in questi libri poco si trova delle equivalenze delle antiche misure colle nuove, ti accludo 2 foglietti da me copiati *in diebus illis* (saran più di 30 anni) dalla *Geografia*, se non erro, di Adriano Balbi<sup>77</sup>, che contengono dati piuttosto completi in tale materia. Le opere fondamentali che riguardano questo argomento sono tutte citate a pag. 4 del libro di Boeckh, e qualcuna di esse certamente si potrà avere in Roma. Credo inoltre che Mommsen<sup>78</sup> sia molto istruito di questa materia, e che potrà darti informazioni precise sulle Memorie e sulle opere pubblicate dopo // il libro veramente capitale di Boeckh. Boeckh non nomina Pauton, *Métrologie, ou Traité des mesures, poids, et monnoies des anciens peuples et des modernes* Paris 1780 4° che ai suoi tempi era considerato come autorità principale<sup>79</sup>.

Alcuni esemplari, già spediti 8 o 10 giorni sono, delle Tavole della mia Memoria serviranno per il volume da presentarsi nell'adunanza di dopodomani: il resto verrà fra pochissimi giorni<sup>80</sup>.

Tuo aff.° Amico  
Schiaparelli

<sup>73</sup> Vedi *supra*, Q. Sella a G.V. Schiaparelli, [Roma] 11.6.1878, lettera 57.

<sup>74</sup> Termine ora desueto per "vocifera".

<sup>75</sup> Friedrich Hultsch (1833-1906), storico, autore di *Metrologorum Scriptorum Reliquiae*, 2 voll., Lipsiae, Teubner, 1864-1866. Il prestito del libro era stato chiesto da Sella a G.V. Schiaparelli l'11.6.1878 (cfr. *supra*, lettera 57).

<sup>76</sup> August Boeckh (1785-1867), filologo e storico, autore di *Metrologische Untersuchungen über Gewichte, Münzfüße und Maße des Alterthums in ihrem Zusammenhange*, Berlin, Veit und Comp., 1838. Vedi *supra* la richiesta di Sella l'11.6.1878, lettera 57.

<sup>77</sup> Adriano Balbi (1782-1848), geografo e statistico, autore dell'opera *Abrégé de Géographie*, Paris, J. Renouard, 1833.

<sup>78</sup> Theodor Mommsen (1817-1903), storico, dal 1876 era socio straniero dell'Accademia dei Lincei.

<sup>79</sup> ALEXIS J.P. PAUCTON, *Métrologie ou Traité des mesures, poids et monnoies des anciens peuples et des modernes*, Paris, Chez la veuve Desaint, 1780.

<sup>80</sup> Si allude alle tavole di SCHIAPARELLI, *Osservazioni astronomiche ... l'opposizione del 1877*, 1878 cit.

59. **Q. Sella a G.V. Schiaparelli, s.l., s.d. [Roma giugno 1878]**<sup>81</sup>

EQS, vol. I, n. 325, p. 420. Originale in AOAB, non collocato, c. 1r-v.

Caro Amico

Restituisco il manoscritto, ed a suo tempo restituirò i libri. Mi sembrava già nei discorsi tuoi ed ora mi confermo dalle tue lettere che diventi un po' irritabile. Sei troppo giovane per volgere già all'acido. In un giorno di trionfo come quello che avesti,<sup>82</sup> che ti cale delle insinuazioni di pochi? Capisco che ne tragga partito per moderare la gioia del trionfo, anzi per diventare addirittura // indifferente alle lodi, ma aversi a male delle poche critiche, questo non va. Dunque sia anche tu filosofo. Lodino, critichino, non importa. E tu non curar le lodi e disprezza le critiche, o per dir meglio cura queste e non quelle solo per riconoscere se vi sia qualcosa di vero onde correggersi. Se nulla vi è di vero non ricordartene un istante. Tale è la filosofia a cui conduce un po' di vita politica. Vale.

Tuo Q. Sella

60. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 31.3.1879**

FSqsal, m. 7, fasc. 31, c. 1r.

Alla Presidenza della R. Accademia Lincei<sup>83</sup>

Milano, 31 Marzo 1879

Mando all'Accademia un breve cenno della Memoria o piuttosto del fragmento di Memoria presentato dal Dr. Winterberg<sup>84</sup>. Il manoscritto, che mi fu consegnato il 20 corr. dal Collega Prof. Beltrami<sup>85</sup>, è stato da me oggi stesso spedito sotto fascia all'indirizzo dell'Accademia.

Prego l'Accademia e l'on. suo Presidente di gradire l'espressione del mio sincero ossequio.

G.V. Schiaparelli

61. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 9.3 [5].1879**

FSqsal, m. 7, fasc. 31, cc. 1r-2v.

Milano, 9 Marzo [Maggio]<sup>86</sup> 1879

Carissimo Amico,

---

<sup>81</sup> La collocazione temporale fissata nel 1862 da A.A. Michieli e da G. Quazza riteniamo che sia da posticipare al 1878, quando Sella e Schiaparelli riuscirono ad ottenere dalla Camera dei deputati il rifrattore equatoriale Merz di 49 cm per l'osservatorio di Brera, con l'approvazione dell'Accademia dei Lincei. Lo confermano due dettagli di questa lettera: in primo luogo i contenuti e le allusioni alle critiche fatte all'astronomo, e in secondo luogo la richiesta di Sella dei libri sulle antiche misure, spediti da Schiaparelli con la risposta del 14 giugno 1878 (vedi *supra* lettera 58).

<sup>82</sup> Cfr. *supra*, Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 11.6.1878, lettera 55.

<sup>83</sup> Q. Sella pone in calce la seguente annotazione autografa indirizzata al socio linceo Luigi Cremona: «Caro Cremona Giudicate voi se essendo la memoria interessante, non si debba stampare perché le parti precedenti furono stampate altrove ed in altra lingua.»

<sup>84</sup> Nella seduta della classe di Scienze FMN del 6 aprile 1879 G.V. Schiaparelli e L. Cremona (relatore) presentarono il parere sulla memoria di Konstantin Winterberg (1841- ), *Sulla linea geodetica Terzo problema generale. Analisi dei triangoli sferoidici*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti » a. 276 (3) III, 1879, pp. 142-143.

<sup>85</sup> Eugenio Beltrami (1835-1900) matematico.

<sup>86</sup> *Lapsus* del mese, evidente dal contenuto relativo alla data della conferenza di Sella a Bologna il 30 marzo e alla nomina di un socio linceo a senatore del regno, v. *infra* note 87 e 93.

Oggi ho ricevuto il tuo discorso fatto a Bologna sull'Accademia dei Lincei<sup>87</sup>: sono parole d'oro, e son contento di vedere che il Refrattore di Brera, anche prima di esistere, comincia ad esser buono a qualche cosa.

Spero cessati gli incomodi che ti hanno afflitto quest'inverno. Anch'io fui molto travagliato, e la convalescenza è resa più difficile dalla stagione cattiva. Nondimeno ho spinto innanzi per quanto possibile le cose del Refrattore, e vinti gli ostacoli e le formalità d'ufficio, ho potuto pagare la prima rata al Sig. Repsold<sup>88</sup> di Amburgo, che si è incaricato della parte meccanica e che promette di dar tutto ultimato coll'Aprile 1881. Nelle mani di Repsold il successo dell'opera è assicurato e per la modica somma di 56500 marchi si avrà un Equatoriale tanto bello quanto si può immaginare in quelle dimensioni.

Per l'obbiettivo il mio disegno originario era di ricorrere al Signor Merz<sup>89</sup> di Monaco: ma il Sig. Salmoiraghi di Milano essendosi offerto di fare a tutto suo rischio un esperimento, ho voluto aspettarne l'esito. Il suo obbiettivo è ora finito, e stiamo aspettando che il tempo ci permetta di provarlo sulle stelle. Dico *ci* permetta, perchè l'esame non sarà fatto da me solo, ma da una Commissione di 3 Astronomi nominati dal Governo // per questo effetto. Le prove preliminari lasciano presagire bene del successo. Se questo si conferma nelle prove ulteriori, avremo d'un salto raggiunto la Germania, che è molto dire.

Il Sig. Colonnello Annibale Ferrero<sup>90</sup> direttore dei lavori geodetici di precisione nell'Ufficio Topografico Militare, alla cui attiva e saggia direzione dobbiamo i bei lavori di triangolazione fatti in Italia negli ultimi anni, desidera esser ammesso all'Accademia dei Lincei. È già molto per un militare lo esprimere tal desiderio: ma questo è poi un militare dottissimo, e il primo geodeta teorico e pratico che possedga l'Italia. Il suo trattato sui minimi quadrati è stato proclamato dal Professore americano Peirce<sup>91</sup> (che non è facile alla lode) come *decidedly the best on the subject*: e certamente è uno dei più chiari e dei più profondi. Sotto la sua direzione furono fatte alcune triangolazioni d'importanza capitale e di difficoltà rara, come il passaggio dell'Adriatico tra Lissa e il Monte Gargano e la traversata del Canale d'Otranto e del Mar di Sicilia fra la Sicilia e l'Africa. Egli ora organizza le operazioni trigonometriche ed astronomico-geodetiche nell'Alta Italia. Mi sembra che questi titoli scientifici possano giustificare il suo desiderio, e le parole che oso scriverti in suo favore. Questi scienziati-militari // dei quali la Francia ha sempre avuto abbondanza (Morin, Didion, Poncelet, Vaillant, Paris, Duproy-de-Lôme<sup>92</sup> ecc.) non sono molto frequenti fra noi: la specie è buona e si deve cercare di accrescerla e di favorirla. Pur troppo vi sono fra le milizie persone che credono non si possa esser buoni soldati senza esser ignoranti.

---

<sup>87</sup> QUINTINO SELLA, *Dell'Accademia de' Lincei*, Bologna, Zanichelli, 1879, Discorso pronunciato a Bologna all'Associazione Costituzionale delle Romagne nell'adunanza del 30 marzo 1879.

<sup>88</sup> Johann Adolf Repsold (1838-1919) costruttore di strumenti ottici ad Amburgo.

<sup>89</sup> Sigmund Ritter von Merz (1824-1908) costruttore di strumenti ottici a Monaco di Baviera.

<sup>90</sup> Annibale Ferrero (1839-1902), geodeta, colonnello di fanteria nel 1878, diventerà socio nazionale dell'Accademia dei Lincei il 4 dicembre 1881.

<sup>91</sup> Benjamin Peirce (1809-1880) matematico e astronomo, professore nella Harvard University e sovrintendente dell'Ufficio federale per la determinazione delle longitudini.

<sup>92</sup> Arthur J. Morin (1795-1880), Isidore Didion (1798-1878), Jean V. Poncelet (1788-1867), Jean-Baptiste Vaillant (1790-1872), S.C. Henri L. Duproy-de-Lôme (1816-1885).

Una cosa ancora ed ho finito. Da certi complimenti che mi furono fatti in occasione che un nostro degnissimo amico e collega Linceo è stato creato Senatore del Regno<sup>93</sup>, e da certe parole di mio zio<sup>94</sup> professore di Torino ho potuto congetturare che alcuno abbia pensato a me come futuro senatore possibile. Io protesto e non sono ancora un *senex*! E scherzi a parte, dico con la massima sincerità che non voglio esser imbrogliato nella politica e nell'amministrazione, cose per le quali il mio piccolo cervello non è fatto. Io amo il mio paese, ma non sono capace di servirlo in altro che nella scienza, ed anche in ciò non molto efficacemente. Tu dirai: va benissimo, ma perchè a me questo discorso? Io te lo faccio perchè suppongo che mio zio, il quale mi vuole molto bene, probabilmente vorrà interessare te per aiutare la sua idea di farmi senatore: idea che respingo, non per modestia vera o falsa, ma perchè non voglio e non posso esser altro che un Astronomo. //

Vi sono persone di mente comprensiva e versatile, che possono attendere a più cose in una volta; e per questi è un dovere di prestarsi in aiuto della Patria: *exempli gratia* il veramente universale e ammirabile Brioschi. Invece il mio piccolo cervello non può capire che una cosa sola: e non val la pena di cambiare un mediocre Astronomo in un pessimo senatore.

Coi più affettuosi saluti mi dichiaro

Tuo aff.° amico  
Schiaparelli

Se ad ogni modo si volesse cercare un Astronomo per farlo Senatore vi è a Palermo il buon vecchio patriota Cacciatore<sup>95</sup>, al quale questo onore sarebbe dovuto, tanto per riguardi politici (egli ha sofferto assai della tirannide Borbonica) quanto per senno e prudenza. Egli potrebbe nel Senato aiutare la scienza più che ora non possa fare nel suo Osservatorio, attesa la grave età e le conseguenze delle persecuzioni patite.

## 62. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 22.5.1879

EQS, vol. VIII, n. A 391, p. 313-314. Originale in AOAB, Corrisp. scient., cart. 151, cc. 1r-2v.

Roma 22/5/79

Carissimo Amico

Sono lieto che tu stia meglio. Tienti da conto, e ricordati che gli esercizi di corpo specialmente ad una certa età sono necessari per mantenere l'equilibrio nel corpo umano.

Mi fa assai piacere che il Salmoiraghi riesca. Ti confesso che non ci credevo. Il refrattore servirà così anche a mettere in onore l'industria nazionale. Avrei però desiderato anche più che ti potessero servire i meccanici del paese, giacché sono più numerose le macchine da costruire, che i grandi obbiettivi. //

Trovo giusta la tua idea sul Ferrero<sup>96</sup>, ma è da notare che non vi sono vacanze tra i corrispondenti nella Matematica. Forse i corrispondenti sono troppo pochi, e col tempo converrà averne un numero maggiore. Ma ciò si vedrà dai futuri presidenti, poiché la mia presidenza termina con quest'anno.

<sup>93</sup> Schiaparelli si riferisce a Giovanni Cantoni (1818-1897), professore di Fisica nell'università di Pavia e socio dell'Accademia dei Lincei dal 1872, nominato senatore del Regno il 16 marzo 1879.

<sup>94</sup> Luigi Schiaparelli (1815-1897) professore di Storia antica e di Archeologia all'università di Torino.

<sup>95</sup> Gaetano Cacciatore (1814-1889) astronomo all'osservatorio di Palermo.

<sup>96</sup> Cfr. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, 9.[5].1879, lettera 61.

Confido che la tua elezione all'Acc[ademia] di Parigi sarà presto un fatto compiuto. La estate scorsa mi lagnai molto a Parigi della nomina del Cialdi<sup>97</sup>. Ma non vi è che dire. I clericali sono in maggioranza all'Istituto. //

Non inquietarti del Senato. Ecco come andarono le cose. Un giorno io avevo detto a Depretis<sup>98</sup> che se voleva rappresentare degnamente le scienze al Senato doveva nominare te. Idea buonissima - disse egli - sarà una bandiera eccellente. Per far passare merce avariata? Chiesi io. - Avariata. Avariaticissima, al di là di ciò che possiate credere.

Come vedi non vi è neppure più il pudore, od almeno la ipocrisia. Sotto il punto di vista morale il governo italiano è al di sotto del disprezzo. Mi pentii un momento di aver parlato di te, temendo di essere preso in parola per coprirsi col tuo nome (...) quale // ignominia. Ma non ne fu nulla, giacché il vecchio corruttore non nomina che gente sul cui voto possa contare. Nominai poi l'incidente a tuo zio [Luigi Schiaparelli], il quale trova con ragione, che tu dovresti essere al Senato da un pezzo.

Tienti da conto con molta cura ed abbimi sempre per  
tuo affez.<sup>mo</sup> amico  
Q. Sella

Vieni a Biella a fare dell'Alpinismo in quest'estate. Quindici giorni di passeggiate, dapprima brevi (...) molti mesi di buon sangue (...)<sup>99</sup>.

63. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano [4].6.1879**

FSqsal, m. 7, fasc. 31, c. 1r.

Milano, 2<sup>100</sup> [4] Giugno 1879

Carissimo Amico

Ieri sera il Signor Faye<sup>101</sup> dell'Istituto di Francia ebbe la cortesia di spedirmi per mezzo di telegramma la notizia della mia nomina, avvenuta jeri stesso, a corrispondente di quell'Istituto<sup>102</sup>.

Il *self control* è una virtù Inglese, che molti apprezzano, ma di cui io non possiedo neppure la più piccola ombra: non nasconderò dunque che questa notizia mi ha fatto un gran piacere, e mi compensa di tante altre contrarietà grandi e piccole, che devo subire ogni giorno, e di fronte alle quali non sempre riesco a serbarmi tranquillo. Anche qui, dopo quanto hai scritto nella tua ultima, debbo riconoscere la tua mano: mano che non solo è forte quando si tratta di fare del bene, ma anche *vuole* farlo.

Riguardo alla *Senatura*, vedo che non mi era ingannato nelle mie congetture. Io debbo esserti gratissimo di quanto hai fatto su tale proposito; ma il *vecchio corruttore* [Depretis] ha perfettamente indovinato i miei gusti, ed io gli tributo altrettanta riconoscenza, sebbene non la meriti! Queste vacanze faccio conto di andare a vedere la strada nuova della Mologna e, se

<sup>97</sup> Alessandro Cialdi (1807-1882), ingegnere e navigatore.

<sup>98</sup> Agostino Depretis (1813-1887), politico.

<sup>99</sup> Su c. 2r-v alcune parole sono illeggibili per uno strappo nella parte inferiore.

<sup>100</sup> *Lapsus* del giorno, evidente dalla data della nomina, v. *infra* nota 102.

<sup>101</sup> Hervé Faye (1814-1902) astronomo all'osservatorio di Parigi.

<sup>102</sup> La nomina di Schiaparelli a membro corrispondente dell'Institut *Académie des Sciences* di Parigi avvenne il 3 giugno 1879.

posso, anche il nuovo albergo del Colle d'Olen<sup>103</sup>. Ma sarebbe presunzione, che io pretendessi d'appajarmi con alpinisti di prima forza. Intanto credimi sempre

Tuo affezionat.° amico  
G.V. Schiaparelli

64. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 7.12.1879**

FSqsal, m. 7, fasc. 31, c. 1r-v.

7 Dicembre 1879<sup>104</sup>

Carissimo Amico

Suppongo che un telegramma firmato "Bella" che mi fu consegnato jeri, provenisse da te. Attesa l'importanza della cosa io mi sarei immediatamente messo in viaggio secondo l'invito contenuto in quel telegramma: ma non v'era più tempo di giungere in Roma per la seduta dei Lincei. Il dispaccio mi fu consegnato alle 11.20 di mattina, il convoglio che ancora poteva servirmi, partiva alle 11.30 ed io sono mezzo miglio distante dalla stazione. Era inutile qualsiasi tentativo. Il convoglio della sera non arriva a Roma prima delle 4 pomer.[idiane] dell'indomani.

Ho consigliato Tempel<sup>105</sup> a produrre quei suoi disegni, primo perché *sono forse i più belli ed esatti disegni di nebulose che siano stati eseguiti* e degnissimi, che se ne fregino i nostri volumi Accademici; secondo perchè se non li pubblica l'Accademia dei Lincei, temo che questo lavoro, fatto coi nostri denari, finirà per esser pubblicato altrove *ad majorem gloriam Teutonicorum*; terzo perchè col premio del Re vi sia qualche concorrente di vaglia, // non essendomi noto, che lavori di merito comparabile a questo siano preparati per tale concorso da alcuni dei nostri Astronomi; dico che non mi è noto, sebbene sia possibile che tali lavori abbiano da uscir fuori in breve.

Questo è tutto quello che saprei dire riguardo ai disegni presentati dal Sig. Tempel, sui quali il Sig. Auwers<sup>106</sup>, astronomo di Berlino molto versato nello studio delle nebulose mi scriveva non è molto i più grandi elogi.

Sempre pronto ai tuoi cenni per questo e per altro, mi dichiaro

Tuo aff.° amico Schiaparelli

65. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 23.12.1879**

FSqsal, m. 7, fasc. 31, c. 1r-v.

Milano 23 Dicembre 1879

Carissimo Amico

Spero che il movimento dei partiti politici non t'impedirà di passare bene le feste di Natale, e di ben cominciare l'anno nuovo.

---

<sup>103</sup> Escursioni sul colle d'Olen che unisce la valle del Lys in Valle d'Aosta con la Valsesia in Piemonte.

<sup>104</sup> Annotazione di Q. Sella in alto a sinistra: «Al Collega Respighi con preghiera di restituzione Q. Sella». Nella seduta dell'Accademia dei Lincei a Roma il 7.12.1879 Respighi riferì, come relatore, anche a nome di Schiaparelli, il giudizio positivo sulla memoria di Tempel *Disegno e descrizione delle principali nebulose*, che fu accolta dalla Commissione per la pubblicazione nei volumi accademici. Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 277 (3) IV, 1880, p. 36.

<sup>105</sup> Wilhelm Tempel (1821-1889) aggiunto astronomo all'osservatorio di Arcetri. Sui suoi disegni e sulla memoria cfr. *supra*, nota 104.

<sup>106</sup> Arthur Auwers (1838-1915).

Il più bello dei voti ch'io possa fare è questo: che i presenti imbrogli delle fazioni parlamentari si assestino prontamente in modo da concederti tempo per gli studj, e per le passeggiate Alpine ancora per molti anni.

Io spero che i Lincei costì presenti avranno avuto il buon senso di costringerti a tenere per qualche altro tempo ancora la Presidenza di quest'Accademia, la quale è in via di tanto progresso. Se no, temo che l'andrà men bene di prima.

Ho ricevuto per l'esame uno dei manoscritti destinati al concorso al premio del re<sup>107</sup>. L'Autore è un Napoletano<sup>108</sup> di molta immaginazione e di poco studio, il quale non vuole a nessun patto che i pianeti siano abitabili, e quindi se la prende acerbamente contro di me, quale Autore di una Carta di Marte, che potrebbe metter in qualcheduno il sospetto della sua abitabilità. Accozzando destramente saggi de' miei scritti egli dimostra che sono né più né meno che un ciarlatano vanaglorioso ed ignorante. È naturale che io non possa esser più giudice imparziale di questo scritto, e quando anche potessi esserlo, nessuno lo crederebbe; ad ogni modo // si deve allontanare perfino il sospetto di una possibile parzialità. Quindi ho scritto alla Presidenza perché mi esoneri da questo esame; pronto del resto ad esaminare altri concorrenti, specialmente se persone meritevoli.

Marte si è potuto osservare quest'anno molto meglio che nel 1877. Tutte le forme delineate nella mia Carta, senza eccezione, furono rivedute, e corretta la descrizione dell'emisfero settentrionale (che in quest'anno si presentò meno obliquamente) in alcune parti. Nuovi canali furono scoperti e la carta quindi si potrà molto accrescere di particolari. Anche gli osservatori esteri cominciano ora a vedere alcuno dei miei canali, e i dubbi che accompagnano sempre le osservazioni fatte da un solo vanno scomparendo a vista d'occhio. Specialmente sono contento di questo, che la responsabilità dell'Accademia nell'accettare un lavoro così singolare è pienamente in sicuro. Vi fu qualcuno che mi trattò di visionario, e altri più pulitamente parlano di illusioni ottiche. Ma credo che anche questi si ricrederanno.

L'inverno asciutto e freddo mi ha guarito da miei mali. Un'altra volta, se ricadrò, farò una passeggiata con Nordenskjöld<sup>109</sup>. Gradisci i miei saluti, *cura ut valeas*, e credimi

tuo devotissimo amico  
Schiaparelli

**66. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Biella 28.12.1879**

EQS, vol. VIII, n. A 399, p. 320. Originale in AOAB, Corresp. scient., cart. 148, c. 1r.

Biella 28 Xbre 79

Carissimo Amico

Come possa uno che non può più studiare cosa alcuna presiedere degnamente un'Accademia scientifica<sup>110</sup>, la è cosa che non intendo. Ma si volle così con insistente unanimità. Sia fatta la volontà vostra. Ma lasciami borbottare che avete torto.

<sup>107</sup> Schiaparelli allude ai concorsi ai premi reali per le due migliori memorie inviate all'Accademia dei Lincei, per le Scienze biologiche e per l'Astronomia, entro il 31 dicembre 1879. Vedi *infra*, note 111 e 112.

<sup>108</sup> Si riferisce ad Arminio Nobile (1838-1897), astronomo all'osservatorio di Capodimonte, che presentò un testo all'Accademia, cfr. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 13.3.1880, lettera 69, *infra* nota 111.

<sup>109</sup> Nils Adolf E. Nordenskjöld (1832-1901) geologo, astronomo ed esploratore svedese.

<sup>110</sup> Sella era stato rieletto presidente dell'Accademia dei Lincei nell'adunanza delle due classi riunite il 21 dicembre 1879. Giustificandosi per l'assenza, Blaserna, Bellavitis, Casorati, Gorresio, Schiaparelli e Turazza si pronunciarono per la rielezione di Sella e dallo scrutinio delle schede il voto fu nettamente favorevole a tale rielezione. Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 277 (3) IV, 1880, pp. 65-66.

Sarai liberato dall'esame del tuo detrattore. Ma e questo ed altri invidiosi tu ridurrai presto al silenzio. Ma credo che fin d'ora nessuno dia loro retta.

Sono molto lieto delle novelle su tuoi recenti studi intorno a Marte. Ed io ed i colleghi tutti godremo come di un trionfo nostro all'udirli confermare in qualcuna delle prossime sedute le tue belle scoperte. Mi rallegro della tua salute. Tienla da conto. Ti faccio i miei auguri cordiali

Tuo affezionatissimo  
Q. Sella

67. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 8.2.1880**

FSqsal, m. 8, fasc. 36, c. 1r-v.

Milano, 8 Febbrajo 1880

Pregiatissimo Amico

Mando ancor io il mio piccolo contributo pel monumento progettato in onore di S.M., il quale ricorderà un fatto degnissimo di memoria e che sembra segnerà un'epoca di grande sviluppo nella attività accademica.

Dei lavori astronomici presentati al concorso<sup>111</sup> due soli potranno esser considerati; se non vi fosse di mezzo la biologia, sarebbe il caso di divider il premio fra tutti e due; ma quando si hanno avversari che si nominano Mantegazza, Moleschott, Ercolani ecc.<sup>112</sup> sarebbe follia pensare che anche solo una parte del premio possa toccare ai poveri astronomi. Comunque sia, questi premi serviranno a stimolare potentemente l'amor proprio di quelli che entrano nella carriera scientifica coll'animo deliberato di lavorare davvero e non solo per conseguire il pane quotidiano.

Non mi affretto a mandare il mio lavoro su Marte, perché credo che il materiale non manchi in volumi accademici. Io farei la proposta di dividere i volumi non secondo l'ordine cronologico soltanto, ma introducendo anche almeno un principio di classificazione per materia. Così p.e. mettendo // insieme tutte le memorie di biologia e di storia naturale si avrebbe maggior probabilità di venderne un certo numero di esemplari. Lo stesso dicasi delle produzioni matematiche ed astronomiche e geodetiche e geografiche e meteorologiche e fisico-terrestri. La ricchezza dei materiali disponibili sembra permettere già fin d'adesso un principio di tale divisione.

Gradisci i miei caldi saluti e credimi

Tuo affez.<sup>mo</sup> amico  
Schiaparelli

---

<sup>111</sup> Nella seduta del 4.1.1880 della classe di Scienze FMN Sella comunicò che erano giunte per il premio relativo all'Astronomia le memorie di ALESSANDRO ORSI, *Della elettricità e della luce*; GIUSEPPE GIRAUD, *Tre capitoli di una nuova dottrina astronomica*; GUGLIELMO TEMPEL, *Sulle Nebulose*; PASQUALE BALESTRIERI, *Uranofisica, ossia istoria della genesi delle trasformazioni e dello stato attuale del sistema solare*; GIOVANNI CELORIA, *Sopra alcune eclissi di sole antiche e su quelle di Agatocle in particolare*; MICHELE TORTORICI, *Il sistema solare*; ARMINIO NOBILE, *Proposta di uno strumento destinato a misurare il movimento del sistema solare*; FRANCESCO LUPÒ, *Filosofia del vuoto*. Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 277 (3) IV, 1880, pp. 71-72.

<sup>112</sup> Sedici furono le memorie giunte per il premio rivolto alle Scienze biologiche e fra i partecipanti comparivano i nomi di illustri fisiologi e anatomici come Paolo Mantegazza (1831-1910), Jakob Moleschott (1822-1903) e Giovanni Battista Ercolani (1817-1883). Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 277 (3) IV, 1880, p. 71.

68. **Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Biella 13.2.1880**

EQS, vol. VIII, n. A 402, p. 322. Originale in AOAB, Corrisp. scient., cart. 152, c. 1r-v.

Biella 13/2/80

Caro Amico

Vi è un premio di L. 10/m per la Biologia ed uno di L. 10/m per l'Astronomia<sup>113</sup>. Prenderò in seria considerazione la tua proposta<sup>114</sup> che mi sembra ragionevole. Siccome facciamo 2 volumi all'anno si potrebbe intraprenderli contemporaneamente e mandare le memorie a questo od a quello secondo la loro indole. Ci penserò bene. //

Per Marte certo non preme, anzi abbiamo più memorie da stampare che denari. Tuttavia converrà che sovra esso tu ti faccia vivo all'Accademia. Addio di cuore

Tuo aff.<sup>mo</sup>

Q. Sella

69. **Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 13.3.1880**

EQS, vol. VIII, n. A 404, p. 323. Originale in AOAB, Corrisp. scient., cart. 152, non autografa, su carta intestata *Reale Accademia de Lincei*; c. 1r-v.

Al Ch.mo Sig. Prof. G.V. Schiaparelli, Milano

Oggetto: Ritiro di memoria presentata al Concorso a premi di Sua Maestà

Roma, 13 Marzo 1880

Il Sig. A. Nobile astronomo aggiunto dell'Osservatorio di Capodimonte, con sua lettera del 2 corrente dichiara di ritirare dal concorso a premi fondati da S.M. il Re la memoria da lui presentata avendo modificato e completato lo strumento per la misura dell'aberrazione della luce il quale era argomento della memoria stessa<sup>115</sup>.

La S.V. Ch.ma potrà quindi senz'altro rimandare all'Accademia il lavoro del Sig. Nobile perché gli sia restituito conforme // al desiderio da lui espresso. Coi miei fraterni saluti

Il Presidente

Q. Sella

70. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, [Milano] 30.5.1880**

FScqcg, cart. G.V. Schiaparelli, c. 1r.

30 maggio 1880

Egregio Sig. Presidente della R. Accademia dei Lincei,

Rispondendo alla Sua Circolare del 22 Maggio, mi è grato di esprimere la speranza che potrò trovarmi costì in Roma per la Seduta Accademica del 6 prossimo Giugno<sup>116</sup>.

Ho avuto occasione di esaminare così l'una come l'altra delle due Memorie già ammesse alla stampa negli Atti Accademici<sup>117</sup>, sulle quali probabilmente dovrà concentrarsi

<sup>113</sup> Il riferimento è ai premi reali dell'Accademia dei Lincei dedicati nel 1879 per le Scienze FMN all'Astronomia e alle Scienze biologiche, di £ 10000 ciascuno. Cfr. *Programmi de' Premi di S.M. il Re Umberto per gli anni 1878-83*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 277 (3) IV, 1880, pp. 1-3 (estratto).

<sup>114</sup> Cfr. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 8.2.1880, lettera 67.

<sup>115</sup> Nobile, *Proposta di uno strumento ...*, 1880 cit., vedi *supra* nota 80.

<sup>116</sup> Schiaparelli sarà presente alla riunione della classe di Scienze FMN del 6.6.1880. Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 277 (3) IV, 1880, p. 193.

<sup>117</sup> Si tratta della memoria di GIOVANNI CELORIA, *Sopra alcuni eclissi di Sole antichi, e su quello di Agatocle in particolare*, accettata per la pubblicazione negli Atti, in seguito alla relazione di A. de Gasparis e A. Dorna, nella seduta della classe di Scienze FMN del 7.3.1880 (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 277 (3) IV 1880, pp. 105-106), e della memoria di WILHELM TEMPEL, *Disegno e descrizione delle principali nebulose*,

definitivamente il giudizio della Commissione, e credo di essermene fatto un'idea abbastanza precisa, da rendere meno necessario un ulteriore esame di quelle Memorie da parte mia.

Prego V.S. di gradire l'espressione del mio sincero ed indelebile ossequio.

G.V. Schiaparelli  
Accademico Linceo

71. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, [Milano] 21.6.1880**

FSqsal, m. 8, fasc. 36, c. 1r-v.

21 Giugno 1880

Pregiatissimo Amico

Ho ricevuto oggi il MS. del Sig. Tempel<sup>118</sup>, che m'ingegnerò di ridurre alla miglior lezione possibile facendo le minori variazioni possibili. Naturalmente sopra altri fogli; non credendomi in facoltà di toccare i MS. originali

Negli anni scorsi io ho offerto più di una volta al Sig. Tempel di tradurgli dal tedesco le spiegazioni delle sue Tavole. Egli ha preferito tradurle lui, ed ora bisogna tornarvi daccapo. Purchè non se n'offenda! perché quest'uomo ha l'abitudine di offendersi quando gli si vuole fare qualche servizio in un modo diverso da quello che egli crede migliore.

Quando gli abbiamo domandato il suo certificato di cittadinanza rispose con tanto d'occhi: "Ma non me l'hanno mai domandato prima!" Insomma bisogna aver pazienza, e menar buone le sue bizzarrie.

Conservami la tua benevolenza e credimi sempre

Tuo devotissimo Amico  
Schiaparelli

72. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, [Milano] 22.7.1880**

FSqsal, m. 8, fasc. 36, c. 1r-v.

22 Luglio 1880

Pregiatissimo Amico

Oggi spedisco all'Accademia dei Lincei il manoscritto di Tempel diviso in due rotoli. Il primo e più piccolo comprende, ordinato e corretto, il testo della Memoria, quale suppongo si dovrà stampare<sup>119</sup>. Nel secondo tutti gli altri accessori, i duplicati, le parti del testo che furono surrogate da redazioni posteriori, gl'involucri o camicie ecc. Le carte del primo devono servire allo stampatore, quelle del secondo basterà stiano negli Atti.

Quanto al Sig. Tempel, dopo ripetute lettere, pare rassegnato alle correzioni da me fatte, le quali, naturalmente, non toccano la materia, ma solo il modo di esprimersi. Dico pare perché non ha creduto bene di palesar chiaramente il suo sentimento; la ragione principale addotta essendo questa: che la sua Memoria sarà letta soltanto da due Tedeschi, ai quali sarà indifferente che sia scritta in buono o cattivo italiano. Esser dunque inutili le cure della Presidenza e la mia fatica. Siccome il Sig. Tempel dovrà rivedere le bozze di stampa, libero a lui di ristabilire il colore teutonico che evidentemente gli spiace vada perduto.

---

accettata per la pubblicazione negli Atti, in seguito alla relazione di L. Respighi e G.V. Schiaparelli nella seduta della classe di Scienze FMN del 7.12.1879 «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 277 (3) IV, 1880, p. 36. Quest'ultima non risulta sia stata pubblicata nelle memorie dell'Accademia dei Lincei.

<sup>118</sup> TEMPEL, *Disegno e descrizione delle principali nebulose*, cfr. *supra*, nota 104.

<sup>119</sup> *Ibidem*.

Io son qui a cercare la fabbrica della torre del refrattore, e ce ne sarà per tutta l'estate. Tu nel goderti le Alpi pensa qualche volta agli amici che soffrono anticipate le pene dell'inferno.

Tuo affez. Amico  
G.V. Schiaparelli

73. **Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Biella 7.11.1880**

EQS, vol. VIII, n. A 413, p. 430-431. Originale in AOAB, Arch. ammin., cart. 57, su carta intestata *Reale Accademia de Lincei*, c. 1r-v.

Biella, 7 Novembre 1880

Chiarissimo Collega

In conformità delle due mie circolari del 22 Aprile e del 5 Maggio, Le esprimo quanto desidererei che nella sua prima seduta generale, la quale avrà luogo il 19 Dicembre, l'Accademia potesse già deliberare sui premi del Re da accordarsi<sup>120</sup>. Io la prego quindi a fare in modo, che per qualche giorno prima la relazione possa esser pronta. Io non ho nessuna difficoltà di convocare la Commissione se occorre, e se Ella lo desidera uno o due giorni prima, od anche il 5 dicembre, giorno di seduta della Classe di scienze fisiche ecc., od il 4, ovvero il 6 dicembre, affinché essa possa deliberare in proposito e presentare quindi all'Accademia il suo lavoro fatto. // Attendo dalla S.V. Chiar.ma un cenno di riscontro, che mi dica fino a che punto stanno le cose, e se questo mio vivissimo desiderio potrà essere esaudito. Coi fraterni saluti

Il Presidente  
Q. Sella

[P.S.] Caro Amico. Mi immagino che quanto a te la cosa è bella e fatta, e che avrai la tua relazione all'ordine. Vedi tu se ti convenga far radunare la Commissione il 5 dicembre, ovvero la mattina dello stesso 19 dic., giorno in cui la si leggerebbe in Accademia plenaria. Verrai intanto col tuo nuovo lavoro sopra Marte? Forse converrebbe leggere questo il 5 dicembre, giacché la seduta del 19 sarà occupata assai dalla lettura di molte relazioni, e vorrei che tu avessi tempo di estenderti nella esposizione della tua memoria. Tu non solo leggi cose interessanti, ma le leggi bene. Ad ogni buon fine dammi il testo della conclusione della tua relazione, onde possa far vedere a chi di ragione, i meriti del Tempel, sebbene non premiabile. Addio

Tuo aff.<sup>mo</sup> Q. S.

---

<sup>120</sup> Sella si riferisce all'adunanza della R. Accademia dei Lincei che si sarebbe tenuta il 18.12.1880 e quella alla presenza del Re Umberto I il 19.12.1880. La commissione esaminatrice del premio di Astronomia era formata da G.V. Schiaparelli, L. Respighi e A. De Gasparis. Schiaparelli fu relatore sia nell'adunanza delle due classi il 18.12.1880 nel Comitato segreto: *Conclusioni della Commissione esaminatrice dei lavori di Astronomia presentati per concorrere al premio reale*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti», a. 278, 1880-81, (3) V, 1881, p. 31, sia nell'adunanza del 19.12.1880: G.V. SCHIAPARELLI - L. RESPIGHI - A. DE GASPARIS, *Relazione sui lavori di Astronomia presentati per concorrere al premio reale*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 278, 1880-81, (3) V, 1881, pp. 46-50. Il premio fu assegnato in parti uguali a G. Celoria e a W. Tempel per le rispettive memorie: GIOVANNI CELORIA, *Sopra alcuni eclissi di Sole antichi, e su quello di Agatocle in particolare*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 277, 1879-80, (3) vol. VII, 1880, pp. 89-166, WILHELM TEMPEL, *Disegno e descrizione delle principali nebulose*, cfr. *supra* nota 104.

74. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l., s.d. [Milano novembre 1880]**<sup>121</sup>AOAB, Arch. ammin., cart. 57, c. 1r. Minuta autografa.<sup>122</sup>

Pregiatissimo Amico

Son tornato jeri dalla campagna dove non ho fatto nulla, nella speranza di potermi fortificare pel prossimo inverno. La Relazione non è neppur cominciata, ma (come Zanardelli<sup>123</sup> quella della riforma elettorale) l'ho tutta in mente, e posso spedirtela fra pochi giorni<sup>124</sup>. Ne mandai istanza anche a De Gasparis e con Respighi<sup>125</sup>, spero, che l'approveranno senz'altro e forse non sarà neppure bisogno di far una riunione a Roma, la quale per me sarebbe un vero imbarazzo in quest'epoca. Nulla, affatto nulla ho preparato rispetto a Marte e per alcuni mesi anche non potrò pensarci. Tutto l'anno ho dovuto consumare in Meteorologia e nelle operazioni del Grado<sup>126</sup>.

La conclusione della Relazione sarà conforme a quella che si è stabilita nell'ultima riunione della Commissione a Roma. Due memorie meritevoli di premio per ragioni e pregi molto diversi, quindi non comparabili. Alla Commissione non rimarrebbe dunque, nelle circostanze comuni, che proporre o un doppio premio, o una divisione di un sol premio in due parti uguali. Ma il Sig. Tempel, per ritardi a lui non imputabili, non ha potuto consegnare il certificato di regional stato che alcuni mesi dopo spirato il termine del concorso sebben ei avesse doman[dat]o molti premi, con questo egli rimarrebbe, a cagion di termine escluso dal premio. Duole assai alla Commissione di dover far dipendere la sua decisione da una circostanza di questa natura. Nel decidersi dunque a favore del Sig. Celoria dichiara di farlo non perché il lavoro del Sig. Tempel le sembri meno degno, ma perché le norme del concorso non le permettono di pronunziarlo in suo favore.

75. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma novembre-dicembre 1880]**<sup>127</sup>FSqsal, m. 8, fasc. 36, c. 1r. Carta intestata *Lyncaei*

Veduto Respighi: in massima non è contrario, ma gli è però accaduto di dire che se *gli fosse proposto di esser lui Relatore, non avrebbe accettato*.

Questi che mando non sono che materiali su cui si potrà eventualmente fare la Relazione. Se vi son modificazioni da fare mandamelo a dire al n° 60 della Via Quattro Fontane; domani mattina passerò alla tua porta, e ti prego di lasciar detto se devo entrare o no. Tanto è il disturbo che ti reco, che ne ho quasi rimorso. Pure bisogna andare al fine.

Tuo aff. amico  
Schiaparelli

<sup>121</sup> La datazione è desunta dai contenuti relativi alla relazione per i premi reali lincei del 1879.

<sup>122</sup> L'originale non è conservato né in FSqscg, né in FSqsal.

<sup>123</sup> Giuseppe Zanardelli (1826-1903), giurista, nel 1880 fu relatore della proposta di legge sulla riforma elettorale.

<sup>124</sup> Cfr. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Biella 7.11.1880, lettera 73.

<sup>125</sup> De Gasparis, Respighi e Schiaparelli erano stati incaricati dall'Accademia dei Lincei di scrivere la Relazione finale sulle memorie da premiare per l'Astronomia fra quelle per il concorso del 1879 (cfr. *supra*, nota 117).

<sup>126</sup> Schiaparelli partecipò attivamente alle Commissioni internazionali per la misura del grado europeo fin dal 1864 e dal 1865 in poi fu membro della Commissione geodetica italiana.

<sup>127</sup> La datazione è desunta dai contenuti relativi alla relazione sul premio linceo per l'Astronomia.

76. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma novembre-dicembre 1880]**<sup>128</sup>

FSqcg, cart. *G.V. Schiaparelli*, c. 1r.

Carissimo Amico,

Ho fatto ulteriori riflessioni sul soggetto dei nostri ultimi discorsi di jeri, e mi confermo sempre più nell'opinione, che sia possibile appoggiarsi sui meriti anteriori del Sig. T[empel] per raggiungere l'intento, usando una forma che non presti alcun pretesto a reclami analoghi da altre parti. Bisognerebbe, mi pare, far entrare in scena direttamente il personaggio principale, il quale, edotto delle circostanze per cui il T[empel] ha dovuto esser escluso, di suo moto proprio (ed indipendentemente da qualsiasi considerazione di premio o di concorso), per attestare al Sig. T[empel] in quanta stima egli abbia i suoi meriti come astronomo scopritor di tanti corpi celesti, gli conceda una ricompensa di valore eguale al premio perduto.

Se poi la cosa fosse condita con una piccola decorazione, cesserebbe ancor di più ogni relazione di questo atto col concorso, e credo che la cosa farebbe grande onore e arrecherebbe grande simpatia all'attore principale e all'Accademia pure.

La perdita di Bellavitis<sup>129</sup> mi richiama in mente che forse si potrebbe surrogarvi il Col[onnello] Ferrero.

Affez. amico  
Schiaparelli

77. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 21.11.[1880]**<sup>130</sup>

FSqcg, cart. *G.V. Schiaparelli*, c. 1r.

21 Novembre [1880]

Carissimo Amico

Ricevo la triste notizia, che sono nominato membro del Comitato ordinatore del Congresso geografico di Venezia<sup>131</sup> e che pertanto mi tocca esser costì il 29 Novembre. Il tuo desiderio che io mi trovi a Roma per la seduta del 5 mi ha deciso ad accettare. Ho finito la relazione sul premio del Re e te la manderò quanto prima, e potremo discorrervi sopra.

Tuo affez.<sup>mo</sup> amico  
Schiaparelli

78. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l., s.d. [Milano novembre-dicembre 1880]**

FSqcg, cart. *G.V. Schiaparelli*, c. 1r.

Carissimo Amico

Questa è la relazione, nella quale, a costo di ripetere cose già dette in relazioni precedenti, ho voluto che chiunque, anche non astronomo, potesse rendersi capace dei motivi che hanno dettato ai commissarj le loro proposte. Se vi saranno cambiamenti da fare, si potranno fare mentre io sarò costì, e accomodare ogni cosa nel miglior modo possibile.

<sup>128</sup> La datazione è desunta dal contenuto relativo ai premi per l'Astronomia, cfr. *supra*, nota 117.

<sup>129</sup> Giusto Bellavitis era morto il 6 novembre 1880. Sella presentò all'Accademia dei Lincei un *Cenno necrologico* e l'*Elenco dei lavori scientifici* «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 278, 1880-81, (3) V, 1881, pp. 15-19.

<sup>130</sup> La datazione è desunta dal contenuto sulla relazione per il premio linceo (cfr. *supra*, nota 117).

<sup>131</sup> Il Congresso Geografico si svolse a Venezia nel settembre 1881. Cfr. *Terzo Congresso geografico Internazionale, tenuto a Venezia dal 15 al 22 settembre 1881*, 2 voll., Roma, Società Geografica Italiana, 1882-1884.

Nel caso che si presentasse l'occasione sarebbe bene di far sentire in luogo opportuno quanto buon effetto farebbe all'estero il vedere che in Italia e specialmente dal Re sia premiato e incoraggiato un uomo [W. Tempel], il quale nella sua vita fortunosa finora non era riuscito a trovar uguale favore in nessun altro paese. Un uomo il quale ha fatto scoperte di pianeti e di comete più che nessun altro degli astronomi oggi viventi, e a cui la scienza professa maggior riconoscenza che a tanti altri infinitamente più dotti, ma meno zelanti di lui.

Tuo aff. amico  
Schiaparelli

79. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, [Milano] 26.12.[1880]**<sup>132</sup>

FSqsal, m. 8, fasc. 36, cc. 1r-2v. Minuta del mittente in AOAB, Corrisp. scient., cart. 152, cc. 1r-2v.<sup>133</sup>

26 Dicembre [1880]

Carissimo Amico

Ascoli<sup>134</sup> ha rimandato a Roma la Sua Relazione fin dal giorno 23. Ho fatto i pagamenti ai Signori Tempel, Celoria e Rajna<sup>135</sup>, e ne spedirò le ricevute al Sig. Ficatelli<sup>136</sup>.

Negli ultimi giorni io ho ripensato ai discorsi che tenemmo sulla candidatura del Col. Ferrero. Io mi permetto d'insistere ancora sulla medesima, e ciò per ragioni che non mi parve conveniente esporti in presenza di altri.

L'attuale Ufficio Topografico Militare fu composto delle sezioni topografiche degli antichi Stati Maggiori Piemontese e Napoletano, e per molti anni fu diretto da ufficiali appartenenti per lo più ad una di quelle due regioni<sup>137</sup>. A partire dal 1876 cominciò a manifestarsi una tendenza costante ad eliminare un dopo l'altro gli elementi piemontesi, e il lavoro è giunto al segno, che in questo momento non vi è più che un Piemontese, il Ferrero, per espellere il quale, nulla potendosi dal lato del merito, si pongono in opera artifici degni di miglior causa, tanto dai superiori, che dagli inferiori, i quali tutti formano una camorra organizzata contro di lui. È certissimo che se fra breve non si trova qualche rimedio egli dovrà ritirarsi e andrà a comandare una brigata di fanteria, come ha dovuto far il Vecchi<sup>138</sup> suo predecessore e suo uguale di merito. Collo sparir del Ferrero i suoi successori vivranno per qualche tempo del materiale e degli studj che egli // ha in gran copia preparato, ed organizzato; ma l'esperienza che ho di alcuni degli ufficiali Napoletani e di altri scienziati che non sono ufficiali mi fa temere che l'espulsione del Ferrero non sia il principio di una decadenza in tutti i lavori italiani d'alta Geodesia, ai quali mi tocca di cooperare con tanto sacrificio di forze e di tempo. Noi vedremo una brillante apparenza prendere il luogo della reale e modesta solidità, ed indebolirsi quelle tradizioni di coscienza scientifica, che ora si mantengono intatte.

<sup>132</sup> La datazione è desunta dai contenuti, vedi *infra*, nota 134.

<sup>133</sup> La minuta è edita in PIZZARELLI - ROERO, *Il carteggio ...*, 2015 cit., pp. 110-111.

<sup>134</sup> Graziadio Isaia Ascoli (1829-1907), linguista, nella seduta a classi riunite del 19.12.880 fu relatore della commissione per il premio reale dell'Accademia dei Lincei sulla Filologia e Linguistica. Il testo della Relazione fu inserito nei verbali della seduta successiva del 2.1.1881. Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 278, 1880-81, (3) V, 1881, pp. 50, 90-96.

<sup>135</sup> Michele Rajna (1854-1920), astronomo all'osservatorio di Brera, fu allievo di Schiaparelli dal 1878.

<sup>136</sup> Luigi Ficatelli era un computista dell'Accademia dei Lincei, collaboratore di Q. Sella fra il 1875 e il 1884.

<sup>137</sup> L'Ufficio del Corpo di Stato Maggiore del Regio Esercito Italiano fu istituito nel 1861, e univa il Corpo di Stato Maggiore del Regno Sardo, l'Ufficio Topografico Toscano e il Reale Ufficio Topografico Napoletano. Nel 1882 fu denominato Istituto Geografico Militare.

<sup>138</sup> Ezio de Vecchi (1824-1897), direttore dell'Ufficio tecnico dello stato maggiore dal 1867, fu presidente della Commissione geodetica italiana dal 1873 al 1877.

Il Generale Mayo<sup>139</sup>, Napoletano, che oggi è capo dell'Istituto Topografico, si ritira dal servizio; il suo successore naturale sarebbe il Ferrero, come il Vecchi era successo al Ricci<sup>140</sup>. Ma il Ferrero è Piemontese! E quindi egli propose al Ministro della Guerra<sup>141</sup> come nuovo Capo un altro Napoletano, incognito fin qui nella scienza geodetica e topografica. (Il Ministro invece, che è galantuomo, credeva fosse più opportuno il Ferrero). La nomina dovrà farsi di qui a pochi mesi. Questa è la ragione per cui il Ferrero tanto desidererebbe un attestato dell'Accademia dei Lincei. Egli spera, che quando si trovasse alla testa dell'Ufficio con tale raccomandazione scientifica potrebbe aver ragione d'ogni opposizione; io poi spero che in tal caso la Commissione Geodetica potrebbe proseguire i suoi lavori secondo il salutare indirizzo fin qui seguito. //

Ciò ti spiega l'insistenza quasi molesta con cui ti parlo del Ferrero. È vero che io gli sono amico, e lo stimo moltissimo, ma ciò non toglie alcuna forza alle precedenti ragioni. Si tratta di salvare la Commissione del Grado da influenze perniciose, le quali potrebbero anche condurre in breve alla sua prematura dissoluzione; perciò è necessario il concorso di quell'uomo il quale ha dato prove indubbie di capacità e di attività in un servizio scientifico difficilissimo. Sotto la sua direzione i triangoli italiani traversarono l'Adriatico in due punti, e dalla Sicilia passarono in Africa.

Non senza meraviglia udii da te nominare il Dini<sup>142</sup>, come candidato possibilmente da opporsi al Ferrero. Ah! Che di cotesti *brasseurs de formules* (ne rispetto l'ingegno ma deploro l'uso che ne fanno) ne abbiamo nell'Accademia già anche troppi. Oggi si crede far progredire la Matematica, filando sui più minuti e insignificanti problemi una matassa indefinita di teorie. Comparati con Gauss e con Lagrange costoro mi fan la figura di un ricamatore d'immenso e variegatissimo tappeto, che si creda l'uguale di Raffaello<sup>143</sup> o del Coreggio<sup>144</sup>. E intanto il calcolo integrale e specialmente quello delle equazioni differenziali, che è la più gran necessità matematica del nostro tempo, non ha fatto quasi alcun progresso dopo // Eulero; dopo Gauss l'Astronomia e la Fisica invano attendono che i Matematici accrescano la loro potenza di investigazione teoretica dei problemi naturali creando nuovi congegni analitici utili nelle applicazioni. Gli Astronomi sono abbandonati a loro medesimi, e quando qualche problema difficile loro si presenta, non hanno più a confidare negli ajuti di un Laplace o di un Lagrange, ma bisogna che faccian fuoco colla loro legna.

Ho scritto a Ferrero che ti mandasse i volumi finora pubblicati dalla Commissione del Grado; ne sarebbero pubblicati di più senza la resistenza d'inerzia che la Camorra Napoletana oppone per ritardar tutto il possibile. Quei volumi costarono assai più fatica e più meditazioni che altrettanti Volumi delle formule solite a pubblicarsi dai cosiddetti analisti dei nostri giorni e valgono senza dubbio di più.

---

<sup>139</sup> Emerico Mayo (1824-1891), geodeta, fu generale del Genio e fondatore dell'Istituto Geografico Militare di Firenze.

<sup>140</sup> Giuseppe Francesco Ricci (1811-1881) capo dell'ufficio superiore di Stato maggiore, fu presidente della Commissione geodetica italiana dal 1865 al 1873.

<sup>141</sup> Ferdinando Acton (1832-1891), ammiraglio e politico, fu ministro della Guerra *ad interim* dal 13 luglio 1880 al 27 luglio 1880.

<sup>142</sup> Ulisse Dini (1845-1918), matematico professore all'università di Pisa.

<sup>143</sup> Raffaello Sanzio (1483-1520).

<sup>144</sup> Antonio Allegri, detto il Correggio (1489-1534).

Non dimenticar sopra tutto che il Ferrero fra tutti i direttori delle operazioni geodetiche dei vari Stati Europei è il solo che non sia membro della rispettiva Accademia nazionale. Ciò indica, mi pare, che la bilancia dei meriti matematici in Italia ha bisogno di esser rettificata.

Mille auguri e saluti e credimi sempre

tuo affezionatissimo amico

G. V. Schiaparelli

80. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 12.1.1881**

FSqsal, m. 9, fasc. 40, cc. 1r-2r

Milano, 12 Gennajo 1881

Carissimo Amico

Ti ringrazio che abbi voluto rispondere alla mia ultima espettorazione, alla quale dopo, pensando, trovai che si poteva rispondere con parecchi argomenti *ad hominem*. Tuttavia credo che il sentimento che l'ha dettata sia giusto, malgrado che certe digressioni potessero stimarsi come inutili al caso.

Dal momento che non vi è alcun pericolo di veder tolto il Ferrero all'Istituto Topografico, la questione perde molto della sua importanza, ed è certissimo che una nomina presso i XL potrebbe per ora anche dare una qualche soddisfazione all'ambizione del mio amico, tanto più notevole, quanto più rara presso i militari nostri<sup>145</sup>.

Il difetto di cui hanno accusato il Colonnello forse esiste, ma devo confessarti che non me ne sono mai accorto. La prima volta che lo sentii esprimersi alquanto duramente fu quando mi raccontò le cose che ti esposi nella mia ultima<sup>146</sup>. Io ho creduto che fosse prodotto dal naturale istinto della propria difesa. Un grave torto egli ha del resto, che in quasi tutte le gerarchie è imperdonabile: quello di saper più degli altri, e di non voler lasciarsi usufruttare da quelli che ne sanno di meno. //

Sto leggendo una amenissima Memoria che il Sig. Fleming Jenkins<sup>147</sup> ha presentato alla nostra Accademia<sup>148</sup>. Secondo lui la Terra è come una leggera bolla affatto vuota, grossa al più 25 miglia; provveduta di due buchi rotondi ai poli, del diametro di miglia (inglesi) 636. Da questi due buchi escono adesso i venti e le tempeste: anticamente sono uscite eruzioni violentissime che depositarono sulla superficie esterna tutti gli strati geologici e i continenti. Però questa funzione è stata compiuta soltanto dal polo boreale; il polo australe eruttò troppo forte, la materia fuggì nello spazio celeste, che si popolò di aeroliti; questi ricadono ogni tratto, mentre intanto l'emisfero australe rimase privo di continenti. Da quella bocca australe

<sup>145</sup> Ferrero diventerà membro della Società italiana delle scienze, detta dei XL, il 31 dicembre 1881.

<sup>146</sup> Cfr. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 26.12.1880, lettera 79.

<sup>147</sup> Schiaparelli confonde qui H.C. Fleeming Jenkin (1823-1885) economista, professore di ingegneria all'università di Edimburgo e G.B. Jenkins che inviò manoscritti all'Accademia dei Lincei (cf. *infra*, nota 148).

<sup>148</sup> Nella seduta del 2.1.1881 della classe di Scienze FMN P. Blaserna aveva presentato all'Accademia la memoria di G.B. JENKINS, *On the origin of the continents*, da sottoporsi al giudizio della commissione per l'inserimento nei volumi (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 278, 1880-81, (3) V, 1881, p. 77). Il manoscritto era giunto all'Accademia entro il 5.12.1880 e la relazione si sarebbe dovuta discutere nella seduta del 19.12.1880, come sottolineò Sella (*Ibidem*, p. 89), ma fu rinviata. Nelle successive sedute della classe di Scienze FMN del 6.2.1881 e dl 3.4.1881 Blaserna presentò altre due memorie di G.B. Jenkins: *The Barometric curve at London for 100 Years* (*Ibidem*, pp. 134-136) e *The Barometer as a measurer of Planetary perturbations* (*Ibidem*, p. 193). L'unica relazione in merito a questi lavori fu pronunciata dalla commissione, formata da Lorenzo Respighi ed Emilio Villari, nella seduta della classe di Scienze FMN del 5.6.1881, che espresse parere negativo sulla pubblicazione negli atti accademici (*Ibidem*, pp. 264-265).

poi uscirono anche molte comete. Lo stesso succede negli altri pianeti del sistema solare. Lungo l'orlo di quei due buchi immani polari corrono i poli magnetici della terra nel periodo di cinque secoli circa ecc. ecc. Questo scritto è interessante come fenomeno psicologico. È interessante il vedere che cosa basti a certi cervelli per costruire una dimostrazione. Del resto l'Autore scrive molto bene pare molto istruito. //

La riunione dei XL coi Lincei sarebbe una cosa molto desiderabile. Ti prego di continuarmi la tua benevolenza e di credermi sempre

Tuo aff.° amico  
Schiaparelli

**81. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, [Milano] 18.5.1881**

FScqcg, cart. G.V. Schiaparelli, c. 1r.

18 Maggio 1881

Pregiatissimo Amico

Avrai ricevuto un telegramma portante la mia firma e contenente consigli politici, ed avrai domandato a te medesimo se io per avventura non fossi impazzito. Ora ti scrivo per dirti che quel telegramma, benché portante il mio nome, non è mio, ma del Professore Severini<sup>149</sup> jamatologo che tu conosci, e che si trova qui per curarsi di una sovraeccitazione mentale, la quale gli fa far parecchie stravaganze, fra le altre quella di obbligare me a darti consigli sulla condotta politica. Non dico altro, che temo aver già detto troppo sopra una cosa di sì poco momento. Prima della ventura adunanza non darò ai Lincei il mio Marte<sup>150</sup>. Salute e buona ventura nel difficile problema al quale stai lavorando.

Tuo affezionatissimo amico  
Schiaparelli

**82. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 30.5.1881**

FScqcg, cart. G.V. Schiaparelli, c. 1r-v.

Milano, 30 Maggio 1881

Carissimo Amico

La fretta con cui ho dovuto mettere insieme qualche cosa che [un] poco servisse come materiale di presentazione della mia Memoria per l'Adunanza prossima dei Lincei<sup>151</sup>, ha fatto che il ms. inviato non poté aver le proporzioni giuste né per una lettura, né per la stampa nei Transunti, pur rimanendo ancora troppo incompleto per esser considerato come testo da stampare nelle *Memorie*. Ringrazio e domando scusa nel medesimo tempo della necessità in che ti ho posto di rimediare a tale incongruenza. Veramente secondo me non occorrerebbe neppure stampar nulla nei Transunti, ma di ciò tu sei il solo giudice competente. Insomma ciò che m'importa è che la Memoria<sup>152</sup>, essendo *accettata* nella prossima adunanza, si possa dar

---

<sup>149</sup> Antelmo Severini (1828-1909), orientalista.

<sup>150</sup> Si riferisce alla sua seconda memoria, cfr. SCHIAPARELLI, *Osservazioni astronomiche e fisiche ... dell'opposizione 1879-1880*, 1881 cit.

<sup>151</sup> Un sommario della memoria sarà letto da L. Respighi nell'adunanza della classe di Scienze FMN del 5 giugno 1881, cfr. SCHIAPARELLI, *Osservazioni astronomiche ... dell'opposizione 1879-1880*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 278, 1880-81, (3) V, 1881, pp. 266-269.

<sup>152</sup> *Ibidem*.

ordine per le Tavole e mandare le parti del ms. allo stampatore a misura che le verrò compiendo, al che vorrei consacrare intieramente i prossimi mesi cominciando da oggi stesso.

Ieri sera son tornato da Monaco col Prof. Lorenzoni<sup>153</sup> di Padova, deputato con me all'esame dei due obbiettivi. Lavorando assiduamente abbiamo in tre giorni compiuto l'esame comparativo, considerando la cosa sotto diversi aspetti, e il risultato fu che sotto // quasi tutti i riguardi l'obbiettivo nuovo è superiore all'antico e la differenza è assai sensibile per manifestarsi subito. L'unica cosa per cui l'antico sarebbe più desiderabile è il peso; il nuovo infatti è assai più pesante e quindi meno facile a maneggiare. Credo però che appunto alla maggior grossezza e inflessibilità dei vetri sia dovuta parte della superiorità sua in quanto concerne la precisione delle immagini. Esso mi sembra poi molto più trasparente dell'altro, ma meno trasparente che i vetri di Salmoiraghi, veramente mirabili per questo riguardo.

Sebbene Merz non sia troppo inclinato a concedere una superiorità marcata, quale noi abbiamo creduto di ravvisarla, pure le prove fatte parlano chiaro; se dunque è vero che l'obbiettivo vecchio era poco diverso in perfezione da quello di Strasburgo, ne verrebbe che il nostro sarebbe anche superiore a quest'ultimo. La conclusione però non è tanto sicura, tuttavia ritengo che l'obbiettivo di Milano non sarà inferiore in nessun caso a quell'altro.

L'intervallo di separazione di scale di linee parallele ||||| pei due obbiettivi da noi provati sta nel rapporto di 53 a 69. Rinvio il MS. con alcune correzioni di forma. Se altro occorre telegrafa.

Tuo affezionatissimo amico  
Schiaparelli

**83. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, [Milano] 1.6.1881**

FSqcg, cart. *G.V. Schiaparelli*, c. 1r-v.

1° Giugno 1881

Carissimo Amico

Restituisco il primo manoscritto in conformità del tuo dispaccio di stamattina. Ho terminato le misure ed i calcoli sopra alcuni oggetti che han servito alla prova dei 2 obbiettivi di Merz ed ho tutte le ragioni di esser soddisfatto. L'obbiettivo da noi scelto vale a leggere caratteri di 1 millimetro di diametro alla distanza di 360 metri, ciò che equivale a 0" 57 di diametro apparente. Esso scioglie l'uno dall'altro i tratti neri di una scala, l'intervallo fra gli assi di uno e dell'altro tratto essendo 0" 324. Secondo una regola data da Foucault<sup>154</sup> un obbiettivo *perfetto* di quel diametro dovrebbe giungere ad operare una uguale separazione fra tratti distanti 0"275. Non siamo dunque lontani dalla perfezione. Salmoiraghi non era giunto che [a] 0" 529. E l'altro obbiettivo di Merz, compagno di quello di Strasburgo, dava secondo le nostre sperienze, 0" 426 (Vi è però ragione di credere che quest'ultima cifra debba esser alquanto diminuita).

Il Sig. Merz desidera di ricevere una decorazione (se ho ben capito le allusioni a ciò relative) e ad ogni modo la merita. Come si potrebbe fare per ottenergliela? È la prima volta che mi accingo ad un simile lavoro. Egli vuole anche // usare al Governo la cortesia di dar l'obbiettivo scelto al prezzo di Catalogo (27 mila marchi) invece dei 30 mila che si erano convenuti per aver il diritto di scegliere fra due obbiettivi. Questa cortesia si potrebbe

<sup>153</sup> Giuseppe Lorenzoni (1843-1914), direttore dell'Osservatorio astronomico di Padova dal 1877 al 1912.

<sup>154</sup> Jean B. Léon Foucault (1819-1868), fisico.

accettare, ma naturalmente accettandola bisognerebbe dar la decorazione desiderata, che del resto non sarebbe sciupata conferendola ad uno dei più distinti cittadini di Monaco.

Otto Struve mi ha scritto del piacere procuratogli dalla lettura dei tuoi discorsi fatti alla Camera in occasione del concorso governativo ai lavori pubblici di Roma<sup>155</sup>, discorsi nei quali tu hai voluto ancora far menzione troppo onorevole di me<sup>156</sup>, ma che ciò malgrado ho letto col più vivo piacere, e specialmente là dove hai dato la pettinata che si conveniva all'on. Faldella<sup>157</sup>. Accogli i miei saluti e credimi *usque ad finem*

Tuo affezionatissimo amico  
Schiaparelli

84. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 7.6.1881**

FSqsal, m. 9, fasc. 40, c. 1r.

Milano, 7 Giugno 1881

Carissimo Amico

Ricevuta la tua di jeri, trovai subito Cornalia<sup>158</sup>, il quale firmò di buon grado: io ho firmato; Brioschi non ha potuto firmare, essendo partito jeri sera per non so quale destinazione. Se vi fosse più tempo, potrei tenere qui la lista delle sottoscrizioni fino all'adunanza dell'Istituto Lombardo, che ha luogo dopo domani e dove forse potrebbe trovarsi qualcuno dei Pavesi; ma la cosa essendo molto urgente, ho creduto bene di spedir subito la lista a Cossa<sup>159</sup>, perché possa rimandarla a Roma ancora per l'adunanza del 19, e potendo anche, qualche giorno prima. Rispetto ai Pavesi bisognerà dunque far operare Cremona direttamente e far aver loro un'altra copia delle Risoluzioni proposte all'adozione dei XL.

Con questa fusione la Società dei XL passerebbe ad un'altra e più gloriosa vita, e l'Accademia dei Lincei diventerebbe nazionale di fatto non solo, ma anche di diritto<sup>160</sup>. Spero che nelle nuove elezioni, che occorreranno, si troverà anche un cantuccio pel mio amico Ferrero, il quale poco mancò che non riuscisse nell'ultima elezione dei XL<sup>161</sup>.

Non potresti dire a Baccelli<sup>162</sup> una parola sulla croce da darsi a Merz?

Tuo affezionatissimo amico Schiaparelli

---

<sup>155</sup> QUINTINO SELLA, *Sul concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma. Discorsi del deputato Quintino Sella pronunziati alla Camera dei deputati nelle tornate delli 14 e 17 marzo 1881*, Roma, Tip. Eredi Botta, 1881, 78 p. (estratto). Per i resoconti stenografici delle discussioni parlamentari del 14.3.1881, 17.3.1881 e 18.3.1881, seduta in cui fu approvata la legge, cfr. *Atti Parlamentari* 1881, pp. 4321-4355; 4429-4464; 4465-4469, 4480.

<sup>156</sup> SELLA, *Sul concorso ...*, 1881 cit., pp. 29-30. Schiaparelli è citato nel discorso del 14.3.1881 per le ricerche sulla topografia di Marte, espone nelle due conferenze a Roma, nel dicembre 1880, all'Accademia dei Lincei e all'università La Sapienza, cfr. *Atti Parlamentari* 1881, p. 4345.

<sup>157</sup> Giovanni Faldella (1846-1928), deputato del Regno d'Italia dal 1881, aveva accusato Sella di accentrare a Roma le risorse finanziarie per la scienza, depauperando il resto del paese. Nel discorso del 17.3.1881 Sella rispose con argomentazioni ben documentate, mostrando le debolezze delle critiche mosse da Faldella. Cfr. SELLA, *Sul concorso ...*, 1881 cit., pp. 67-74 e *Atti Parlamentari* 1881, pp. 4438-4439.

<sup>158</sup> Emilio Cornalia (1824-1882), geologo, dal 1866 fu direttore del Museo civico di storia naturale di Milano e dal 1875 socio nazionale dell'Accademia dei Lincei.

<sup>159</sup> Alfonso Cossa (1833-1902), chimico, dal 1873 direttore a Torino della stazione agraria (1873-1882) e professore di chimica agraria nel Museo industriale, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei dal 1877.

<sup>160</sup> Sul secondo tentativo di fusione fra le due società cfr. ZILIANI, *Quintino Sella presidente dell'Accademia dei Lincei ...*, 1995 cit., pp. 458-463, 471.

<sup>161</sup> A. Ferrero sarà eletto membro della Società italiana delle scienze, detta dei XL, il 31 dicembre 1881 e Schiaparelli ne proporrà la nomina a corrispondente nazionale dell'Accademia dei Lincei, cfr. *infra* G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 6.11.1881, lettera 87.

<sup>162</sup> Guido Baccelli (1830-1916) era ministro della Pubblica Istruzione dal 2 gennaio 1881.

**85. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 1.10.1881**

FSqsal, m. 9, fasc. 40, cc. 1r-2r.

Milano, 1° Ottobre 1881

Pregiatissimo Amico

Jeri sono tornato a Milano dal mio viaggio di Germania; mi sono trattenuto lungo tempo in Amburgo per l'esame e per imparare l'uso di tutti gli ordigni della gran macchina equatoriale che Repsold ha or ora finito di costruire; alcuni piccoli inconvenienti saranno presto rimediati, e si faranno alcune piccole addizioni. L'istrumento del resto ha superato la mia aspettazione, non si può immaginare niente di più bello e di più comodo, e Otto Struve il quale ne ha ordinato per Pulkova uno di dimensioni quasi doppie (30 pollici il diametro dell'obbiettivo e 12 metri la distanza focale) lo farà eseguire sul medesimo modello. Te ne scrivo subito per attestarti la mia gratitudine e perchè son certo di farti piacere con queste notizie. L'istrumento arriverà nell'inverno o nella primavera, ma la cupola mobile mi offre ancora delle gravi difficoltà per l'enorme spesa che domanda il costruttore di Milano. Sarà difficile che me la cavi con meno di 60/m lire.

Otto Struve, che è tuo grande ammiratore, deve venire in Italia intorno al 10 Ottobre. Egli ha l'incarico dall'Accad.[emia] di Pietroburgo di far studj sopra i Regolamenti di varie Accademie, nell'intento di una revisione che quel Corpo Scientifico vuol fare dei proprii Statuti. Il grande sviluppo e la prosperità a cui è giunta l'Accademia dei Lincei fanno pensare a quella di Pietroburgo e ad O. Struve che essa abbia buona costituzione, e pertanto vogliono fare studio principale. O. Struve dunque mi ha espresso il desiderio di conferir teco sull'argomento e mi ha incaricato di fargli sapere dove tu ti troverai verso il 10 Ottobre e nei giorni consecutivi, per procurarsi il piacere di questa conferenza. Siccome non sono in grado di dirglielo di mia certa scienza, mi rivolgo direttamente alla persona che può saperlo meglio di ogni altro. E su questo ti prego dunque di scrivermi una riga o di mandarmi un telegramma.

O. Struve del resto mi pare si tenga molto onorato di appartenere all'Accademia dei Lincei e lo dimostra ad ogni occasione.//

I molti viaggi che ho dovuto fare da un anno in qua mi han fatto perder molto tempo, ma però hanno giovato alla mia salute. Spero di aver presto finito la stampa della 2<sup>a</sup> Memoria su Marte<sup>163</sup>. Se puoi darmi tue notizie (quest'estate scorsa ebbi su tal argomento qualche apprensione) mi sarà ben grato di riceverle da te direttamente, i giornali attaccano la politica a tutto, anche alle notizie concernenti la salute delle persone cui voglion bene o male.

Tuo affezionatissimo amico  
Schiaparelli

**86. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 14.10.1881**

FSqsal, m. 9, fasc. 40, c. 1r. Telegramma dall'Uff. Telegrafico di Milano N. 683 del 14.10.1881 ore 11.35

Quintino Sella Biella

Struve e Schiaparelli mandano cordiali saluti – Possono calcolare di trovarsi in Biella dopo domani sedici ottobre ?

Schiapparelli

---

<sup>163</sup> SCHIAPARELLI, *Osservazioni astronomiche e fisiche ... dell'opposizione 1879-1880*, 1881 cit.

87. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 6.11.1881**

FSqsal, m. 9, fasc. 40, c. 1r.

Al ch.° Sig. Presidente della R. Accademia dei Lincei

Milano, 6 novembre 1881

In risposta alla circolare di cotesta onorevole Presidenza data il 30 Ottobre e segnata al n° 480, concernente la nomina di un corrispondente nazionale dell'Accademia per la sezione di Matematica ed Astronomia, ho l'onore di proporre per quella nomina il

Colonnello Annibale Ferrero,

Direttore della sezione trigonometrica dell'Istituto Topografico-Militare, domiciliato a Firenze<sup>164</sup>. I lavori del medesimo, i quali più specialmente si riferiscono alle triangolazioni geodetiche italiane, si connettono tanto colle Matematiche, quanto con l'Astronomia, il valore dei medesimi e la loro importanza è conosciuta sufficientemente da tutti quelli che intendono di questa materia. Presso tutte le altre Nazioni il capo dei lavori trigonometrici è membro della principale Accademia, e sarebbe forse questa una occasione opportuna per mostrare che in Italia questi studi non son meno stimati che altrove.

Accolga, illustre Sig. Presidente l'espressioni del mio sincero rispetto,

G. V. Schiaparelli

Membro dell'Acc. dei Lincei

88. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 18.3.1882**

FSqcg, cart. G.V. Schiaparelli, c. 1r.

Milano, 18 Marzo 1882

Carissimo Amico

Achille ritiratosi nella sua tenda<sup>165</sup> mi perdonerà se oso disturbare il suo ozio (senza dubbio molto operoso) col presentargli il frutto delle mie ultime osservazioni di Marte, le quali oltre al confermar le cose trovate anteriormente, in quest'anno han posto in luce fatti nuovi ed inaspettati<sup>166</sup>, davanti a cui l'Astronomia per ora non può aver che punti d'interrogazione, e la Geologia? Non so. Spero di poter far qualche passo ulteriore nell'opposizione del 1884, quando il nostro nuovo Refrattore (che arriverà nel prossimo mese) sarà messo a posto, e sarà probabilmente anche a posto il Refrattore dell'Etna.

Io quasi m'immagino che il *Codex Astensis*<sup>167</sup> occupi ora il tuo tempo, e che per questo abbi abbandonato i rumori di Roma. Non posso che applaudire. I miei omaggi alla tua gentile Signora, e mille saluti cordialissimi del

<sup>164</sup> La proposta di nomina di A. Ferrero fu accolta nella seduta della classe di Scienze FMN del 4.12.1881, cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 279, 1881-82, (3) VI 1882, p. 63.

<sup>165</sup> Il 19 gennaio 1882 Sella aveva presentato le dimissioni alla Camera dei deputati e gli era stato concesso un congedo di sei mesi. Cfr. *Atti Parlamentari* 1882, pp. 8293-8295.

<sup>166</sup> Per l'adunanza generale a classi riunite del 5.3.1882 Schiaparelli aveva inviato il sommario dei risultati ottenuti fra il 26.10.1881 e il 28.2.1882, cfr. GIOVANNI V. SCHIAPARELLI *Osservazioni sulla topografia del pianeta Marte*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 279, 1881-82, (3) VI 1882, pp. 167-173.

<sup>167</sup> Il riferimento è all'edizione critica che Sella curava, e di cui aveva pubblicato nel 1880 tre volumi nella classe di Scienze MSF, ma l'ultimo, con la traduzione del codice, sarà edito postumo, nel 1887. Cfr. QUINTINO SELLA (a cura di) *Codex Astensis, qui de Malabayla communiter nuncupatur*, Vol. I. *Del Codice d'Asti detto De Malabayla*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze MSF» a. 273, 1875-76, (2) vol. IV, 1887, pp. I-XVI, 1-344, 9 tav.; *Codex Astensis, qui de Malabayla communiter nuncupatur*, Vol. II. *Pars prima, secunda et tertia Codicis*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze MSF» a. 273, 1875-76, (2) vol. V, 1880, pp. 1-635; *Codex Astensis, qui de Malabayla communiter nuncupatur*, Vol. III. *Pars quarta et quinta Codicis*,

tuo devotissimo Amico  
Schiaparelli

89. **Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Biella 20.3.1882**

EQS, vol. VIII, n. A 429, p. 341. Originale in AOAB, Corrisp. scient., cart. 154, cc. 1r-2r.

Biella 20.3.82

Carissimo Amico

Già avevo letto col più vivo interesse nei Transunti dell'Accademia il sunto della tua memoria<sup>168</sup>, ed ora mi è molto caro il vedere sulla carta le linee geminate<sup>169</sup>, che son davvero la cosa la più strana e la più interessante che si potesse aspettare. Guardando la tua carta è impossibile non pensare alla rete pentagonale di Élie de Beaumont<sup>170</sup>, sebbene caduta in discredito. Forse val la pena di far mettere la figura sopra un globo onde vedere meglio se e quali linee siano sovra gli stessi grandi circoli. Il certo si è che hai aperto un campo curiosissimo alle investigazioni dei geologi e degli astronomi.

Son ancora malandato in salute. // Col risorgere del caldo ripullulano i miei foruncoli! Sicché tienmi come chi è passato definitivamente tra gli invalidi senza potersi dire di me il *felix non tantum claritate vitae quam oportunitate mortis*<sup>171</sup>.

Cavour<sup>172</sup> che un giorno mi affidava un incarico, avendogli io osservato che già troppo da fare avevo, mi rispose che solo la gente occupatissima trovava modo di fare qualche altra cosa. Ciò premesso ti dirò che al fine di Agosto vi è in Biella il congresso del Club Alpino<sup>173</sup>. Tu che leggesti nel 1864 alla Società di Scienze naturali<sup>174</sup>, non leggeresti qualche cosa quest'anno, onde attestare la tua provenienza Biellese? La relazione tra il movimento dei ghiacciai ed in genere delle acque, e la posizione // dell'asse della Terra rispetto al Sole non ti somministrerebbe un bellissimo argomento? Non vorrei essere indiscreto, ma pensaci, e sappimi dire se puoi fare udire a Biella la tua desiderata voce.

«Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze MSF» a. 273, 1875-76, (2) vol. VI, 1880, pp. 637-1196; *Codex Astensis, qui de Malabayla communiter nuncupatur*, Vol. IV. *Appendix et Indices locorum et hominum*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze MSF» a. 273, 1875-76, (2) vol. VII, 1880, pp. 1-263.

<sup>168</sup> SCHIAPARELLI, *Osservazioni sulla topografia del pianeta Marte*, 1882 cit., vedi *supra*, nota 166.

<sup>169</sup> La carta disegnata da Schiaparelli non è conservata in FSqsal. Fu proprio a partire dal 1882 che l'astronomo osservò che «il fenomeno più sorprendente dei canali di Marte è la loro geminazione, la quale sembra prodursi principalmente nei mesi che precedono e in quelli che seguono la grande inondazione boreale, intorno alle epoche degli equinozi» (cfr. GIOVANNI V. SCHIAPARELLI, *La vita sul pianeta Marte* «Natura e Arte» IV 1895).

<sup>170</sup> Élie de Beaumont (1798-1874), geologo, nella sua *Notice sur les systèmes de montagnes*, in CHARLES D'ORBIGNY (éd.), *Dictionnaire universel d'Histoire naturelle*, XII, 1852, p. 1-528, 529-1068, 1069-1543, aveva teorizzato la cosiddetta «rete pentagonale», una rete sopra la superficie del globo terrestre composta di quindici circonferenze massime, che da dividono la Terra in dodici pentagoni regolari. Il confronto fra tali circonferenze e i sistemi montuosi terrestri permetteva di dedurre considerazioni sulla conformazione terrestre e sull'origine delle montagne. Su questa interpretazione cfr. DIONYSIUS LARDNER, *La Terra sotto l'aspetto geografico, geologico e fisico*, trad. a cura di RINALDO FERRINI-GIOVANNI OMBONI-G. FERRARI, Milano, F. Vallardi, 1860, pp. 340-342.

<sup>171</sup> La citazione è relativa a C. CORNELIUS TACITUS, *De vita et moribus Iulii Agricola*, in GIORGIO DATI (ed.) *C. Cornelii Taciti Opera latina cum versione italica*, Francofurti, Hoffmann, 1612, XLV, p. 1172: «Tu vero felix Agricola non vitae tantum claritate, sed etiam oportunitate mortis.» *Trad.*: Felice tu, Agricola, non solo per la nobiltà della vita, ma anche per la tempestività della morte.

<sup>172</sup> Camillo Benso, conte di Cavour (1810-1861).

<sup>173</sup> Il XV Congresso del CAI si svolse a Biella, Oropa e Gressoney dal 29 agosto al 1 settembre 1882.

<sup>174</sup> Sella si riferisce alla conferenza plenaria di Schiaparelli, sulla *luce zodiacale*, al Congresso della Società Italiana di Scienze naturali che si tenne a Biella dal 3 al 6 settembre 1864, cfr. *Seduta generale del 6 settembre*, «Atti della Società Italiana di Scienze naturali», VII, 1864, pp. 52-54.

Chiudo col rallegrarmi di gran cuore delle tue scoperte, che saranno indubbiamente confermate ed ampliate dal refrattore.

Sempre Tuo affez.<sup>mo</sup> amico  
Q. Sella

**90. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 1.4.1882**

FSqsal, m. 10, fasc. 45, c. 1r-v.

Milano, 1 Aprile 1882

Carissimo Amico

Mi rincresce molto di sentire che tu non sei ancora liberato da quel tuo molesto incomodo; per vantaggio di tutti e specialmente dell'Accademia dei Lincei faccio voti ardenti perchè presto ciò succeda. Ho pensato a quello che potrei leggere davanti agli Alpinisti senza troppo scostarmi dagli argomenti che devono formar naturale materia di simili congressi, e non sono ancor troppo chiaro con me medesimo quale sarà l'argomento scelto. Il ghiacciajo è per me un terreno infido, sul quale non oso avventurarmi, l'asse di rotazione della Terra non si sa troppo bene che movimenti possa dare nel corso dei secoli, Laplace e Lagrange e Leverrier vogliono che le variazioni dell'obliquità dell'Eclittica sian ristrette in angustissimi limiti, G H Darwin<sup>175</sup> invece trova che è possibile una variazione più forte, in ogni caso di positivo si sa ben poco. Ad ogni modo se l'argomento non sarà questo, sarà un altro che studierò di pescare nelle relazioni possibili tra l'Astronomia e l'Alpinismo.//

Molto mi sono rallegrato dell'approvazione che hai dato al mio nuovo studio di Marte, e non dimenticherò di costruir quelle linee (quando ne abbia fatto il calcolo preciso) sopra un globo che già mi son procurato in tale intento. Temo però che non dappertutto troverò uguale indulgenza, e già da qualche parte sento parlare di illusioni ottiche, altri domandano se l'atmosfera di Marte non potrebbe aver una doppia refrazione? Io sono certissimo che quelle linee esistono sulla superficie del pianeta, la maggior parte di esse non richiedeva nessun sforzo di speciale attenzione per esser veduta, e la mia sicurezza a questo riguardo è completa. Non vi è dubbio che la cosa è stranissima, e intendo perfettamente come non sia facile persuaderne tutti. E son d'accordo teo che i primi tentativi di spiegazione devono partire dalla Geologia e dalla teoria delle spaccature della crosta terrestre.

Gradisci i miei saluti e credimi sempre

tuo affezionatissimo amico  
Schiaparelli

**91. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 4.7.1882**

FScqcg, cart. G.V. Schiaparelli, c. 1r-v.

Milano 4 Luglio 1882

Carissimo Amico

Nel rimandarti le schede concernenti le nuove nomine da farsi nell'Accademia, rispondo alla tua ultima cartolina. Non sono in grado di darti un titolo preciso della comunicazione che ho promesso di fare<sup>176</sup>. Ho cercato di orientarmi sulle varie questioni, ma non trovo ancora un

<sup>175</sup> George Howard Darwin (1845-1912), astronomo.

<sup>176</sup> Schiaparelli aveva accettato di tenere una conferenza a Biella al Congresso del CAI (cfr. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, 20.3.1882, lettera 89).

punto su cui dire qualche cosa di nuovo e d'importante. Alla peggio mi limiterò a dare un sunto dei nuovi lavori di H. Darwin sulle questioni concernenti la formazione della Terra, i quali credo non saranno ancora conosciuti da tutti i Geologi. Il titolo dunque per ora non può essere altro che "Di alcune relazioni dell'Astronomia coi fenomeni geologici" o meglio "Sulle relazioni dell'Astronomia con alcuni fenomeni geologici" titolo larghissimo, dal quale certamente non posso uscire, qualunque sia l'argomento che mi deciderò a trattare. // Io debbo scusarmi di questo modo di procedere promettendo quello che non si ha ancora; mi trovo in un periodo di stupidità assai maggiore dell'ordinario, e comincio ad accorgermi di essere *un homme usé*. Accogli dunque ciò che non può esser altro che un tributo di buona volontà e credimi sempre

Tuo affezionatissimo amico  
G.V. Schiaparelli

92. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 15.7.[1882]**

FSqcg, cart. G.V. Schiaparelli, c. 1r.

15 Luglio [1882]

Carissimo Amico,

Ho trovato finalmente l'argomento della promessa Lettura, che sarà sul movimento dei poli terrestri alla superficie del globo<sup>177</sup>. Ho dovuto convincermi, che quando si cessa dal considerare la Terra come un corpo assolutamente rigido l'asse di rotazione può prendere nella massa terrestre una gran diversità di posizioni dipendentemente dal trasporto di materia che accade ed è accaduto alla sua superficie. Non è neppur ben sicuro che sia fisso adesso, sebbene le sue variazioni debbano essere straordinariamente lente.

Dalla tua circolare vedo quante valenti persone sono ancora escluse dai Lincei. Nonché lamentarsene, dobbiamo esser contenti che il nostro paese vada scuotendo poco a poco il lungo sonno dal quale in passato emergevano solo poche potenti personalità.

Cerruti mi ha mandato due libri di Metrologia che ti aveva dato qualche tempo fa<sup>178</sup>. Con cordiali saluti

Tuo affezionatissimo amico  
Schiaparelli

93. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 22.7.1882**

FSqscg, cart. G.V. Schiaparelli, c. 1r-v.

Milano, 22 Luglio 1882

Carissimo Amico

Sono state opportunissime le notizie che mi hai comunicato su quello che dovrò fare a Biella. Io non calcolava di *produrmi sulle scene*, ma semplicemente di leggere per cinque minuti qualche breve notizia di carattere puramente scientifico. Ora che so bene di che si tratta farò il mio piano di conseguenza. Prego di non elevare ad un diapason troppo alto la tua

---

<sup>177</sup> GIOVANNI V. SCHIAPARELLI, *Il movimento dei poli di rotazione sulla superficie del globo. Discorso letto il 30 agosto 1882, al XV Congresso degli Alpinisti Italiani in Biella*, «Bollettino del Club Alpino Italiano», 1882, pp. 9-27.

<sup>178</sup> Valentino Cerruti (1850-1909), matematico. Su questi libri cfr. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, 11.6.1878, lettera 57 e G.V. Schiaparelli a Q. Sella, 14.6.1878, lettera 58.

e l'altrui aspettazione; m'ingegnerò di fare il meglio possibile e questo è tutto quello che posso promettere. Mi terrò fra la mezz'ora e i  $\frac{3}{4}$  d'ora come hai detto.

Io sono socio del Club Alpino fin dai primi tempi di questa istituzione e sono iscritto come Socio perpetuo nella Sezione di Torino, e ricevo anche le pubblicazioni.

Riguardo all'ospitalità che con tanta cortesia mi hai offerto non posso che essertene gratissimo. Siccome però ospiti non ti mancheranno in tale occasione, ti prego // di accogliere in mia vece qualcun altro, che non abbia il comodo, che ho io, d'andare a casa in una mezz'ora. Tu sai che ho in Occhieppo Inferiore le mie sorelle e la mia vecchia madre e posso benissimo alloggiare presso di loro. Io verrò costà 10-12 giorni prima del Congresso, nell'intento d'iniziare i miei due maschi<sup>179</sup> alle bellezze delle montagne, e farò con essi qualche passeggiata. Potrò dunque trovarti fin dal mio arrivo, e farti vedere il discorso prima, ecc. Tu non hai idea di quanto si soffre a Milano in questi giorni di caldo umido. È in somma il clima di Batavia, sì come ho verificato nelle osservazioni meteorologiche fatte colà. Speriamo che le rivoluzioni dell'asse terrestre non ci priveranno delle Alpi, unico nostro refrigerio. Con mille saluti

Tuo devotissimo Amico  
Schiaparelli

94. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 30.9.[1882]**

FSqsal, m. 10, fasc. 45, c. 1r-v.

Milano 30 Settembre [1882]<sup>180</sup>

Carissimo Amico

Gli ultimi diluvii avendomi tolta definitivamente ogni speranza che potesse rimanermi di fare le progettate escursioni nel Biellese, sono fuggito di nuovo a Milano, e così rimasi privo del piacere di salutarti di presenza, e di ringraziarti di tutto quello che hai fatto per onorarmi durante le feste alpinistiche di Biella. Io veramente dovrei protestare contro l'appellativo di grand'uomo che tu vorresti addossarmi: quando io mi paragono con altri, p.e. con te medesimo, mi avvedo quanto sia lontano da simile meta, e al più posso considerarmi come una specie di Maquignaz<sup>181</sup> scientifico, il quale cerca di salire di quando in quando qualche vertice intentato, il che però non gl'impedisce di fare nel mondo press'a poco la figura imbarazzata che faceva il vero Maquignaz sul palco scenico di Biella. Tu almeno sei un // uomo completo ed armonico in tutte le sue parti, e forse non t'immagini nemmeno la calda simpatia e l'ammirazione che la tua presenza e le tue parole destarono in quell'uditorio. Per conto mio non rimpiango di quel giorno che una cosa sola, cioè che lo squarcio del Iosia Simlero<sup>182</sup> coi relativi commenti non sia venuto fuori. O forse te ne impedì la lettura la troppa lunghezza della mia dissertazione che fu troppa malgrado una quantità di tagli fatti (alcuno di essi seduta stante): io non calcolai abbastanza la maggior lunghezza che si deve dare alle

---

<sup>179</sup> Attilio ed Emilio Schiaparelli erano i due figli maschi di G.V. Schiaparelli.

<sup>180</sup> L'anno è desunto dai contenuti della lettera.

<sup>181</sup> Jean-Joseph Maquignaz (1829-1890) alpinista con ideali patriottici, amico della famiglia Sella. Il 29 luglio 1882, insieme con il figlio Jean-Baptiste e il nipote Daniel, e con Alessandro, Alfonso, Corradino e Gaudenzio Sella scalarono il Dente del Gigante e vi issarono la bandiera italiana. Cfr. MARCO CUAZ, *Maquignaz Jean Joseph* DBI vol. 69, 2007.

<sup>182</sup> Allusione a un personaggio etichettato da Schiaparelli col nome del celebre umanista svizzero Josias Simler (1530-1596) autore di scritti teologici fortemente polemici.

sillabe per farsi capire in un teatro, e mi era contentato di sapere che in camera a legger tutto quello non occorreva più di 45 minuti. Nella stampa restituirò i pezzi soppressi e spero che il tutto così riuscirà anche più chiaro<sup>183</sup>.

Ti prego di presentare i miei rispetti alla tua ottima signora, e di credermi sempre  
tuo affezionatissimo amico  
Schiaparelli

95. **Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Biella 2.10.1882**

EQS, vol. VIII, n. A 433, p. 346. Originale in AOAB, Corrisp. scient., cart. 154, cc. 1r-2r.

Biella 2.10.82

Carissimo Amico

Lasciamo stare la mia grandezza che sempre mi parve al di sotto dello zero. Io non mi considerai e non fui che un modesto soldato della risurrezione italiana, il quale sparava il suo colpo dal posto che gli era assegnato. Al più mi permisi un po' d'iniziativa per aiutare le scienze e gli scienziati. Tu invece lasci traccia indelebile del tuo nome tra gli scienziati. //

Parli di soppressione nella tua lettura, e di restituzioni nella stampa<sup>184</sup>. Vuoi riavere il manoscritto prima della stampa? Se sì te lo mando con obbligo di pronta restituzione.

Verso il fine della lettura la rapidità della medesima nocque alquanto alla sua facile intelligenza. Però tutti, anche le donne le meno scienziate capirono la quistione, e le conseguenze importantissime che ne derivano. Quindi puoi essere contento dell'opera tua. //

Io poi sono contentissimo d'avvertici indotto, e non ti ringrazierò mai abbastanza della tua accettazione del mio invito. Il congresso di Biella sarà un buon precedente per la serietà dei congressi avvenire. Vale

Tuo aff.<sup>mo</sup>  
Q. Sella

96. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 24.10.1882**

FSqscg, cart. *G.V. Schiaparelli*, c. 1r.

Milano, 24 Ottobre 1882

Carissimo Amico

Otto Struve mi prega d'avvisarti, ch'egli ha spedito al tuo indirizzo una Collezione di petrefatti del terreno carbonifero che è intorno a Mosca, e che arriveranno fra non molto, se pure non sono già arrivati.

Io ho già formato il progetto di scrivere una Memoria, nella quale darò la dimostrazione dei risultati nuovi che ho enunziato a Biella, e indicherei dove si può trovare quella dei risultati già conosciuti<sup>185</sup>. Ciò mi esonera dell'obbligo che avrei avuto di fare alla mia lettura certe addizioni, che inevitabilmente ne avrebbero protratto la stampa. Non occorre dunque che tu mi mandi il MS, però se potessi aver fra le mani un momento le bozze, mi farebbe piacere.

<sup>183</sup> SCHIAPARELLI, *Il movimento dei poli di rotazione ...*, 1882 cit.

<sup>184</sup> Sella si riferisce alla conferenza di Schiaparelli a Biella al XV Congresso degli Alpinisti Italiani.

<sup>185</sup> Tale progetto sarà realizzato nella memoria di GIOVANNI V. SCHIAPARELLI, *De la rotation de la Terre sous l'influence des actions géologiques*, presentata all'osservatorio di Pulkova, a S. Pietroburgo nel 1889. Sullo stesso tema Schiaparelli terrà nel 1896, alla Società italiana di Scienze naturali, la conferenza *Sulle anomalie di gravità* (vol. III, pp. 241-258; 353-370).

Auguro a te la continuazione dell'ottima salute di cui godevi quando ci siam veduti e a me l'occasione di poterti dimostrare il mio sincero affetto

Tuo di cuore  
G.V. Schiaparelli

**97. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 17.12.1882**

FSqsal, m. 10, fasc. 45, c. 1r.

Milano 17 Dicembre 1882

Carissimo Amico

L'Introduzione alla 1<sup>a</sup> sezione delle misure di Dembowski<sup>186</sup>, la quale pareva quasi terminata, ha dato invece luogo a tante correzioni ed aggiunte inevitabili (che si dovettero discutere fra Otto Struve e me) che ancora non ne siamo al netto; quindi nel 1883 non si potrà pubblicare se non quanto si disegnava stampare nel 1882. Se fossi io solo, credo che arriverei a far tutto in un anno, sacrificando ogni altra cosa: ma quel dover ogni minuzia concertare con Pulkova, dove tutto è esaminato in modo piuttosto pedantesco, fa perdere molto tempo.

In ogni modo credo che se il Tipografo vi si mette di buona lena, andremo avanti presto: ma non c'è da calcolare che nel 1883 esca altro che il 1° volume<sup>187</sup>.

Mille auguri e felicitazioni. Sempre *usque ad finem*  
tuo devotissimo amico  
Schiaparelli

**98. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 5.1.1883**

EQS, vol. VIII, n. A 436, p. 348. Originale in AOAB, Corrisp. scient., cart. 155, c. 1r-v.

Roma 5.1.83

Caro Amico

Eccoti 1° i quattro fogli della memoria Dembowski che già sono tirati; 2° le bozze di una pagina della prefazione, che resta l'ultima, e di quattro pagine delle tavole; 3° il tuo manoscritto per ciò che concerne le tavole.

Ed ora vedi se vuoi far comporre e tirare ogni cosa a Milano, purché l'Accademia non debba spendere più di ciò che spende a Roma. Se tu combini di stare entro questi limiti io ti autorizzo a fare senz'altro *per ciò che concerne il volume // in corso di stampa*. La carta dovrebbe essere identica o quasi a quella dell'Accademia, ed in ogni caso migliore e non peggiore.

---

<sup>186</sup> Ercole Dembowski (1812-1881), astronomo. Nella seduta della classe di Scienze FMN del 4.12.1881 Schiaparelli presentò la proposta di pubblicare, insieme a O. Struve, nella serie dell'Accademia dei Lincei, due volumi sulle osservazioni astronomiche compiute dal barone E. Dembowski, che era vissuto in Lombardia e morto nel mese di marzo. Per sottolineare l'importanza di quelle ricerche allegò due lettere, la prima di O. Struve da Pulkova in data 12.3.1881 e la seconda di S.W. Burnham da Chicago il 8.3.1881 (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 279 (3) VI 1882, pp. 35-39). I due volumi saranno pubblicati nelle Memorie nel 1883 e nel 1884, rispettivamente.

<sup>187</sup> ERCOLE DEMBOWSKI, *Misure micrometriche di stelle doppie e multiple, fatte negli anni 1852-1878*, OTTO STRUVE - GIOVANNI V. SCHIAPARELLI (a cura di), vol. 1, *Contenente le osservazioni fatte a Napoli e le serie minori osservate a Gallarate*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Memorie Cl. Scienze FMN» a. 280 (3) XVI 1883, 415 p.

Ecco quanto paga l'Accademia:

600 copie per il volume accademico	L. 72
200 copie a parte per gli autori	L. 27
25 copie a parte per i librai	1,85
Prezzo per ciascun foglio	L. 100,85

Se puoi e credi di combinare a Milano a queste od *a migliori condizioni*, e d'ottenere migliore sollecitudine ed esattezza, sei libero di provvedere a tuo talento. Addio

Tuo aff.<sup>mo</sup>

Q. Sella

99. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 9.2.1883**

FSqsal, m. 11, fasc. 51, c. 1r-2r.

Milano, 9 Febbraio 1883

Carissimo Amico

Ti mando le ricevute di £ 300 che ho pagato per tuo conto alla Società d'Esplorazione Commerciale in Africa, e di £ 60 che ho pagato al Tesoriere della Società Italiana di Scienze Naturali come tua quota relativa agli anni 1881, 1882, 1883. Mi sopravanzarono del tuo £ 40, che aggiungo in una piccola busta a parte.

Mi sono informato circa la natura della responsabilità che s'incorse in qualità di membro della Società d'Esplorazione Africana; tanto il Presidente del Comitato scientifico, quanto il Segretario mi dissero nel modo più positivo che la Società ha per semplice scopo di aprire vie al Commercio, ma non di fare speculazioni, e che i Soci, pagata la loro quota annuale o a vita, non hanno più altro obbligo o responsabilità pecuniaria.

Ho ricevuto le prove ed i ms. concernenti la pubblicazione del Dembowski<sup>188</sup>, con la lettera che vi era unita. Già prima ancora che arrivassero, io aveva ricevuto un'altra lettera del Sig. Perugini, piena di preghiere e di promesse. // Gli risposi che avrei operato secondo i tuoi ordini. Riguardo alla determinazione da prendersi, io debbo far osservare, che lo stringere un contratto nuovo con un Tipografo di Milano dopo che tutto è già cominciato offrirebbe altre dilazioni; io ho al servizio dell'Osservatorio due Tipografi, i quali rassomigliano molto al Sig. Salviucci<sup>189</sup> nel modo di comportarsi, onde sarà certo che l'uno e l'altro mi farebbero le più ampie promesse, riservandosi poi a far né più né meno di quello che fa il Salviucci. Se dunque tu non avessi nessun altro motivo per decidere la cosa contro il Salviucci, la mia opinione sarebbe di profittare delle sue buone disposizioni attuali e continuare con lui almeno fin alla fine del 1° volume, dandogli, com'io gli darei, le necessarie ammonizioni.

Questo sarebbe forse il modo più pratico di risolvere la questione: ma se tu hai qualche motivo per far operare la stampa da un altro che il Salviucci, avvisami, che cercherò di // combinare qui, e di superare le difficoltà che si oppongono da parte di questi Tipografi nostrali, i quali sembrano buoni fratelli di quelli di Roma, quando si tratta di far perdere la pazienza. Dimmi dunque la tua opinione definitiva, al che basterà una parola di telegramma o sopra un biglietto da visita.

<sup>188</sup> DEMBOWSKI, *Misure micrometriche di stelle doppie ...*, vol. 1, 1883 cit..

<sup>189</sup> Giuseppe Salviucci, tipografo dei volumi dell'Accademia dei Lincei.

La mia conferenza è stata accolta abbastanza bene: lo scopo benefico a cui era diretta non poteva far a meno di ben disporre gli uditori<sup>190</sup>. Se si stamperà, come credo, mi farò dovere di mandartene un esemplare, non avendo adesso altro di meglio da offrirti. *Cura ut valeas*.

Tuo affez. amico  
Schiaparelli

Se tu leggerai il quadro di Cebete, che sta in coda all'Epitteto, ti pregherei di esaminare se l'esecuzione di un tal quadro sarebbe possibile ad un pittore moderno. Sarebbe più interessante che tanti altri soggetti, e qualche ricco signore potrebbe invogliarsi di farlo eseguire.

**100. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l.[Milano] 26.2.1883**

FSqseg, cart. G.V. Schiaparelli, c. 1r.

26 Febr. 1883

Carissimo Amico

Ricevo in questo momento dal Segretario dell'Istituto l'avviso che ti sono stati spediti i fascicoli desiderati, e probabilmente arriveranno con questa lettera o poco dopo. Salviucci poco a poco si fa vivo, e credo che il fascicolo contenente la prima parte del primo volume<sup>191</sup> non incontrerà più ostacoli. Per la seconda parte<sup>192</sup> adesso nasce una nuova causa di dilazione, la partenza di Otto Struve per l'America, dove va a provare il nuovo obbiettivo di Pulkova, di 30 pollici inglesi di diametro. Per quello di Milano dovrò di nuovo scrivere al Ministero della P[ubblica] I[struzione], non sapendone notizie. Sono ora *più di 6 mesi* che quelle disgraziate carte girano da un Ministero all'altro.

Quelle che tu chiami seccature sono per me occasione gradita di comunicar teco e di renderti almeno l'*1 per 100 di quanto ti devo*.

Tuo aff.<sup>o</sup> Amico  
Schiaparelli

L'incluso polizzino era nella tua lettera, forse entratovi per inavvertenza.

**101. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 2.3.1883**

FSqsal, m. 11, fasc. 51, c. 1r.

Milano, 2 Marzo 1883

Carissimo Amico,

Quello che c'era da fare al Ministero dei Lavori Pubblici per promuovere il giro delle carte concernenti il Refrattore, il Barilani<sup>193</sup> con molta premura l'ha fatto, e nella sua gentilissima risposta mi ha avvertito che le carte erano state restituite al Ministero della Pubblica Istruzione. Forse questo ora le avrà passate al Consiglio di Stato; io non lo so, ignorando il

<sup>190</sup> GIOVANNI V. SCHIAPARELLI, *La cometa del 1882 Conferenza*, Milano, Tip. Bellini, 1883.

<sup>191</sup> DEMBOWSKI, *Misure micrometriche di stelle doppie ...*, vol. 1, 1883 cit..

<sup>192</sup> Schiaparelli si riferisce al secondo volume che fu stampato nel 1884: ERCOLE DEMBOWSKI, *Misure micrometriche di stelle doppie e multiple, fatte negli anni 1852-1878*, OTTO STRUVE - GIOVANNI V. SCHIAPARELLI (a cura di) Vol. 2 *Contenente le osservazioni fatte a Gallarate sopra le stelle del catalogo di Dorpat e delle appendici di W. Struve*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Memorie Cl. Scienze FMN» a. 281 (3) XVII 1884, 619 p.

<sup>193</sup> Augusto Barilani, tenente di fanteria.

modo di procedere che si usa in tali occasioni. Ad ogni modo jeri ho scritto al Ministro della P. Istruzione pregandolo di affrettare l'esaurimento di questa pratica.

Il progetto, (pel quale già aveva ottenuti l'assenso del Genio Civile di Milano) è stato da me spedito al Ministero il 13 Agosto 1882.

Salviucci procede bene, e jeri mi ha spedito il MS. dell'11° foglio<sup>194</sup>. Coi più vivi saluti  
tuo affezionatissimo  
G.V. Schiaparelli

**102. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, [Roma 8.3.1883]**

EQS, vol. VIII, n. A 438, p. 349. Originale in AOAB, FGVS, cart. 399, c. 2v.<sup>195</sup>

Carissimo

Eccoti accomodato per il tuo rifrattore<sup>196</sup>. Sono lieto che in tal modo si avvicina il momento che anch'io potrò vedere il cielo col tuo canocchiale. Bada che quel giorno lì ti arrivo addosso con tutta la casa. Vale

Tuo aff.<sup>mo</sup>  
Q. Sella

**103. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 11.3.1883**

FSqsal, m. 11, fasc. 51, c. 1r.

Milano, 11 Marzo 1883

Pregiatissimo amico

Oggi una lettera del Ministero mi porta la notizia esser approvato il progetto della Cupola del Refrattore e non rimanere che alcune formalità.

Non posso dirti con quanto piacere abbia ricevuto questa notizia e con quanta riconoscenza io riconosca in questo pronto esito l'opera tua.

Salviucci continua benissimo ed ormai 240 pagine del 1° volume<sup>197</sup> progrediranno senza intoppo, intanto si preparerà il resto.

Coi più caldi saluti

Tuo affezionatissimo amico  
Schiaparelli

**104. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 28.5.1883**

FSqsal, m. 11, fasc. 51, c. 1r-v.

Milano 28 Maggio 1883

Carissimo Amico,

A cagione dell'assenza prolungata di O. Struve nel suo viaggio d'America, non posso risolvere alcune difficoltà che devono esser dilucidate di comune accordo nella parte del 1°

<sup>194</sup> Si riferisce alla stampa di DEMBOWSKI, *Misure micrometriche di stelle doppie ...*, vol. 1, 1883 cit..

<sup>195</sup> La carta 1r contiene la lettera di Giovanni Strüver a Q. Sella, 8.3.1883, AOAB, FGVS, cart. 399, su carta intestata *Ministero dell'Istruzione. Gabinetto del Ministro*: "Egregio Sig.r Comm.e In risposta alla Sua gentile lettera di jeri, mi permetto di spedirle la risposta avuta da Ferrando riguardo alla faccenda della cupola del rifrattore. Mi creda sempre Suo Devot.<sup>mo</sup> G. Strüver".

<sup>196</sup> Nel 1883 furono avviati i lavori della cupola mobile destinata al telescopio-rifrattore Merz-Repsold di 18 pollici.

<sup>197</sup> Il riferimento è a DEMBOWSKI, *Misure micrometriche di stelle doppie ...*, vol. 1, 1883 cit..

volume<sup>198</sup> che comincia a pagina 217. Per questa cagione ho dovuto differire la continuazione, sebbene il materiale sia preparato; quattro parole scambiate con O. Struve basteranno a rimetterne la stampa in corso, e credo che entro il Giugno la ripiglieremo.

Intanto considerando che il 2° volume sarà circa due volte più grosso del primo, ho creduto utile di cominciare a sbizzzarlo, essendo anche questo pronto in gran parte; ecco perché profitto dell'intervallo forzato onde stamparne alcuni fogli, che saran tanto di fatto; ciò servirà anche a mantenere il moto impresso al Sig. Salviucci, il quale arrestato una volta, si durerebbe fatica a rimetterlo in attività.

In nessun caso la stampa di quest'anno sorpasserà la metà del tutto, anche quando oltre al I° volume // intiero si stampassero 15 o 20 fogli del volume II°. Riguardo alla numerazione puoi regolarti su questo: che il I° volume sarà finito nell'anno corrente, e che il II° volume (salvo inciampi impreveduti e non probabili) sarà finito nel 1884<sup>199</sup>.

La niuna menzione che fai della malattia di tuo figlio mi fa supporre che esso sia fuori di ogni pericolo, *quod erat in votis*. Con molti saluti sono

tuo affezionatissimo amico  
Schiaparelli

**105. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 15.6.1883**

FSqsal, m. 11, fasc. 51, c. 1r.

All'Onorevole Presidente della R. Accademia dei Lincei

Milano 15 Giugno 1883

In risposta alla Sua Circolare dell'11 corrente arderei proporre che fra i nomi dei candidati nelle prossime elezioni dei Soci corrispondenti dell'Accademia si comprendesse quello del Professore Cacciatore Direttore dell'Osservatorio di Palermo.

Le persecuzioni politiche di cui fu oggetto hanno interrotto per 12 anni la sua carriera scientifica all'Osservatorio e quindi gli impedirono di fare, quando si trovava nella sua maggior forza e negli anni più utili al lavoro, quello che altri più fortunati hanno potuto fare: nondimeno è certo che dopo il suo ritorno a Palermo, l'Osservatorio di quella città andò continuamente progredendo ed illustrandosi con eccellenti lavori, specialmente di fisica solare. Credo anche che sia uno degli uomini più stimati della sua città.

Col massimo rispetto ho l'onore di dirmi

Suo Devotissimo  
G.V. Schiaparelli Membro dell'Accademia

**106. Q. Sella a G.V. Schiaparelli, Roma 18.7.1883**

EQS, vol. VIII, n. A 441, p. 352. Originale in AOAB, Corrisp. scient., cart. 155, su carta intestata *Reale Accademia de' Lincei*, c. 1r-v.

Chiarissimo Prof. Giovanni Schiaparelli. Accademico Linceo

Roma, 18 luglio 1883

Chiarissimo Signore

La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti al Premio Reale di Fisica, nella sua adunanza del 12 m[ese] c[orrente] ha pregato il Consiglio di Amministrazione di

---

<sup>198</sup> *Ibidem*.

<sup>199</sup> DEMBOWSKI, *Misure micrometriche ...*, vol. 2, 1884 cit.

voler aggiungere la S.V. come membro di tale Commissione<sup>200</sup>. Essa ha fatto valere questa considerazione, che fra i lavori presentati al premio di Fisica vi è uno, fra i principali, nel quale si trova una parte d'indole astronomica, e che per conseguenza essa non potrebbe emettere un giudizio senza conoscere il parere autorevole della S.V. Il Consiglio di Amm[inistrazio]ne ha accolto tale domanda e m'incarica di pregare la S.V. a voler assumere il delicato incarico. La Commissione, oltre alla S.V., verrebbe a essere composta nel modo seguente: Cantoni Giovanni, Felici Riccardo<sup>201</sup>, Blaserna Pietro<sup>202</sup>, Rossetti Francesco<sup>203</sup>, Ferrero Annibale. // Quantunque sappia quante occupazioni importanti Ella abbia, io unisco alle preghiere della Commissione e del Consiglio anche le mie particolari, che Ella voglia assumersi questo mandato. In vista di ciò e colla previsione che Ella vorrà accettarlo, ho dato ordine alla Segreteria d'inviarle tutti i documenti che vi si riferiscono. Accolga i miei anticipati ringraziamenti, e i miei fraterni saluti.

Il Presidente della R. Accademia  
Q. Sella

107. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Pollone 20.7.[1883]**

FSqsal, m. 11, fasc. 51, c. 1r-v.

Pollone 20 Luglio

Carissimo amico,

Jer l'altro trovandomi a Milano ho ricevuto una lettera del Prof. Felici, contente l'invito di associarmi alla Commissione pel premio Reale di Fisica; non sapendo bene l'estensione del lavoro che così mi sarei assunto, gli posi sott'occhio l'opportunità di ricorrere al Prof. Lorenzoni di Padova, il quale in Italia è oggi la persona più competente in materia di osservazioni del pendolo, che formano l'argomento della Memoria principalmente a discutersi pel conferimento del premio.

Tornato a Pollone, ricevo la lettera della Presidenza dei Lincei e un'altra del Prof. Blaserna, dalle quali vedo che il mio esame dovrà portare specialmente sulla parte astronomica (determinazione del tempo) del lavoro su cui verserà il giudizio principale della Commissione. L'essere poi il premio di *Fisica* e non di *Astronomia* mi fa credere che non toccherà a me di fare la Relazione<sup>204</sup>. Così stando le cose, non ho difficoltà di accettare il mandato, anche senza incomodare il Prof. Lorenzoni.

Io resto a Pollone fino alla fine di Luglio, poi mi restituirò permanentemente a Milano per tutto l'Agosto e seguenti mesi, dovendo attendere al Dembowski. Otto Struve è tornato dall'America e coi primi d'Agosto riprenderemo la stampa interrotta del 1° volume, che ormai non dubito sarà compiuto entro l'anno<sup>205</sup>.

Coi più caldi saluti sono

tuo affezionatissimo amico G. V. Schiaparelli

<sup>200</sup> La *Relazione sul concorso al Premio Reale per la Fisica pel 1882* sarà presentata all'Accademia nella seduta della classe di Scienze FMN il 6 febbraio 1884, cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 281 (3) VIII, 1884, pp. 121-126.

<sup>201</sup> Riccardo Felici (1819-1902) professore di Fisica sperimentale nell'università di Pisa.

<sup>202</sup> Pietro Blaserna (1836-1918) professore di Fisica sperimentale nell'università di Roma La Sapienza.

<sup>203</sup> Francesco Rossetti (1833-1885) professore di Fisica nell'università di Padova.

<sup>204</sup> Il relatore fu G. Cantoni. Cfr. *supra*, *Relazione sul concorso ...*, 1884 cit.

<sup>205</sup> DEMBOWSKI, *Misure micrometriche di stelle doppie ...*, vol. 1, 1883 cit.

108. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 21.9.1883**

FSqsal, m. 11, fasc. 51, c. 1r.

21 Settembre 1883

Carissimo Amico

Restituisco le schede di elezione pei Lincei, riempite come meglio ho saputo. Nella scheda concernente la Patologia ho creduto bene di metter il nome di Baccelli: mi pare che indipendentemente dal valore scientifico (che io non posso giudicare, ma che dicono non sia piccolo) egli abbia meritato tanto dell'Accademia negli ultimi tempi, da giustificare una elezione nella sua persona. Se però il mio voto avesse da riuscire isolato o quasi, *ti autorizzerei a sopprimerlo* per non commettere una sconvenienza.

Fra 3 o 4 giorni il manoscritto del 1° volume di Dembowski sarà completo: non mancherà che l'introduzione generale, che spero Otto Struve mi manderà quanto prima; ad ogni modo non vi è dubbio che il volume sarà pronto per l'adunanza solenne<sup>206</sup>.

Mille saluti del

Tuo aff. Amico  
Schiaparelli

109. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 11.1.1884**

FSqscg, cart. G.V. Schiaparelli, telegramma.

Rammento adesso Marte in opposizione<sup>207</sup>, impossibile abbandonarlo.

Schiaparelli

110. **G.V. Schiaparelli a Q. Sella, s.l. [Milano] 15.1.1884**

FSqsal, m. 12, fasc. 54, c. 1r-v.

Carissimo Amico

Quando ti ho scritto, appena ricevuto il tuo primo telegramma, la prima risposta che ho fatto al medesimo, non ho pensato all'affar principale che mi occupa e mi angustia in questi giorni, cioè all'opposizione di Marte. Il tempo strano e capriccioso non mi ha ancora permesso di far niente di buono, e quanto alle famose geminazioni credo di averne traveduto qualcuna, ma non ne son affatto certo: la cosa, visto il rumore che se n'è fatto, è troppo importante per non cercare in qualsiasi modo di averne la decisione, per esplorare il pianeta. In tali circostanze l'abbandonar Milano anche per pochi giorni potrebbe aver conseguenze deplorabili, dovendosi profittare di ogni momento buono senza nulla fidare nell'avvenire. Il mettere in sodo quest'affare delle geminazioni è cosa di assai maggior momento che tutti i possibili concorsi di Fisica o d'altro; e quindi ti prego di perdonarmi se per questa volta lascerò che facciano gli altri Membri della Commissione<sup>208</sup>. //

---

<sup>206</sup> *Ibidem*.

<sup>207</sup> Schiaparelli comunica con questo telegramma la sua impossibilità di essere presente alle sedute dell'Accademia in gennaio e febbraio poiché è intento ad osservare l'opposizione di Marte. Cfr. *infra*, G.V. Schiaparelli a Q. Sella 15.1.1884 e 18.1.1884, lettere 110 e 111. Sulle sue osservazioni dal novembre 1883 al maggio 1884 cfr. <http://www.brera.inaf.it/MARTE/opposizione4.html>.

<sup>208</sup> Schiaparelli si riferisce alla *Relazione sul concorso al Premio Reale per la Fisica pel 1882*, cfr. *supra*, nota 200 e *infra*, Appendice A<sub>2</sub>: GV. Schiaparelli a R. Felici, [Milano gennaio 1884].

Il Dembowski procede avanti regolarmente, ma non abbastanza presto per poter presentare nell'adunanza Reale anche il 2° volume, il quale però ad ogni modo sarà pronto prima della fine del 1884<sup>209</sup>.

Abbiamo sull'orizzonte una cometa periodica, quella stessa che apparve nel 1812 quando Napoleone cominciava la spedizione di Mosca; essa corre rapidamente verso il Sud e tocca agli Osservatorii meridionali fissare con buone osservazioni questa parte del suo corso<sup>210</sup>. Anche questo mi dà molto da fare e se mi portassi a Pisa sarebbe tanto di perduto, perché qui io sono il solo astronomo, tutti gli altri sono condannati a servir Tacchini o Ferrero.

Ti prego di scusarmi la disobbedienza, che mettendoti una mano sul cuore, approverai tu stesso; e di credermi sempre

Tuo affez.° amico  
G. V. Schiaparelli

15 Gennajo 1884

**111. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 18.1.1884**

FSqsal, m. 12, fasc. 54, c. 1r-v.

Milano, 18 Gennajo 1884

Carissimo Amico,

Ho spedito a Pisa al Professor Felici la mia opinione circa il Concorso al Premio Reale di Fisica<sup>211</sup>, la quale insomma è quella del Col. Ferrero, cioè che si possa concedere il premio suddetto ai Signori Pisati e Pucci come ricompensa dello zelo e delle cure poste in quella loro operazione, senza dissimulare le correzioni e le modificazioni che sono necessarie e senza nascondere che il risultato da loro pubblicato è puramente provvisorio, e deve considerarsi piuttosto come un esempio del loro metodo anziché come una misura precisa e definitiva della lunghezza del pendolo in Roma.

Questa conclusione del resto è identica press'a poco a quanto si era detto di fare nella riunione tenuta l'autunno scorso in Roma: mi ricordo anzi che Blaserna si era incaricato appunto di redigere le riserve, sotto le quali si concedeva il premio. Nella mia lettera ho specificato in termini precisi le riserve concernenti la parte astronomica dell'operazione, della quale soltanto io ho assunto // di occuparmi. Spero con questo di aver adempiuto per quanto poteva al mio dovere; quanto al viaggio, ora non è più Marte, ma una grave infreddatura che mi impedisce dall'intraprenderlo; o piuttosto son Marte e l'infreddatura insieme, perché Marte non l'abbandono certo se non son morto addirittura.

Ti prego di gradire i miei saluti e di credermi sempre

tuo affezionatissimo amico  
G. V. Schiaparelli

<sup>209</sup> Cfr. DEMBOWSKI, *Misure micrometriche ...*, vol. 2, 1884 cit.

<sup>210</sup> Cfr. GIOVANNI V. SCHIAPARELLI, *Osservazioni della cometa 1884 I (Pons 1812)*, «Astronomische Nachrichten» CIX 1884, pp. 65-78; ID., *Ritorno della cometa periodica scoperta da Pons nel 1812*, «La Natura Rivista delle scienze» 1884, pp. 365-366.

<sup>211</sup> Cfr. *infra*, Appendice A<sub>2</sub>, G.V. Schiaparelli a R. Felici, [Milano gennaio 1884].

APPENDICE

**A1. Otto W. Struve a Quintino Sella, Pulkova 20.12.1875**

FSqsal, m. 5, fasc. 19, c. 1r-v.<sup>212</sup>

Pulkova 1875 Décembre 20

Monsieur le Président !

Au retour d'un petit voyage j'ai trouvé ici la lettre, par laquelle Vous avez eu la bonté de m'annoncer mon élection comme un des dix Associés étrangers de l'Académie Royale de' Lyncei. Permettez moi, Monsieur le Président, de Vous exprimer ma gratitude très vive pour l'honneur éminent que l'illustre Compagnie m'a fait et dont je suis d'autant plus touché que mon propre jugement ne m'aurait guères permis de prétendre à une si haute distinction.

La réforme de l'Académie, qui vient de s'accomplir, ne pourra manquer d'inaugurer une nouvelle ère dans les progrès des sciences en Votre patrie. Sans doute elle se prononcera aussi dans l'activité des Observatoires Astronomiques Italiens, qui, si je suis bien informé, seront également soumis, dans un temps prochain, à une nouvelle organisation très-étendue. Vous concevrez facilement que cette organisation m'intéresse au plus haut degré. C'est pourquoi j'espère être excusé auprès de Vous, Monsieur le Président, si je prends la liberté de la recommander particulièrement à Votre sollicitude. Dans l'état actuel de l'Astronomie pratique, la concentration des forces est une condition // vitale du succès. C'est dans cette direction que devront tendre les efforts pour la nouvelle organisation des Observatoires afin de reconquérir à l'Italie, aussi dans cette branche des études humaines, la haute position assignée à elle par l'histoire de la science et par le beau ciel de Votre patrie.

Pour le moment je n'ai qu'à ajouter les voeux les plus sincères pour la prospérité de l'Institut, auquel Vous présidez, avec l'expression de mon ardent désir de me prouver digne de l'honneur qu'il m'a fait.

Agréez, Monsieur le Président, les expressions de mon dévouement très respectueux  
Otto Struve

**A2. Giovanni V. Schiaparelli a Riccardo Felici, Milano 12.9.1883**

Fsqsal, m. 11, fasc. 51, c. 1r.

Chiariss.° Sig. Professore,

Ho rimandato all'Accademia dei Lincei i lavori presentati pel Concorso del premio reale di Fisica. Impegnato in lavori pesantissimi ed urgenti, ai quali ho dovuto sacrificare anche le vacanze autunnali, mi è stato impossibile occuparmi di altro, che delle sole Memorie Pisati e Pucci<sup>213</sup>. Ed anco di queste, non ho esaminato con diligenza che la parte astronomica. Su questa, che non è molto brillante, ho scritto gli appunti che mi onoro di comunicarle pro uso della Commissione. Per quanto concerne il lavoro nel suo complesso, esso è certamente prodotto di grande diligenza, sebbene vi appaja troppo amore di novità. Il suo difetto più grave poi è quel di essere incompleto<sup>214</sup>. Gravissima sopra tutto trovo essere la mancanza dei

<sup>212</sup> Edita in «Atti della R. Accademia dei Lincei» (2) a. 273, 1875-76, vol. 3, parte I, p. 27.

<sup>213</sup> GIUSEPPE PISATI - ENRICO PUCCI, *Sulla lunghezza del pendolo a secondi*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 280, 1882-83, (3) vol. XV, 1883, pp. 57-232.

<sup>214</sup> Schiaparelli aggiunge qui in interlinea: "Ogni momento gli Autori insistono sulle cose che faranno o che pubblicheranno". Sul suo giudizio finale cfr. *infra* G.V. Schiaparelli a R. Felici [Milano gennaio 1884].

dati necessari per conoscere la vera lunghezza del metro usato come base fondamentale di tutta la misura. La mia opinione sarebbe che gli Autori dovrebbero supplire a tutte le lacune ripresentandosi armati di piena regola al concorso di Astronomia, che scade, se non erro, assai presto. Come è adesso, la Memoria in discussione mi par degna di menzione molto onorevole, ma non di premio<sup>215</sup>. Voglia aggradire l'espressione del mio ossequio e accolga ...



Fig. 3 Telescopio rifrattore Merz-Repsold – Osservatorio di Brera Milano

---

<sup>215</sup> Il Premio Reale per la Fisica per il 1882 sarà assegnato alla memoria di G. Pisati e E. Pucci nell'udienza reale del 6.2.1884, cfr. CANTONI, *Relazione sul concorso al Premio Reale per la Fisica pel 1882*, 1884 cit., pp. 121-126. Le criticità espresse da Schiaparelli a Sella sono lì riassunte alle pp. 124-125. Al termine della relazione Respighi intervenne in modo critico sugli apparati usati dagli autori nelle loro esperienze, ma la proposta della commissione fu infine approvata con 20 voti a favore, 2 contrari e 3 astenuti, cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 281, 1883-84, (3) VIII, 1884, p. 126.

## BIBLIOGRAFIA

- CAVICCHIOLI SILVIA *Modelli di costruzione di un'identità nazionale. Quintino Sella organizzatore di cultura tra piccola e grande patria*, in P. PRESSEDA-P.SERENO (a cura di) *Saperi per la nazione...*, 2017, pp. 35-70
- GUARDO MARCO (a cura di) *Quintino Sella scienziato e statista per l'Unità d'Italia*, Atti dei Convegni Lincei (Roma, 5-6 dicembre 2011), Roma, Scienze e Lettere Editore Commerciale 2013
- GUICCIOLI ALESSANDRO *Quintino Sella*, 2 voll., Rovigo, Officina Tip. Minelliana 1887-88
- MICHIELI ADRIANO AUGUSTO *L'amicizia di due grandi. (Con cinque lettere inedite di Q. Sella a G. Schiaparelli)*, «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti Cl. di Scienze morali e Lettere», CX, 1951-52, pp. 163-173.
- MILLOSEVICH ELIA *Giovanni Virginio Schiaparelli*, in *Gli scienziati italiani dall'inizio del Medio Evo ai nostri giorni*, Repertorio Bibliografico diretto da Aldo Mieli, vol. I parte I, Roma, A. Nardecchia, 1921, pp. 45-67.
- PAOLONI GIOVANNI *Quintino Sella (1874-1884)*, in SIMILI (a cura di) *Scienziati, patrioti ...*, 2012, pp. 3-41
- PAOLONI GIOVANNI *Matematici e istituzioni culturali nell'Italia liberale. Il caso della Società dei XL*, in PEPE (a cura di) *Europa matematica e Risorgimento ...*, 2012, pp. 377-391.
- PENSO GIUSEPPE *Scienziati italiani e Unità d'Italia. Storia dell'Accademia Nazionale dei XL*, Roma, Bardi Editore 1978
- PEPE LUIGI (a cura di) *Europa matematica e Risorgimento italiano*, Bologna, CISUI, 2012
- PIZZARELLI CHIARA - ROERO CLARA SILVIA *Il carteggio fra Giovanni Virginio Schiaparelli e Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino», IV, 2015.1, pp. 1-134
- PRESSEDA PAOLA - SERENO PAOLA (a cura di) *Saperi per la nazione. Storia e geografia nella costruzione dell'Italia unita*, Firenze, Olschki 2017
- PRESSEDA PAOLA *Il contributo del Club Alpino Italiano alla conoscenza geografica dell'Italia*, in EAD.- SERENO (a cura di) *Saperi per la nazione...*, 2017, pp. 195-254.
- QUAZZA GUIDO *Scienza, organizzazione della cultura, politica. L'esempio di Quintino Sella*, Torino, Accademia delle Scienze di Torino, 1991
- QUAZZA GUIDO *L'utopia di Quintino Sella. La politica della scienza*, Torino, Comitato di Torino dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano 1992
- QUAZZA GUIDO - QUAZZA MARISA (a cura di) *Epistolario di Quintino Sella*, Roma, 9 voll., Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, 1980-2011
- ROERO CLARA SILVIA (a cura di) *Dall'Università di Torino all'Italia unita. Contributi dei docenti al Risorgimento e all'unità*, Torino, Deputazione Subalpina di Storia Patria 2013
- ROERO CLARA SILVIA - PASQUALE TUCCI 2018 *I Diari Berlinesi (1857-1859) di Giovanni Virginio Schiaparelli*, Torino, Deputazione Subalpina di Storia Patria 2018
- SCHIAPARELLI GIOVANNI VIRGINIO *Osservazioni astronomiche e fisiche sull'asse di rotazione e sulla topografia del pianeta Marte, fatte nella Reale Specola di Brera in Milano coll'equatoriale di Merz durante l'opposizione del 1877 [Memoria prima]*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 275, 1877-78, (3) vol. II, 1878, pp. 308-439, 5 tav.
- SCHIAPARELLI GIOVANNI VIRGINIO *Osservazioni astronomiche e fisiche sull'asse di rotazione e sulla topografia del pianeta Marte, fatte nella reale Specola di Brera in Milano coll'equatoriale di Merz. Osservazioni dell'opposizione 1879-1880*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 278, 1880-81, (3) V, 1881, pp. 266-269.
- SCHIAPARELLI GIOVANNI VIRGINIO *Osservazioni astronomiche e fisiche sull'asse di rotazione e sulla topografia del pianeta Marte, fatte nella Reale Specola di Brera in Milano coll'equatoriale di Merz durante l'opposizione del 1877 (Osservazioni dell'opposizione 1879-1880) [Memoria seconda]*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 278, 1880-81, (3) vol. X, 1881, pp. 281-387, 6 tav.

- SCHIAPARELLI GIOVANNI VIRGINIO *Osservazioni sulla topografia del pianeta Marte*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 279, 1881-82, (3) VI 1882, pp.167-173.
- SCHIAPARELLI GIOVANNI VIRGINIO *Osservazioni astronomiche e fisiche sull'asse di rotazione e sulla topografia del pianeta Marte, fatte nella Reale Specola di Brera in Milano coll'equatoriale di Merz (Opposizione 1881-1882) [Memoria terza]*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 283 (4) vol. III, 1886, pp.281-373, 3 tav.
- SCHIAPARELLI GIOVANNI VIRGINIO *Osservazioni astronomiche e fisiche sull'asse di rotazione e sulla topografia del pianeta Marte, fatte nella Reale Specola di Brera in Milano coll'equatoriale di Merz (8 pollici) [Memoria quarta]*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 292 (5) vol. II, 1895, pp.183-240, 3 tav.
- SCHIAPARELLI GIOVANNI VIRGINIO *Osservazioni astronomiche e fisiche sull'asse di rotazione e sulla topografia del pianeta Marte, fatte nella Reale Specola di Brera in Milano coll'equatoriale di Merz (opposizione del 1886) [Memoria quinta]*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 292 (5) vol. II, 1895, pp.425-472, 4 tav.
- SCHIAPARELLI GIOVANNI VIRGINIO *Osservazioni astronomiche e fisiche sulla topografia e costituzione del pianeta Marte, fatte nella Specola Reale di Brera in Milano coll'equatoriale di Merz-Repsold (18 pollici) durante l'opposizione del 1888 [Memoria sesta]*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 296 (5) vol. III, 1899, pp.187-298, 5 tav.
- SCHIAPARELLI GIOVANNI VIRGINIO *Osservazioni astronomiche e fisiche sulla topografia e costituzione del pianeta Marte, fatte nella Specola Reale in Milano con l'equatoriale Merz-Repsold durante l'opposizione del 1890 [Memoria settima]*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 307 (5) vol. VIII, 1910, pp.101-156, 5 tav.
- SELLA QUINTINO *Dell'Accademia de' Lincei*, Bologna, Zanichelli 1879.
- SELLA QUINTINO [- VAYRA PIETRO] *Codex Astensis, qui de Malabayla communiter nuncupatur*, Vol. I. *Del Codice d'Asti detto De Malabayla*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze MSF» a. 273, 1875-76, (2) vol. IV, 1887, pp. I-XVI, 1-344, 9 tav.
- SELLA QUINTINO *Codex Astensis, qui de Malabayla communiter nuncupatur*, Vol. II. *Pars prima, secunda et tertia Codicis*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze MSF» a. 273, 1875-76, (2) vol. V, 1880, pp. 1-635
- SELLA QUINTINO *Codex Astensis, qui de Malabayla communiter nuncupatur*, Vol. III. *Pars quarta et quinta Codicis*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze MSF» a. 273, 1875-76, (2) vol. VI, 1880, pp. 637-1196
- SELLA QUINTINO *Codex Astensis, qui de Malabayla communiter nuncupatur*, Vol. IV. *Appendix et Indices locorum et hominum*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze MSF» a. 273, 1875-76, (2) vol. VII, 1880, pp. 1-263.
- SIMILI RAFFAELLA (a cura di) 2012 *Scienziati, patrioti, presidenti. L'Accademia Nazionale dei Lincei (1874-1926)*, Roma-Bari, Laterza 2012
- VERNIZZI CRISTINA (a cura di) 1986 *Quintino Sella tra politica e cultura 1827-1884*, Torino, Stab. Tip. Silvestrelli & Cappelletto 1986
- VOCI ANNA MARIA Una delle migliori intelligenze politiche. Quintino Sella e la Germania, «Rivista Storica Italiana» CXXVII, 2015, pp. 44-94
- ZILIANI PIETRO 1995 *Quintino Sella presidente dell'Accademia dei Lincei e la Società italiana delle scienze. Analisi di una corrispondenza inedita (1874-1884)*, «Bollettino Storico per la provincia di Novara», LXXXVI, pp. 421-475
- ZILIANI PIETRO 2000 *Quintino Sella e la cultura napoletana: i Lincei nell'archivio della Fondazione Sella*, Napoli, Vivarium